SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 156° - Numero 115

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA | Roma - Mercoledì, 20 maggio 2015 | SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
2ª Serie speciale: *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
3ª Serie speciale: *Regioni (pubblicata il sabato)*
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
5ª Serie speciale: *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

Autorità di bacino del fiume Adige

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ministero dello sviluppo economico

Regione Toscana

RETTIFICHE

ERRATA-CORRIGE

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 21

Ministero della salute

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 aprile 2015.

Nomina della commissione straordinaria per la provvisoria gestione del comune di Arzano.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il proprio decreto in data 16 aprile 2014 con il quale, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il consiglio comunale di Arzano (Napoli) è stato sciolto a causa delle dimissioni rassegnate da oltre la metà dei consiglieri eletti nelle consultazioni amministrative del 28 e 29 marzo 2010;

Considerato che dall'esito di approfonditi accertamenti sono emerse forme di ingerenza della criminalità organizzata che hanno esposto l'amministrazione a pressanti condizionamenti, compromettendo il buon andamento e l'imparzialità dell'attività comunale;

Rilevato, altresì, che la permeabilità dell'ente ai condizionamenti esterni della criminalità organizzata ha arrecato grave pregiudizio agli interessi della collettività e ha determinato la perdita di credibilità dell'istituzione locale;

Ritenuto che, al fine di porre rimedio alla situazione di grave inquinamento e deterioramento dell'amministrazione comunale, si rende necessario l'intervento dello Stato mediante un commissariamento di adeguata durata per rimuovere gli effetti pregiudizievoli per l'interesse pubblico ed assicurare il risanamento dell'ente;

Visto l'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 29 aprile 2015;

Decreta:

Art. 1.

La gestione del comune di Arzano (Napoli) è affidata, per la durata di diciotto mesi, ad una commissione straordinaria composta da:

dott. Umberto Cimmino, prefetto;

dott.ssa Savina Macchiarella, viceprefetto;

dott.ssa Cinzia Picucci, funzionario economico finanziario.

Art. 2.

La commissione straordinaria per la gestione dell'ente esercita, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche.

Dato a Roma, addì 29 aprile 2015

MATTARELLA

RENZI, *Presidente del Consiglio dei ministri*

ALFANO, *Ministro dell'interno*

Registrato alla Corte dei conti il 7 maggio 2015
Interno, foglio n. 971

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel comune di Arzano (Napoli) sono state riscontrate forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata che hanno compromesso la libera determinazione e l'imparzialità degli organi eletti nelle consultazioni amministrative del 28 e 29 marzo 2010, nonché il buon andamento dell'amministrazione ed il funzionamento dei servizi.

La gestione del comune è stata oggetto di attento monitoraggio da parte della prefettura di Napoli, a seguito di atti di sindacato ispettivo e di esposti che segnalavano condotte illegittime della compagine elettiva, riferite all'assunzione di personale, ai reclutamenti interinali, al piano esecutivo di gestione, ai servizi di riscossione della TARSU e di igiene urbana, nonché all'attività di repressione del fenomeno dell'abusivismo edilizio.

Gli elementi emersi durante l'attività di osservazione sono stati avvalorati dalle risultanze di un'articolata indagine di polizia giudiziaria, che ha comportato, in data 4 marzo 2014, l'applicazione di una misura restrittiva della libertà personale, disposta dal GIP del Tribunale di Napoli, nei confronti del sindaco, per il reato di voto di scambio in occasione delle consultazioni amministrative del 2010, nonché per il reato di concussione, con abuso della qualità e dei poteri di sindaco, per ottenere mediante costrizione dapprima il licenziamento e poi l'assunzione di personale. A seguito della predetta misura, il prefetto di Napoli ha disposto, con proprio decreto del 6 marzo 2014, la sospensione dell'amministratore, ai sensi dell'art. 11, comma 5, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235. Il primo cittadino, con giudizio abbreviato, è stato condannato, in data 19 giugno 2014, a cinque anni di reclusione.

Alle gravi vicende che hanno colpito l'ente ha fatto seguito una delicata situazione di instabilità politica, culminata, da ultimo, con le dimissioni *ultra dimidium* dei consiglieri comunali, che hanno dato luogo allo scioglimento del consiglio comunale ed alla contestuale nomina, con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2014, di un commissario straordinario per la provvisoria gestione amministrativa del comune, ai sensi dell'art. 141 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUOEL).

Le predette vicende hanno indotto il prefetto di Napoli a disporre, con decreto del 1° settembre 2014, l'accesso presso il comune, ai sensi del comma 2 dell'art. 143 del TUOEL, successivamente prorogato.

Al termine dell'indagine ispettiva il prefetto, su conforme parere del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, integrato con la partecipazione del Procuratore della Repubblica D.D.A. di Napoli, del Procuratore aggiunto D.D.A. e del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli nord, ha redatto l'allegata relazione in data 30 marzo 2015, che costituisce parte integrante della presente proposta, in cui si dà atto della sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti ed indiretti degli amministratori locali con la criminalità organizzata di tipo mafioso e su forme di condizionamento degli stessi, riscontrando pertanto i presupposti per l'applicazione della misura prevista dall'art. 143 del TUOEL.

I lavori della commissione hanno preso in esame, oltre all'intero andamento gestionale dell'amministrazione comunale, la cornice criminale ove si colloca l'ente locale, con particolare riguardo ai rapporti tra gli amministratori e la locale consorteria.

Il comune di Arzano, sito ai confini di alcuni dei quartieri più degradati del comune di Napoli, è oggi un centro industriale nel quale è presente la maggior parte delle realtà economiche e delle aziende dell'hinterland napoletano, oggetto degli interessi delle organizzazioni criminali attive nel traffico di stupefacenti, nelle estorsioni e nell'usura.

Le attività illecite perpetrate ad Arzano fanno capo a due cartelli camorristici, che si sono accordati per eliminare la concorrenza di altre consorterie criminali interessate al controllo della zona. Si tratta del clan storicamente egemone e degli «scissionisti». Attraverso l'azione delinquenziale di referenti — che si sono avvalsi di elementi locali selezionati all'interno di gruppi alleati, conoscitori della realtà locale — è stato mantenuto negli anni il dominio della camorra sugli affari illeciti, non senza episodi cruenti, sfociati anche in omicidi nel 2007 e nel 2014.

L'esigenza di tutelare la sicurezza e l'ordine pubblico dalla minaccia della criminalità organizzata è fortemente avvertita su quel territorio, considerato anche che — come rileva il prefetto di Napoli — Arzano è tuttora uno dei teatri di scontro tra fazioni in lotta, che funge da serbatoio di manovalanza e da rifugio prossimo e strategico per i numerosi criminali, sia liberi che latitanti.

La penetrazione nel sistema degli appalti pubblici — e più in generale l'infiltrazione malavitosa all'interno delle amministrazioni locali — costituisce una realtà che storicamente coinvolge un numero significativo di comuni del napoletano, i cui consigli comunali in passato sono stati sciolti, alcuni anche reiteratamente, per la presenza di accertati fenomeni di infiltrazione camorristica, tra cui Arzano, già raggiunto dalla misura in questione con decreto del Presidente della Repubblica del 5 marzo 2008.

La commissione di indagine ha analizzato l'attività svolta dagli amministratori eletti nel 2010, con particolare riguardo alla figura del sindaco, di alcuni assessori e consiglieri comunali, la cui vicinanza alle locali consorterie ha influenzato l'attività istituzionale dell'ente, condizionandone le scelte, specie quelle operate dall'amministrazione nei settori dell'urbanistica, dell'edilizia e dei lavori pubblici.

Grazie anche all'azione di figure dirigenziali dominanti all'interno della struttura burocratica ed alla presenza di tecnici asserviti al clan, l'ente ha coltivato gli interessi della camorra in luogo degli interessi generali della collettività, con grave compromissione dei principi di libertà, uguaglianza, imparzialità e regolare svolgimento della vita amministrativa. È stata anche violata la libera espressione della volontà popolare, atteso che le organizzazioni camorristiche egemoni sul territorio arzanese hanno convogliato i voti sui propri candidati, ostacolando la selezione da parte della comunità locale di candidati in grado di garantire la migliore tutela del bene pubblico. Esponenti dei due cartelli camorristici citati in precedenza hanno sostenuto il primo cittadino sia nel 2009, allorché l'amministratore ha presentato la propria candidatura a consigliere provinciale, sia nel 2010, in occasione delle elezioni comunali che lo hanno portato alla guida dell'ente. Rileva, in tale ultima circostanza, l'insolenza — tipica del metodo mafioso — con la quale le famiglie appartenenti ai predetti cartelli camorristici hanno esposto sui balconi delle proprie abitazioni, striscioni propagandistici, quale segno palese del gradimento dell'esponente politico nei contesti criminali.

Emblematica è anche la circostanza, asseritamente nota al sindaco, della presenza, all'interno delle liste elettorali presentate in occasione delle consultazioni elettorali del 2010, di soggetti pregiudicati per reati associativi, estorsione, traffico di stupefacenti, nonché per violazioni della disciplina sulle armi.

Anche le frequentazioni — che in nessun modo possono essere ritenute occasionali, in un comune ad alta densità demografica qual è Arzano — assumono un deciso valore indiziante, in presenza di dati fattuali indicativi dell'influenza delle cosche sulla gestione amministrativa del comune. Ciò soprattutto quando sfociano anche in rapporti amicali, come nel caso del sindaco che ha partecipato ad un incontro conviviale con esponenti di spicco della locale criminalità organizzata, reso pubblico da un quotidiano a tiratura locale, che ha pubblicato una fotografia del primo cittadino con un esponente degli «scissionisti» legato da vincoli familiari con un locale capocosca.

La vicinanza del sindaco alla criminalità organizzata ha impedito all'amministratore di imprimere al comune il necessario cambiamento, prendendo le distanze dagli ambienti controindicati. È, infatti, difficile adottare prudenziali scelte politico-amministrative, contrastanti con gli interessi malavitosi, laddove anche per gli affari privati vengono richieste prestazioni di soggetti appartenenti o contigui al clan. Il prefetto di Napoli pone in rilievo la circostanza che il sindaco ha demandato la gestione del proprio consistente patrimonio immobiliare ad un elemento vicino ad un gruppo criminale, il cui vertice è stato ucciso in un agguato camorristico nel 2014, nonché ad una persona legata da vincoli parentali con un ex amministratore dell'ente, pure legato ad ambienti controindicati.

Gli organi di governo comunali eletti nel 2010 si pongono in una linea di continuità con la precedente amministrazione, atteso che più amministratori sono presenti nelle due ultime consiliature.

La commissione d'indagine ha evidenziato le posizioni del sindaco e di cinque dei suddetti amministratori riscontrando nell'azione amministrativa posta in essere dagli stessi quegli elementi di concretezza, univocità e rilevanza la cui presenza legittima l'adozione della misura di rigore.

Il sindaco — oltre ad essere sottoposto a misure restrittive della libertà personale per i reati di concussione e voto di scambio — è indagato, unitamente al presidente del consiglio comunale in carica dal 2012 al 2014, nell'ambito di un altro procedimento penale.

Un consigliere, presidente del consiglio comunale dal 2010 al 2012, e due assessori sono coinvolti, unitamente ad altri amministratori dell'ente, nel procedimento penale relativo alle assunzioni interinali all'interno del comune, in relazione al finale il GIP del Tribunale di Napoli ha recentemente chiesto il rinvio a giudizio. Uno dei due assessori, vicesindaco dell'ente, è consulente di una ditta di cui è titolare uno stretto collaboratore del sindaco. È singolare, peraltro, che nel periodo di sospensione del sindaco, ai sensi del citato decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, il vicesindaco, in un breve lasso di tempo, abbia disposto il trasferimento di un affine ad un diverso ufficio amministrativo e rilasciato una licenza edilizia ad un parente.

L'altro assessore, insieme ad uno stretto congiunto, era stato protagonista delle vicende che hanno portato il comune di Arzano allo scioglimento nel 2008. In particolare, il parente dell'amministratore fu definito come elemento in grado di condizionare l'attività comunale, portando all'asservimento l'allora primo cittadino. L'amministratore in questione, coinvolto nella vicenda delle assunzioni interinali per cui è stato recentemente richiesto il rinvio a giudizio degli imputati, è titolare e rappresentante legale di un istituto di istruzione privato che ha ottenuto dal comune, per effetto del silenzio-assenso, un certificato di agibilità dei locali realizzati in violazione delle norme urbanistiche. Il prefetto di Napoli definisce l'amministratore figura chiave nel rapporto amministrazione comunale/criminalità organizzata, anche per gli stretti legami con gli ambienti camorristici.

Ulteriori due amministratori, titolari di una ditta che ha lavorato per il comune, risultano sottoposti ad indagine giudiziaria. Si tratta di un assessore e un consigliere, quest'ultimo segnalato per i contatti con un pregiudicato per voto di scambio e legato al parente dell'assessore in precedenza citato.

La commissione d'indagine ha anche documentato i rapporti personali tra un consigliere comunale eletto nel 2010, già assessore della precedente consiliatura, ed un boss dell'organizzazione camorrista egemone, attualmente in regime di detenzione.

All'interno dell'apparato burocratico sono presenti elementi pronti a compiacere gli organi elettivi, la cui attività si è rivelata funzionale alle richieste della criminalità organizzata ed alle logiche clientelari.

Due dirigenti, in particolare, hanno svolto un ruolo determinante in settori nevralgici dell'amministrazione dei quali avevano la responsabilità. Il primo è preposto al settore finanziario, che ha diretto a lungo unitamente all'ufficio urbanistica e opere pubbliche, mentre il secondo, dirigente della polizia locale, è responsabile del servizio attività produttive e dell'ufficio ambiente. Significativa è l'alternanza continua di uno dei due dirigenti al vertice dei predetti uffici, più volte incaricato, anche per brevi periodi, di sovrintendere all'uno o all'altro settore.

L'organismo che avrebbe dovuto valutare l'operato della dirigenza, attestando la regolarità e l'efficienza dell'attività svolta dai vertici dell'apparato burocratico comunale, è composto da persone scelte direttamente dal più stretto collaboratore del sindaco — di cui si è già accennato — a quest'ultimo vicine per rapporti di interesse economico. Si fa specifico riferimento al consulente fiscale di una società appartenente al predetto collaboratore il quale, in passato, aveva svolto analoghe funzioni professionali presso una società partecipata del comune, sciolta per condizionamento camorristico.

Nello staff del sindaco è presente anche uno stretto congiunto di un boss della camorra condannato all'ergastolo.

In tale ambiente è maturata una gestione amministrativa improntata all'inosservanza delle regole, all'inerzia ed alla totale assenza dei controlli, ove sono stati coltivati gli interessi comuni degli amministratori pubblici e degli esponenti malavitosi; tale situazione non è riconducibile a fattori casuali ma aderente — come evidenzia il prefetto di Napoli — alla logica di controllo delle organizzazioni camorristiche.

Ne è esempio il rilascio, in data 4 febbraio 2011, da parte del comune di Arzano, di un accertamento di conformità urbanistica relativo ad opere eseguite in difformità alla disciplina urbanistica per la messa in sicurezza di alcune unità immobiliari site nel centro storico, a vantaggio

di un privato, legato da vincoli parentali con il primo cittadino ed affiliato alla cosca egemone sul territorio arzanese. È emblematico, in tale vicenda, come, a fronte di lavori abusivi particolarmente evidenti, che hanno implicato diverse fasi lavorative, quali la demolizione, la rimozione dei detriti e la ricostruzione, non sia stato disposto alcun controllo da parte della polizia locale.

Il 24 luglio 2012 è stata presentata una denuncia di inizio attività in sanatoria dal titolare di un esercizio di ristorazione riguardante aumenti abusivi di volumetrie, già oggetto, in passato, di ordinanze di demolizione. Sul procedimento non vi è stata alcuna valutazione da parte dell'amministrazione comunale, con il conseguente perfezionamento della procedura del silenzio assenso. Inoltre, il competente ufficio dell'ente non ha disposto alcun controllo sui locali inagibili, consentendo così la prosecuzione dell'attività commerciale da parte di un'impresa riconducibile ad una locale consorteria, come viene inequivocabilmente successivamente attestato dall'assoggettamento della società alla misura del sequestro preventivo da parte dei Tribunali di Roma e Napoli.

Ulteriore elemento di concretezza evidenziato dalla commissione d'accesso riguarda la vicenda del frazionamento di un'area di proprietà di un gruppo immobiliare, riconducibile allo stretto collaboratore del sindaco, di cui si è già riferito, il quale peraltro risulta, secondo quanto emerge dalla relazione prefettizia, in stabili contatti con ambienti legati alla criminalità organizzata e in particolare al clan egemone. Attraverso il frazionamento del terreno in lotti e la cessione di quote societarie tra aziende collegate, è stata inequivocabilmente realizzata una lottizzazione abusiva cartolare, tollerata dall'amministrazione comunale che, ancora una volta, non ha disposto i dovuti controlli finalizzati all'adozione dei provvedimenti di demolizione.

Ancor più grave appare la circostanza che la stessa società ha ottenuto un'autorizzazione per lo svolgimento di un'attività commerciale, in assenza dei presupposti di legge, grazie all'inerzia dell'amministrazione.

In materia di appalti, il comune di Arzano ha realizzato un sistema anomalo, non rispettoso dei principi di imparzialità e buon governo, perfettamente rispondente alle logiche clientelari ed agli interessi delle cosche.

In tale ottica, l'amministrazione comunale non ha aderito né al protocollo di legalità né alla stazione unica appaltante, non ha costituito l'albo degli operatori economici ed ha affidato gli interventi ad un ristretto numero di imprese, con il frequente ricorso alla proroga degli appalti di breve durata, eludendo conseguentemente le soglie minime in relazione alle quali è necessario richiedere la certificazione antimafia ed applicare la normativa comunitaria. È emblematica, a tal riguardo, la circostanza, che l'ente abbia esercitato il diritto di recesso dai due strumenti di legalità — il protocollo di legalità e la stazione unica appaltante — che erano stati utilizzati dalla commissione straordinaria istituita dopo lo scioglimento del comune nel 2008, interrompendo così il processo di risanamento avviato.

Sono state approfondite due procedure relative all'affidamento di un progetto destinato alla realizzazione di appartamenti per l'accoglienza di giovani disabili, con l'utilizzo di fondi UNRRA, nonché per l'affidamento dei lavori di manutenzione dello stadio comunale. In entrambi i casi sono state favorite ditte legate alla criminalità organizzata.

Quanto alla prima procedura — connotata da irregolarità, con particolare riferimento alla fase dell'accertamento della congruità della spesa per le opere da realizzare — emerge che il progetto è stato aggiudicato ad una impresa il cui titolare è legato da vincoli parentali con un esponente del clan egemone, detenuto per associazione di stampo mafioso.

Ancor più grave è la vicenda relativa ai lavori del campo sportivo, aggiudicati dalla stazione unica appaltante, prima del recesso dell'ente, ad una ditta che, poi, ha conferito irregolare incarico ad altra impresa riconducibile alla criminalità organizzata per vincoli parentali, alla quale sono stati regolarmente pagati da parte del comune i lavori effettuati, benché non previsti nel capitolato d'appalto, in assenza di controlli.

I servizi pubblici di competenza comunale sono stati gestiti da una società partecipata, ricostituita, nel corso della precedente consiliatura, che si è conclusa nel 2008 con l'adozione del decreto presidenziale di scioglimento del consiglio comunale, dopo che la precedente impresa di gestione dei medesimi servizi è stata raggiunta da certificazione interdittiva antimafia.

La società ha costituito negli anni un punto di riferimento e il braccio operativo del comune per l'assegnazione di lavori ad imprese legate all'amministrazione e ad ambienti camorristici riferibili ad entrambi i clan che si contendono le attività illecite sul territorio nell'intento di non sfavorirle.

Gli accertamenti condotti in sede di accesso hanno evidenziato un *modus operandi* della società avulso dai principi di legalità e buon governo, caratterizzato dal mancato controllo degli affidamenti senza gara, dal proliferare di spese, spesso non attinenti al servizio fornito, dall'assenza di documentazione a sostegno dell'avvenuta ultimazione delle prestazioni, a corredo del pagamento delle fatture: una sorta di «bancomat» senza alcun riscontro delle attività effettuate.

In tale disordine amministrativo ed in assenza dei controlli da parte del servizio finanziario dell'ente, non stupisce la circostanza che siano proliferate le spese, tanto da determinare un danno erariale per il comune.

Gli interessi della camorra si sono concentrati anche nel settore dei servizi funebri, assicurati in regime «monopolistico» da poche imprese controindicate, talora prive della necessaria autorizzazione commerciale, nei cui confronti non è stato riscontrato alcun controllo da parte della polizia locale — che invece sovente è intervenuta per prestare servizi di viabilità in occasione di funerali.

Ulteriore ingiusto vantaggio è derivato, inoltre, dal mancato versamento dell'imposta sulla pubblica affissione e dall'attivazione delle procedure per la riscossione coattiva con un ritardo tale da vanificare ogni possibilità di recupero.

In materia ambientale ha operato per il comune una società, riferibile ad un soggetto vicino al clan storicamente egemone, alla quale sono stati affidati interventi di bonifica. Dagli accertamenti espletati, è emerso che l'impresa ha assunto alle proprie dipendenze il boss mafioso ucciso nel 2014, consentendogli così di beneficiare di misure restrittive diverse dal carcere.

Le vicende analiticamente esaminate e dettagliatamente riferite nella relazione del prefetto di Napoli hanno evidenziato una serie di condizionamenti nell'amministrazione comunale di Arzano, volti a perseguire fini diversi da quelli istituzionali, che determinano lo svilimento e la perdita di credibilità dell'istituzione locale, nonché il pregiudizio degli interessi della collettività, rendendo necessario l'intervento dello Stato per assicurare il risanamento dell'ente, la cui compagine politica — e amministrativa — è riuscita a modulare la governance secondo le evoluzioni che lo storico clan egemone ha subito nel tempo, adeguandosi, pertanto alle nuove dinamiche sul territorio.

Sebbene il processo di ripristino della legalità nell'attività del comune sia già iniziato attraverso la gestione provvisoria dell'ente affidata al commissario straordinario, ai sensi dell'art. 141 del citato decreto legislativo n. 267/2000, in considerazione dei fatti suesposti e per garantire l'affrancamento dalle influenze della criminalità, si ritiene, comunque, necessaria la nomina della commissione straordinaria di cui all'art. 144 dello stesso decreto legislativo, anche per scongiurare il pericolo che la capacità pervasiva delle organizzazioni criminali possa di nuovo esprimersi in occasione delle prossime consultazioni elettorali.

L'arco temporale più lungo previsto dalla legge per la gestione straordinaria consente anche l'avvio di iniziative e di interventi programmatori che, più incisivamente, favoriscono il risanamento dell'ente.

Rilevato che, per le caratteristiche che lo configurano, il provvedimento dissolutorio previsto dall'art. 143 del decreto legislativo citato può intervenire quando sia già disposto il provvedimento per altra causa, differenziandosene per funzioni ed effetti, si propone l'adozione della misura di rigore nei confronti del comune di Arzano (Napoli), con conseguente affidamento della gestione dell'ente locale ad una commissione straordinaria cui, in virtù dei successivi articoli 144 e 145, sono attribuite specifiche competenze e metodologie di intervento finalizzate a garantire, nel tempo, la rispondenza dell'azione amministrativa ai principi di legalità e al recupero delle esigenze della collettività.

In relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, si rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Roma, 27 aprile 2015

Il Ministro dell'interno: ALFANO

ALLEGATO

Prefettura Ufficio territoriale del Governo di Napoli

Prot. ... /Segr.Sic.. Napoli, 30 MAR 2015

Al Sig. Ministro dell'Interno
ROMA

OGGETTO: Comune di ARZANO (Na) (34.933 abitanti). Relazione sull'esito degli accertamenti ispettivi volti a verificare la sussistenza dei presupposti per l'adozione del provvedimento di cui all'art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000.

Il 4 marzo 2014, al termine di un'articolata indagine di polizia giudiziaria, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare con la quale il Gip del Tribunale di Napoli ha disposto gli arresti domiciliari nei confronti di OMISSIS .

Al destinatario della misura sono stati contestati il voto di scambio, nell'ambito delle consultazioni amministrative per il rinnovo del Consiglio Comunale di Arzano del 2010, e due episodi avvenuti nel 2014 di concussione, con abuso della qualità e dei poteri di Sindaco, per ottenere mediante costrizione dapprima il licenziamento e successivamente l'assunzione di personale.

In seguito ai citati fatti, è stata accertata la sussistenza nei confronti del primo cittadino della causa di sospensione dalla carica di Sindaco con decreto prefettizio n. 19180 del 6 marzo 2014, ai sensi dell'art. 11, comma 5 del d.lgs. 31 dicembre n. 235. Contemporaneamente, il predetto amministratore ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Nell'attesa del termine di venti giorni per l'efficacia e irrevocabilità delle dimissioni, il 13 marzo 2014, diciotto Consiglieri del Comune di Arzano si sono contestualmente dimessi dalla carica. Pertanto, integratasi la fattispecie di cui all'art. 141, comma 1, lett. b, n. 3 e comma 3 del d.lgs. 267/2000, con decreto prefettizio prot. 22872 in data 16 aprile 2014, si è proceduto a sospendere quel Consiglio Comunale con contestuale nomina di un Commissario straordinario per la provvisoria gestione dell'Ente sino *alle consultazioni elettorali amministrative previste per il prossimo mese di maggio 2015.*

Nel frattempo, la vicenda giudiziaria dell'ex sindaco di Arzano è andata avanti e, il 19 giugno 2014, OMISSIS, all'esito del giudizio abbreviato, è stato condannato a 5 anni di reclusione.

Il provvedimento giudiziario ha integrato e corroborato una serie di elementi che erano già emersi nell'ambito di un puntuale monitoraggio condotto da questa Prefettura sull'attività dell'Ente locale, che da tempo era sottoposto a verifiche mirate relative ai settori dell'urbanistica, dell'edilizia, della gestione dei contratti e del personale.

L'attività di osservazione scaturiva dall'esigenza di operare attenti controlli sull'azione di un Comune che nel 2008 era già stato sciolto per accertato condizionamento da parte della criminalità organizzata, ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs. 267/2000, i cui organi e apparati amministrativi erano apparsi, dalle diverse segnalazioni raccolte, fin dall'inizio della consiliatura, tutt'altro che distanti da quelle modalità di gestione che avevano contrassegnato la precedente amministrazione destinataria, come detto, del provvedimento di rigore.

Infatti, erano già state acquisite dalle Forze dell'Ordine informazioni su presunti fenomeni di condizionamento e compromissione degli organi elettivi dell'Amministrazione comunale di Arzano.

Gli accertamenti avevano riguardato la competizione elettorale del 2010 nella quale la candidatura del OMISSIS sarebbe stata appoggiata da esponenti della locale criminalità organizzata, la presenza nella compagine formatasi in seguito alle ultime consultazioni di numerosi esponenti dell'Amministrazione sciolta per camorra nel 2008 e diverse irregolarità dell'attività svolta dall'apparato elettivo/burocratico del Comune in significativi settori della gestione dell'Ente (servizio di igiene urbana, assunzione personale, abusi edilizi, "reclutamenti interinali").

Su questi punti, che saranno poi approfonditi nel corso della relazione, era emerso che lo stesso OMISSIS già nel 2009, in occasione delle consultazioni per il rinnovo del consiglio provinciale, aveva beneficiato del sostegno elettorale di gruppi criminali riconducibili alla famiglia di OMISSIS, pluripregiudicato, ritenuto affiliato al clan degli "Scissionisti", nonché alle famiglie OMISSIS. Fin da allora e anche in seguito, l'ex Sindaco si sarebbe, quindi, addirittura avvalso del sostegno elettorale dei due clan operanti nell'area (Moccia e scissionisti). Era risultata, poi, l'esistenza di rapporti del OMISSIS con soggetti legati, a vario titolo, alla criminalità locale e spesso titolari di ditte (servizi funebri, raccolta rifiuti, lavori di ristrutturazione, ecc.) destinatarie di numerosi affidamenti da parte del Comune con procedure definite non regolari. Infine, diverse procedure amministrative relative alle assunzioni interinali, alla nomina di amministratori di società partecipate e all'edilizia erano già oggetto di indagini giudiziarie.

Alla luce dei cennati approfondimenti e degli sviluppi della vicenda giudiziaria che aveva interessato direttamente OMISSIS, questa Prefettura, previo conforme avviso del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, ha chiesto l'esercizio dei poteri d'accesso, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del D.L. 629/1982, conferiti poi con Delega Ministeriale mediante D.M.17102/128/51 (35) - Uff. V - Affari Territoriali del 15 luglio 2014.

Con decreto prefettizio n.1591/Area II/EE.LL. del 1° settembre 2014 è stata costituita apposita Commissione d'indagine, composta OMISSIS per verificare la sussistenza di elementi su collegamenti diretti o indiretti degli amministratori con la criminalità organizzata o su forme di condizionamento degli amministratori stessi, che compromettono la libera determinazione degli organi elettivi e il buon andamento delle amministrazioni comunali e provinciali, nonché il regolare funzionamento dei servizi alle stesse affidati ovvero che risultano tali da arrecare grave e perdurante pregiudizio per lo stato della sicurezza pubblica, ai fini dell'eventuale adozione del provvedimento sanzionatorio previsto dall'art.143 del D.Lgs. n.267/2000.

L'Organo ispettivo, insediatosi presso l'Ente il 9 ottobre 2014, per un periodo di tre mesi ha, poi, chiesto la proroga dell'incarico, concessa - con provvedimento prefettizio n. 19/15/R, in data 7 gennaio 2015 - per ulteriori due mesi, in relazione alla complessità delle verifiche in corso.

Al termine dell'attività svolta la Commissione ha presentato, in data 09. 03.2015, l'unita relazione (all.to n.1) nella quale si passano in rassegna le vicende che riguardano i diversi amministratori ed esponenti dell'apparato burocratico dell'Ente, i settori più significativi dell'attività amministrativa.

L'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE D'ACCESSO

In circa cinque mesi di lavoro, la Commissione d'accesso ha approfondito nel suo complesso la situazione del Comune di Arzano, avvalendosi anche delle indicazioni già emerse dall'attività di monitoraggio della Prefettura e confrontando costantemente i risultati degli attuali accertamenti con i fatti che causarono lo scioglimento del 2008. Tali elementi sono stati rapportati alle dinamiche della criminalità locale per trarne elementi di collegamento con esponenti o persone contigue a clan presenti sul territorio e capaci, in quel momento, di esercitare una sfera di influenza sulle scelte amministrative dell'Ente.

E' stata passata in rassegna l'intera attività istituzionale del Comune di Arzano nel quadriennio 2010-2014, analizzando le posizioni di amministratori dell'Ente, di dipendenti comunali e di quelli delle ditte affidatarie dei servizi, anche mediante audizioni degli stessi e alla luce degli elementi investigativi acquisiti nel corso delle diverse operazioni di polizia. Sono stati verificati appalti di opere, servizi pubblici, contratti e oltre 50 procedimenti di concessioni in materia urbanistica, numerose procedure autorizzative di attività commerciali, la quasi totalità degli affidamenti operati dall'Ente e dalle società collegate.

Da tale attenta e penetrante attività d'indagine sono emerse gravi e protratte irregolarità nei settori dell'urbanistica, dell'edilizia e dei lavori pubblici, collegamenti di figure dirigenziali dominanti all'interno dell'amministrazione con tecnici asserviti al clan locale, ricorso costante ad affidamenti diretti di lavori pubblici e servizi in assenza dell'albo degli operatori economici e in violazione dei principi di trasparenza e rotazione, con la conseguenza di aver determinato di fatto veri e propri cartelli d'impresa e con l'elusione in taluni casi degli accertamenti

antimafia, di regolarità fiscale e contributiva e di ogni altra forma di controllo anche successivo.

Lo scenario di illegalità diffusa riscontrato dall'attività ispettiva rappresenta un substrato particolarmente favorevole allo sviluppo di cointeressenze tra Amministratori pubblici ed esponenti della criminalità organizzata, che non può ricondursi a fattori casuali ma deve ritenersi, invece, aderente alla logica di controllo delle organizzazioni camorristiche.

Al fine di delineare compiutamente il preoccupante quadro emergente dagli esiti ispettivi appare utile focalizzare il contesto territoriale e le dinamiche criminali che interessano l'area in cui si colloca il Comune di Arzano, nonché evidenziare le peculiari posizioni – sia con riferimento ai profili personali che al ruolo svolto - degli amministratori e della dirigenza comunale, le più salienti attività gestionali e le procedure amministrative da cui, complessivamente, emergono, in tutta evidenza, elementi concreti ed univoci di ingerenza della criminalità organizzata nella gestione della cosa pubblica.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CONTESTO CRIMINALE

Il Comune di Arzano ha 34.933 abitanti, si estende su una superficie di 4,7 chilometri quadrati e sorge a 74 metri sopra il livello del mare.

L'economia arzanese, fondata storicamente sull'agricoltura, ha subito trasformazioni nel corso degli anni.

A partire dagli anni '80 il territorio è stato interessato dallo sviluppo di insediamenti residenziali, sia legali che abusivi, con una conseguente espansione demografica ed attualmente costituisce un centro industriale nel quale sorge la maggior parte delle realtà economiche e delle aziende dell'*hinterland* napoletano.

Qui trovano sede l'unica cartiera della provincia di Napoli (destinataria di certificazione interdittiva antimafia emanata da questa Prefettura il 5 marzo 2015) e, tra gli altri, stabilimenti di importanti gruppi industriali del settore delle telecomunicazioni, metalmeccanico, tessile e calzaturiero, benché, nell'ultimo periodo, si sia registrato un fenomeno di esodo degli imprenditori dal territorio, in conseguenza della crisi finanziaria.

Arzano si colloca nell'area settentrionale della Provincia di Napoli, ai confini di alcuni tra i quartieri più degradati del Comune capoluogo (quartieri di Secondigliano e Scampia) e riveste anche un ruolo di cerniera con la seconda fascia periferica partenopea ricompresa nella zona Frattese-Atellana.

In quest'area è radicata la presenza di organizzazioni criminali che operano nei settori del traffico di stupefacenti, delle estorsioni e dell'usura.

L'egemonia criminale sul territorio è storicamente detenuta dal clan "Moccia", il cui potere è cresciuto di pari passo con lo sviluppo commerciale ed industriale del territorio.

La più recente cronaca delle vicende della camorra locale dà conto di un accordo del clan Moccia con i c.d. "scissionisti" del clan Di Lauro, per eliminare la concorrenza di altri gruppi rivali dall'area.

Di rilievo nelle dinamiche interne al gruppo è stata la scelta della famiglia Moccia di affidare il controllo delle attività illecite in Arzano ad OMISSIS, pregiudicato, da sempre affiliato a tale sodalizio (e di cui è espresso richiamo negli atti ispettivi) .

Ed è proprio con l'iniziativa di questo referente, scelto tra gli storici affiliati, che il clan Moccia ha gestito in esclusiva le estorsioni, il riciclaggio del danaro in attività lecite, gli appalti pubblici, il gioco d'azzardo e l'usura, mantenendo il controllo del territorio. A tal fine, si è avvalso di una "forza militare" composta sia da elementi locali ben inseriti nel tessuto sociale e, quindi, conoscitori del posto, sia, all'occorrenza, da "gruppi di fuoco" formati da esponenti collaudati dell'Afragolese e anche da appartenenti a gruppi del Casertano, del Caivanese e del Nolano con cui hanno mantenuto storiche alleanze.

L'omicidio dell'affiliato OMISSIS, avvenuto il 6.3.2007 in Arzano all'interno della loro sala giochi "Starprice", ha determinato un nuovo assetto all'interno del clan che ha visto emergere quali preposti al territorio le figure dei pregiudicati OMISSIS,, quest'ultimo titolare di fatto OMISSIS Entrambi i referenti sono stati "diretti" da OMISSIS, tratto in arresto nell'anno 2008 e detenuto a tutt'oggi - (a cui fa anche riferimento l'Organo ispettivo) .

Nel biennio 2010/2011 l'esecuzione di numerosi provvedimenti restrittivi dell'A.G. (nell'ambito delle operazioni "Primavera" e "Vortice") ha azzerato di fatto sia la catena di comando che gran parte delle fila del gruppo dei Moccia, dando spazio a personaggi ritenuti fino ad allora di secondo piano. Così è accaduto per il pregiudicato OMISSIS, - ucciso nel febbraio 2014 – (pure oggetto di richiamo nei rilievi ispettivi) , il quale aveva iniziato a gestire tutte le attività illecite, dalle estorsioni allo spaccio di stupefacenti, seppur in contrapposizione al gruppo referente originario capeggiato dal citato OMISSIS.

La faida tra lo storico clan dei Di Lauro ed il gruppo degli "scissionisti", composto da adepti dei vari ceppi familiari, quali Amato-Pagano, Marino, Notturno, Abete, Abbinante ed altri, è servita a sottrarre alla famiglia Di Lauro il controllo del traffico degli stupefacenti nell'area Secondigliano-Scampia-Melito-Arzano-Mugnano, a nord della provincia di Napoli.

In seguito ai citati episodi di sangue e grazie alle incisive attività di contrasto operate dalle Forze di Polizia e dall'Autorità Giudiziaria, culminate negli arresti del 2013, il gruppo criminale dei Moccia è stato smembrato e il controllo del traffico di stupefacenti è stato assunto da un gruppo di giovani Arzanesi, già costola del gruppo degli scissionisti "Amato-Pagano", la cui leadership è stata affidata a OMISSIS (che ha fornito sostegno elettorale al OMISSIS) .

Il territorio Arzanese è stato ed è tutt'oggi uno dei principali teatri di scontro tra le fazioni in lotta, fungendo anche da "serbatoio di manovalanza" e , per la sua collocazione territoriale, da rifugio prossimo e strategico per i numerosi killer, sia liberi che latitanti, implicati nelle varie azioni di fuoco.

Infine, non si può non rilevare come l'intera area a nord di Napoli sia stata interessata, da tempo, dalla presenza di gruppi criminali in grado di condizionare la gestione delle istituzioni locali, come dimostrato da numerosi provvedimenti di scioglimento, ai sensi dell'art. 143 del TUEL, per accertate infiltrazioni camorristiche e, tra essi, anche quello adottato nei confronti dello stesso civico consesso di Arzano nel 2008.

Sul punto, si richiamano gli scioglimenti degli Organi elettivi dei Comuni di Sant'Antimo (1991), Acerra (1993), Casandrino (1991 e 1998), Marano (1991 e 2004), Afragola (1999 e 2005), Frattamaggiore (2002), Casoria (2005), Crispano (2005), Melito di Napoli (2005) ,Brusciano (2006) e Casalnuovo (2007).

GLI AMMINISTRATORI

IL SINDACO

- Nell' anno 2009, in occasione delle elezioni per il Consiglio Provinciale, il candidato Fuschino (che sarà poi eletto Sindaco di Arzano) ha potuto contare sul sostegno elettorale (rilevante ai fini dell'elezione conseguita con oltre 5000 voti di preferenza) OMISSIS
- anche per le elezioni comunali del 2010 non è mancato al candidato a Sindaco Fuschino l'appoggio OMISSIS. Durante quella campagna elettorale i menzionati nuclei familiari hanno finanche esposto, sui balconi delle proprie abitazioni, striscioni propagandistici in favore di Fuschino , OMISSIS.
- un elevato numero di pregiudicati per reati associativi, armi, estorsioni e traffico di droga è presente nelle liste elettorali relative alle consultazioni comunali del 2010 ed alcuni risultano eletti nel Consiglio comunale; lo stesso Sindaco, sentito dalla Commissione d'Accesso, ha ammesso di essere a conoscenza della presenza, nelle liste elettorali, di candidati con precedenti penali.
- Il Sindaco che, come già detto in premessa, è coinvolto in procedimenti penali per reati di particolare gravita' (OMISSIS).
  Frequenti sono gli episodi di contatti con OMISSIS; anzi la circostanza è di pubblico dominio tanto che anche su un quotidiano locale è stata pubblicata una fotografia che ritrae il Sindaco, in un'occasione conviviale, con OMISSIS
- OMISSIS
- Di significativo rilievo appaiono, poi, le diverse iniziative del Fuschino nelle sue prerogative di pubblico amministratore che lo hanno visto più volte intervenire, OMISSIS
- E' illuminante al riguardo la vicenda della impresa "OMISSIS di proprietà del boss, detenuto, del clan Moccia, OMISSIS (il cui ruolo nella criminalità organizzata è stato evidenziato in precedenza).
  Nel settore delle OMISSIS, attività di generale interesse della criminalità organizzata, questa impresa ha operato da " *leader*" ed in modo del tutto indisturbato pur non essendo in possesso della necessaria autorizzazione commerciale; non è stato riscontrato alcun controllo sull'impresa da parte della Polizia locale, che, invece, sovente, è intervenuta a favore della società prestando servizi di viabilità in occasione dei funerali affidati alla OMISSIS.
  Addirittura lo stesso Sindaco, OMISSIS in violazione delle prescrizioni regolamentari..
  Medesimi trattamenti di favore sono stati riservati anche ad altre due imprese operanti nel settore delle onoranze funebri OMISSIS
  Forti della loro posizione, le aziende in argomento non hanno neppure versato l' imposta

sulla pubblica affissione all'Ente locale (i controlli riferiti agli anni dal 2010 al 2012 hanno accertato il mancato versamento di 75.000 euro) senza che il Comune abbia posto in essere alcun concreto intervento per ottenere il pagamento; anzi le procedure per la riscossione coattiva sono state attivate con tale ritardo da vanificare le possibilità di recupero delle somme dovute, producendo, di fatto, un ulteriore ingiusto vantaggio alla criminalità organizzata.

- Significativo, inoltre, il collegamento diretto del Sindaco con OMISSIS), riferibile a OMISSIS, ritenuto vicino ad affiliati al clan Moccia. Gli accertamenti espletati evidenziano che la stessa impresa ha proceduto ad assumere il boss di camorra Ciro Casone (ucciso nel 2014 in un agguato) consentendogli, in tal modo, di beneficiare di misure restrittive diverse dal carcere.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- La composizione dell'Organo consiliare fa rilevare la presenza di elementi già in carica nel consiglio comunale destinatario del provvedimento di scioglimento del 2008. La continuità tra le due gestioni riguarda:
  - il Consigliere OMISSIS (già segnalato per i contatti con tale Gennaro Errichiello detto "bambinello", pregiudicato per voto di scambio e legato a OMISSIS
  - il Consigliere OMISSIS - assessore nella precedente consiliatura – (legato da rapporti personali OMISSIS
    il Consigliere, poi, Assessore OMISSIS – di cui si dirà in seguito;
  - il Consigliere OMISSIS (indagato);
  - il Consigliere OMISSIS.
- Nel periodo 2010 - 2012 la funzione di Presidente del Consiglio comunale è stata svolta, da OMISSIS,
- OMISSIS unitamente ad altri 7 soggetti, è stato rinviato a giudizio innanzi al Tribunale di Napoli perché ritenuto responsabile in concorso per i delitti di cui agli artt. 323, 279 e 477 c.p.
- Inoltre, alcuni componenti del Consiglio comunale pur non essendo gravati direttamente da pregiudizi, hanno parentele dirette e frequentazioni abituali con pregiudicati inseriti in organizzazioni criminali operanti sul territorio.
  Tra questi appare di rilievo il consigliere OMISSIS, eletto nella maggioranza con la "lista Fuschino" nella tornata elettorale 2010 è, poi, transitato nei "Cristiani riformisti" il cui segretario è OMISSIS
  OMISSIS è pluripregiudicato e sorvegliato speciale in seguito a deferimento per i reati contro il patrimonio. I OMISSIS hanno legami di parentela con OMISSIS Questi ultimi sono genitori del boss Giosuè Belgiorno e tutti e tre sono affiliati al clan Amato-Pagano per il tramite dello OMISSIS
  OMISSIS, (di cui meglio si dirà in seguito) già consigliere nella precedente amministrazione, è figura determinante dell'Amministrazione Fuschino in quanto nominato dal Sindaco Capo staff e risulta in stabili contatti con OMISSIS

GLI ASSESSORI

- Figura chiave nel rapporto amministrazione comunale / criminalità organizzata è OMISSIS che risulta essere in stretti legami con ambienti camorristici nonché rinviato a giudizio in relazione alle assunzioni interinali presso l'Ente, quale responsabile in concorso, unitamente ad altre 7 persone, dei delitti di cui agli artt. 323, 479 e 477 c.p..
  Il predetto è fratello di OMISSIS, già Direttore del Consorzio cimiteriale Arzano-Casoria-Casavatore, destinatario di ordinanza di custodia cautelare, nell'anno 2008, nell'ambito di un procedimento penale che ha portato all'arresto di 13 persone affiliate al clan Moccia.
  A carico dei fratelli OMISSIS sono stati riscontrati, già nel precedente scioglimento del consiglio comunale di Arzano, gravi e univoci indizi di compromissione con ambiti camorristici tanto da essere indicati, soprattutto OMISSIS come elementi in grado di condizionare la libera determinazione e l'imparzialità degli Organi elettivi mediante il totale asservimento del sindaco di Arzano.
  L' assessore OMISSIS peraltro, è titolare e legale rappresentante dell'Istituto scolastico privato "OMISSIS" (Tra il personale dipendente, dell' Istituto, figura, OMISSIS)
  In tale veste ed in evidente conflitto con il ruolo di pubblico amministratore, ha inoltrato la richiesta al Comune di Arzano per il rilascio del certificato di agibilità dei locali ubicati al piano ammezzato del fabbricato che ospita la scuola benchè gli stessi siano stati realizzati in violazione delle norme urbanistiche.
  Il Comune, nella fattispecie, lungi dall'attivare i necessari controlli con i consequenziali provvedimenti sanzionatori ha mantenuto un anomalo comportamento di inerzia che ha prodotto, per effetto del silenzio – assenso, vantaggi per gli interessi privati dell'assessore OMISSIS .
- OMISSIS rinviato a giudizio anch'egli nel procedimento penale per l'assunzione di dipendenti interinali, è consulente della OMISSIS

Nel periodo in cui il Sindaco Fuschino è stato agli arresti domiciliari, OMISSIS in pochi giorni, ha apertamente dato prova di utilizzo delle proprie funzioni per il perseguimento di privati interessi, adoperandosi per il trasferimento del proprio cognato da Ufficiale dei Vigili urbani a Caposettore presso l'Anagrafe e per il rilascio di una licenza edilizia a favore del proprio fratello.

L'APPARATO BUROCRATICO E LE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE

Anche l'apparato amministrativo risulta funzionale alle finalità di tipo affaristico perseguite, come sopra descritte, dagli organi elettivi anche per favorire soggetti legati alla criminalità organizzata.

La Commissione d'accesso in proposito pone in rilievo "il vizio genetico" dell'amministrazione che oltre ad essersi avvalsa nelle consultazioni elettorali dell'appoggio della camorra ed essere composta da diverse persone vicine ad ambienti della criminalità organizzata, aveva necessità, per dare concretezza ai propri obiettivi, di disporre di un

apparato burocratico plasmato secondo logiche clientelari e compiacente o addirittura asservito agli organi elettivi.

Ne è scaturito un vero e proprio sistema amministrativo che si compone di diversi soggetti ed elementi, tenuti insieme dall'intento di favorire una gestione al di fuori delle regole.

Così per gli incarichi fiduciari è stato scelto OMISSIS

Lo stesso O.I.V., organismo che svolge una funzione nevralgica di controllo sul personale del comune e sulla regolarità ed efficienza dell'attività, è stato formato con persone scelte direttamente dallo OMISSIS a lui vicine per rapporti d'interesse economico OMISSIS

Del sistema fanno parte a pieno titolo due figure dirigenziali dominanti: OMISSIS; **il primo, titolare del settore finanziario, che ha ricoperto per lungo tempo in maniera sicuramente anomala anche gli incarichi di responsabile dell'ufficio urbanistica e lavori pubblici; la seconda, dirigente della polizia locale, titolare anche degli incarichi di responsabile del servizio attività produttive e dell'ufficio ambiente.**

In buona sostanza, l'intera attività burocratica dell'Ente è stata affidata a questi due dirigenti che, come si vedrà, hanno seguito nel tempo lo stesso modello di gestione improntato alla pedissequa inosservanza delle regole amministrative, all'inerzia ed alla totale assenza di controlli nelle attività di pertinenza.

Singolare anche la circostanza di una continua alternanza nella direzione dei predetti uffici specialmente OMISSIS che per periodi anche brevi è stato più volte incaricato di sovraintendere all'uno e all'altro settore in una logica organizzativa di difficile spiegazione se non rapportata alla sottesa esigenza di curare specifici interessi.

Completa il quadro dell'apparato la società partecipata del Comune, Artianum Srl, cui sono stati affidati la quasi totalità dei servizi pubblici gestiti dal Comune.

L'intera architettura sembra costituire una sorta di mosaico dove ogni tessera si colloca in un disegno complessivo di "mala gestio" volto a favorire la politica clientelare e la criminalità. La Commissione è giunta a questa conclusione dopo aver, dettagliatamente, esaminato l'azione svolta da ciascun elemento, ritrovando un comune denominatore e, quindi, un tratto identitario proprio nell'assenza di regole e controlli.

Ciò premesso e nel rinviare ai circostanziati approfondimenti riportati nell'unita relazione, si ritiene utile soffermare, di seguito, l'attenzione su alcune vicende che appaiono significative perché strumentali ovvero in stretta connessione con l'intento di favorire la criminalità organizzata.

Il settore dell'urbanistica e dell'edilizia, affidato, in particolare, OMISSIS, è l'esempio più sintomatico della diffusa inosservanza di regole amministrative e di prescrizioni tecniche che ha realizzato le condizioni per avvantaggiare persone vicine agli organi elettivi e agli ambienti malavitosi.

- E' il caso dell'accertamento di conformità, rilasciato il 4 febbraio 2011, per opere eseguite in violazione dello strumento urbanistico in favore di OMISSIS, in rapporti di parentela con OMISSIS e affiliato al clan Moccia, in quanto facente parte della consorteria criminale formata dai già citati OMISSIS, alcuni di questi attualmente detenuti agli arresti domiciliari per estorsione.

L'anomalia si arricchisce di fatti concreti, univoci e circostanziati se si tiene presente che le opere difformi, successivamente sanate in modo singolare, hanno richiesto importanti interventi di demolizione e di costruzione in pieno centro storico, interferendo anche con la viabilità ordinaria. A fronte di lavori particolarmente visibili e immediatamente percepibili come abusivi, inspiegabilmente non è stato disposto alcun controllo né tantomeno alcun intervento sanzionatorio da parte della Polizia locale (OMISSIS)

- Analoga sospetta tolleranza è stata rilevata a proposito della DIA in sanatoria presentata il 24 luglio 2012 dal titolare dell'esercizio di ristorazione e pizzeria OMISSIS, impresa che il provvedimento di sequestro preventivo adottato il 20 gennaio 2014 dai Tribunali di Roma e Napoli, indica quale frutto del riciclaggio di capitali di illecita provenienza e riconducibile al clan Contini.
  La denunzia di inizio attività in sanatoria riguardava opere di aumenti abusivi di volume già oggetto di due ordinanze di demolizione emanate dal Comune negli anni precedenti. Il OMISSIS non procedendo alla valutazione della pratica ha consentito il formarsi del silenzio assenso favorendo in modo tangibile la citata società.
  L'esercizio avrebbe dovuto essere sottoposto a controlli anche da parte dell'ufficio attività produttive e della Polizia locale, entrambi servizi diretti da OMISSIS. E' risultato, invece, evidente, come l'attività di ristorazione sia andata avanti dal 2008, in locali privi di agibilità, senza alcun controllo e, di conseguenza, senza provvedimenti di revoca o sospensione, laddove la concentrazione di più funzioni (quelle attribuite alla polizia locale e quelle affidate alle attività produttive) nella responsabilità di un solo dirigente avrebbe dovuto agevolare la conoscenza e quindi l'individuazione delle palesi violazioni al fine di assumere le conseguenti attività di rigore.

- Anomalie si riscontrano anche nelle procedure relative alla società "OMISSIS, gruppo immobiliare facente capo OMISSIS
  A seguito di frazionamento dell'area di proprietà del predetto gruppo e di cessione di quote societarie tra aziende collegate è stata realizzata una lottizzazione cartolare assimilabile ad un lottizzazione abusiva, senza che sia mai stato adottato dall'ufficio urbanistica, diretto da OMISSIS, alcun provvedimento di demolizione.
  La medesima società è destinataria anche di autorizzazione per attività commerciale in assenza di presupposti, sulla quale, ancora una volta, non sono stati svolti i dovuti controlli.

E' appena il caso di sottolineare come tre uffici cardine (urbanistica, attività produttive e polizia locale) affidati alle responsabilità dei due dirigenti OMISSIS abbiano mantenuto la stessa sospetta, colpevole tolleranza attraverso continue omissioni.

- Gravi e sistematiche violazioni sono state riscontrate anche nel settore degli appalti, nel cui ambito l'Ente ha operato il recesso da due istituti posti a garanzia del buon andamento dell'amministrazione: il protocollo di legalità e la stazione unica appaltante.

Queste ultime scelte vanno ad integrare un sistema anomalo, nel quale frequente è il ricorso alla proroga di appalti di breve durata e la conseguente elusione delle soglie minime per l'obbligatoria richiesta di certificazione antimafia e per l'applicazione della più rigorosa normativa comunitaria di settore.
Il meccanismo è stato perfezionato con la mancata costituzione dell'albo degli operatori economici, obbligatorio per legge, che ha consentito di ricorrere sempre alle stesse imprese messe in condizioni di gestire opere e servizi in regime di oligopolio.

- La gestione irregolare ha finito per favorire ditte collegate alla criminalità organizzata, come nel caso dell'affidamento del progetto per accedere al contributo dei fondi UNRRA. Tale gara, che prevedeva la realizzazione di luoghi per l'accoglienza di ragazzi disabili, è stata aggiudicata, con una procedura anomala, alla società OMISSIS, il cui titolare è fratello di OMISSIS , attualmente detenuto per associazione di stampo mafioso in quanto appartenente al clan Moccia.
  Altrettanto singolare è apparsa la circostanza che il prezzo a base d'asta sia stato sottoposto a valutazione di congruità da parte del tecnico della ditta OMISSIS, poi divenuta aggiudicataria, con la abnorme conseguenza che un privato, peraltro, interessato alla gara abbia certificato un atto di un pubblico ufficio.

- La prassi elusiva appare ancora più evidente nel caso dei lavori di ristrutturazione dello stadio comunale in cui l'aggiudicazione fatta dalla stazione unica appaltante – prima che l'amministrazione comunale deliberasse la revoca della adesione alla stessa – viene raggirata con l'irregolare incarico da parte della ditta affidataria OMISSIS (di cui uno dei soci è OMISSIS, figlio e nipote di due boss della camorra uccisi entrambi in tempi diversi in agguati di stampo mafioso) e con lo svolgimento di lavori che benchè non previsti nel capitolato d'appalto sono stati poi riconosciuti e pagati dall'Ente.

- **Ed infine un ruolo di assoluto rilievo è stato attribuito alla già citata società Artianum, partecipata del Comune, i cui controlli sono stati affidati al dr.** OMISSIS **nella qualità di dirigente degli affari finanziari.**
  Questa società, costituita già ai tempi della precedente amministrazione sciolta per infiltrazioni camorristiche e sorta sulle ceneri dell'Arzano Multiservizi, colpita da interdittiva antimafia, è affidataria dell'esercizio della quasi totalità dei servizi pubblici locali e si presenta come una realtà costellata da irregolarità che vanno dalla sua costituzione, al mancato controllo degli affidamenti senza gara, fino al proliferare di spese con conseguenti danni erariali per l'Ente di appartenenza.
  Si evidenzia che la nomina dell'amministratore unico (in rapporto di parentela con il Sindaco) è stata caratterizzata da irregolarità OMISSIS e che il consulente finanziario dell'Artianum è il già citato OMISSIS
  La società si pone come un vero e proprio braccio operativo del Comune di Arzano, in grado di procedere ad affidamenti diretti in favore di ditte legate all'amministrazione e ad ambienti camorristici, riferibili ad entrambi i clan che si contendono le attività

illecite sul territorio nell'intento di non sfavorire nessuna delle due consorterie criminali.
E' il caso delle numerose commesse che l'Artianum da alla OMISSIS di OMISSIS, risultato collegato al clan Moccia (di cui si è già detto), nonché al frequente se non esclusivo utilizzo del distributore Agip della ditta "OMISSIS", riferimento diretto del clan Marino (c.d. Scissionisti), e il cui titolare è coniugato OMISSIS, sorella di Gennaro pluripregiudicato, attualmente detenuto e ritenuto capo indiscusso dell'omonimo clan camorristico.

Da quanto illustrato si appalesa di tutta evidenza come l'amministrazione di Arzano, sia nella sua componente soggettiva che nell'espletamento delle attività gestionali ed amministrative si ponga in logica continuità e conseguenzialità con gli organi elettivi già sciolti ai sensi dell'art 143 del TUOEL nel 2008.

Pur essendo cambiata la figura del Sindaco – le cui vicende ed i cui legami peraltro appaiono di chiara riferibilità a contesti malavitosi anche organizzati – il Consiglio comunale e la Giunta presentano componenti già appartenenti alla precedente compagine amministrativa elettiva e già accertati in rapporto con clan camorristici e nuove figure comunque coinvolte in circuiti criminali di rilievo.

Completa il quadro organizzativo l'apparato burocratico perfettamente funzionale e compiacente con interessi personali, clientelari e rivolti a favorire la criminalità.

L'attività amministrativa orientata dalla descritta compagine soggettiva e diffusamente improntata a irregolarità carenza ed omissioni ha consentito alla criminalità organizzata di penetrare nell'ente e condizionarne le scelte sempre più proiettate al soddisfacimento di interessi di singoli piuttosto che alle finalità pubbliche .

L'azione di risanamento avviata dalla commissione straordinaria nel periodo 2008-2010 ha subito una netta inversione di tendenza che ha vanificato gli sforzi di ripristino della legalità e della imparzialità.

L'amministrazione OMISSIS , senza alcuna remora ed in perfetta sintonia con il contesto di riferimento, ha ritenuto naturale rinunciare ad avvalersi di quegli strumenti che la commissione straordinaria aveva individuato quale espressione di trasparenza e prevenzione dalle insidie criminali : la stazione unica appaltante ed il protocollo di legalità con questa Prefettura che garantiva la verifica antimafia nei confronti di soggetti ed imprese con cui il Comune viene in rapporto.

Le vicende rapportate dall'organo ispettivo e le conseguenti analisi sono state oggetto di attenta disamina da parte del Comitato prov.le Ordine e Sicurezza pubblica riunitosi il 26 marzo u.s. nella composizione allargata anche con la partecipazione del Procuratore della Repubblica e Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli OMISSIS , accompagnato dal Procuratore Aggiunto D.D.A. OMISSIS e del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord OMISSIS nella cui giurisdizione è ricompreso il comune di Arzano.

In tale sede, il Responsabile della D.D.A. - ricollegandosi ai contenuti della relazione ispettiva - ha sottolineato come i comportamenti degli amministratori locali, che purtroppo non rappresentano un caso isolato nel comprensorio di riferimento, siano integralmente conformi al modus operandi dei clan camorristi attivi nella provincia e come la compagine politica ed amministrativa dell'Ente sia riuscita a modulare la *governance* secondo le evoluzioni che lo storico clan Moccia ha subito nel tempo, adeguandosi, pertanto, alle nuove dinamiche criminali sul territorio.

OMISSIS, nel rimarcare le condotte artatamente omissive dell'Ente (quali la mancanza di programmazione urbanistica, dell'albo degli operatori economici ....), la totale inerzia nelle politiche di contrasto alle diffuse illegalità, il ricorso a collaudati meccanismi intesi a collocare le persone giuste nel momento giusto e nel settore di interesse sì da assicurare la presenza di un "interlocutore privilegiato" in posti chiave, unitamente agli evidenti e ricorrenti collegamenti, ben noti all'A.G., degli amministratori con esponenti della criminalità organizzata, si è dichiarato convinto della sussistenza dei presupposti per l'applicazione della misura di rigore di cui all'art 143 TUOEL.

Analogo l'orientamento del Procuratore presso il Tribunale di Napoli Nord che - nell'informare della esistenza di filoni investigativi sul sistema delle partecipate comunali (l'Artianum ritenuta una sorta di "bancomat" a vantaggio dei vari prestatori d'opera senza alcun riscontro sulle prestazioni effettuate) nonché su taluni procedimenti ed atti assunti OMISSIS nell'esercizio delle proprie funzioni (conferimento incarichi fiduciari) - rappresenta come dagli accertamenti svolti, risulti in maniera incontrovertibile l'ingerenza della criminalità organizzata in settori estremamente delicati dell'Ente gestiti a beneficio di interessi criminali.

Anche i Responsabili provinciali delle Forze dell'Ordine hanno pienamente condiviso le risultanze emerse dai lavori della Commissione d'Accesso che trovano piena rispondenza nelle diverse attività di indagine condotte in rapporto agli assetti criminali locali e alle loro mire espansionistiche negli apparati pubblici.

Tutto ciò premesso e per il complesso delle situazioni sopra evidenziate si rileva chiaramente come l'amministrazione dell' Ente locale sia stata deviata dai suoi canoni costitutivi per essere rivolta a soddisfare gli interessi della criminalità organizzata.

Evidenti appaiono le circostanze che portano a valutare la gravità della compromissione del buon andamento dell'amministrazione e della libera determinazione degli organi elettivi e quindi a ritenere sussistenti quegli elementi "concreti, univoci e rilevanti" attraverso i quali si articolano e sviluppano gli ambiti di operatività dell'art 143 TUOEL.

Al fine di evitare ulteriore pregiudizio per i legittimi interessi della collettività e nel ritenere, confortati dall'unanime avviso espresso dal C.P.O.S.P., sussistenti i presupposti cosi come definiti dalla più recente e consolidata giurisprudenza amministrativa, per l 'attivazione del procedimento sanzionatorio di cui al citato art 143 nei confronti del Comune di Arzano – attualmente, come già detto, amministrato da un commissario straordinario il cui mandato scadrà con le prossime consultazioni elettorali - si rimette tutta la documentazione alle valutazioni della On.le S.V.

Il Prefetto
(Pantalone)

15A03738

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 maggio 2015.

Scioglimento del consiglio comunale di Orta di Atella e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 28 e 29 marzo 2010 sono stati rinnovati gli organi elettivi del comune di Orta di Atella (Caserta);

Viste le dimissioni dalla carica rassegnate, in data 27 marzo 2015, dal sindaco, divenute irrevocabili a termini di legge;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Orta di Atella (Caserta) è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Vittoria Ciaramella è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 4 maggio 2015

MATTARELLA

ALFANO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Orta di Atella (Caserta) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 28 e 29 marzo 2010, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Angelo Brancaccio.

Il citato amministratore, in data 27 marzo 2015, ha rassegnato le dimissioni dalla carica e le stesse, decorsi venti giorni dalla data di presentazione al consiglio, sono divenute irrevocabili, a termini di legge.

Configuratasi l'ipotesi dissolutoria disciplinata dall'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Caserta ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopra citato disponendone, nel contempo, con provvedimento del 18 aprile 2015, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Per quanto esposto si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Orta di Atella (Caserta) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dottoressa Vittoria Ciaramella.

Roma, 27 aprile 2015

Il Ministro dell'interno: ALFANO

15A03661

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 maggio 2015.

Scioglimento del consiglio comunale di Montegrino Valtravaglia.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 25 maggio 2014 sono stati rinnovati gli organi elettivi del comune di Montegrino Valtravaglia (Varese);

Considerato altresì che, in data 8 aprile 2015, il sindaco è deceduto;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 53, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Il consiglio comunale di Montegrino Valtravaglia (Varese) è sciolto.

Dato a Roma, addì 4 maggio 2015

MATTARELLA

ALFANO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Il Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Montegrino Valtravaglia (Varese) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 25 maggio 2014, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Mario Prato.

Il citato amministratore, in data 8 aprile 2015, è deceduto.

Si è configurata, pertanto, una delle fattispecie previste dall'art. 53, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in base al quale il decesso del sindaco costituisce presupposto per lo scioglimento del consiglio comunale.

Per quanto esposto si ritiene che, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Montegrino Valtravaglia (Varese).

Roma, 27 aprile 2015

Il Ministro dell'interno: ALFANO

15A03662

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 maggio 2015.

Scioglimento del consiglio comunale di Torremaggiore e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 maggio 2012 sono stati rinnovati gli organi elettivi del comune di Torremaggiore (Foggia);

Viste le dimissioni rassegnate, con atto unico acquisito al protocollo dell'ente, da undici consiglieri su sedici assegnati al comune, a seguito delle quali non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Torremaggiore (Foggia) è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Aldo Aldi è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 4 maggio 2015

MATTARELLA

ALFANO, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Torremaggiore (Foggia), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 maggio 2012 e composto dal sindaco e da sedici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da undici componenti del corpo consiliare, con atto unico acquisito al protocollo dell'ente in data 8 aprile 2015.

Le citate dimissioni, presentate per il tramite di un consigliere dimissionario, all'uopo delegato con atto autenticato, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Pertanto, il prefetto di Foggia ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento del 10 aprile 2015, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Torremaggiore (Foggia) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dott. Aldo Aldi.

Roma, 27 aprile 2015

Il Ministro dell'interno: ALFANO

15A03663

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 11 maggio 2015.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 1,35%, con godimento 16 febbraio 2015 e scadenza 15 aprile 2022, settima e ottava tranche.

IL DIRETTORE GENERALE
DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, e in particolare l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno o estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 97587 del 23 dicembre 2014, emanato in attuazione dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, ove si definiscono per l'anno finanziario 2015 gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal Direttore generale del Tesoro o, per sua delega, dal Direttore della Direzione seconda del Dipartimento medesimo e che, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, le operazioni predette possano essere disposte dal medesimo Direttore Generale del Tesoro, anche in presenza di delega continuativa;

Vista la determinazione n. 100215 del 20 dicembre 2012, con la quale il Direttore Generale del Tesoro ha delegato il Direttore della Direzione Seconda del Dipartimento del Tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni suddette;

Visto il decreto n. 44223 del 5 giugno 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 133 dell'8 giugno 2013, con il quale sono state stabilite in maniera continuativa le caratteristiche e la modalità di emissione dei titoli di Stato a medio e lungo termine, da emettersi tramite asta;

Visto il decreto ministeriale n. 43044 del 5 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 111 del 13 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 96718 del 7 dicembre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 293 del 17 dicembre 2012, recante disposizioni per le operazioni di separazione, negoziazione e ricostituzione delle componenti cedolari, della componente indicizzata all'inflazione e del valore nominale di rimborso dei titoli di Stato;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 191, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015, ed in particolare il terzo comma dell'art. 2, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto l'8 maggio 2015 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 74.652 milioni di euro;

Visti i propri decreti in data 11 febbraio, 10 marzo e 9 aprile 2015, con i quali è stata disposta l'emissione delle prime sei tranche dei buoni del Tesoro poliennali 1,35%, con godimento 16 febbraio 2015 e scadenza 15 aprile 2022;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una settima tranche dei predetti buoni del Tesoro poliennali

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398 nonché del decreto ministeriale del 23 dicembre 2014, entrambi citati nelle premesse, è disposta l'emissione di una settima tranche dei buoni del Tesoro poliennali 1,35%, con godimento 16 febbraio 2015 e scadenza 15 aprile 2022. L'emissione della predetta tranche viene disposta per un ammontare nominale compreso fra un importo minimo di 2.000 milioni di euro e un importo massimo di 2.500 milioni di euro.

I buoni fruttano l'interesse annuo lordo dell'1,35%, pagabile in due semestralità posticipate, il 15 aprile ed il 15 ottobre di ogni anno di durata del prestito.

La prima cedola dei buoni emessi con il presente decreto, essendo pervenuta a scadenza, non verrà corrisposta.

Sui buoni medesimi, come previsto dal citato decreto ministeriale 7 dicembre 2012 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 293 del 17 dicembre 2012, possono essere effettuate operazioni di "coupon stripping ".

Le caratteristiche e le modalità di emissione dei predetti titoli sono quelle definite nel decreto n.44223 del 5 giugno 2013, citato nelle premesse, che qui si intende interamente richiamato ed a cui si rinvia per quanto non espressamente disposto dal presente decreto.

Art. 2.

Le offerte degli operatori relative alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto dovranno pervenire entro le ore 11 del giorno 13 maggio 2015, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 5, 6, 7, 8 e 9 del citato decreto del 5 giugno 2013.

La provvigione di collocamento, prevista dall'art. 6 del citato decreto del 5 giugno 2013, verrà corrisposta nella misura dello 0,30% del capitale nominale sottoscritto.

Art. 3.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo, avrà inizio il collocamento dell' ottava tranche dei titoli stessi, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 10, 11, 12 e 13 del citato decreto del 5 giugno 2013.

Gli "specialisti" potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 14 maggio 2015.

Art. 4.

Il regolamento dei buoni sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 15 maggio 2015, al prezzo di aggiudicazione e con corresponsione di dietimi di interesse lordi per 30 giorni. A tal fine, la Banca d'Italia provvederà ad inserire le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione "EXPRESS II" con valuta pari al giorno di regolamento.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 5.

Il 15 maggio 2015 la Banca d'Italia provvederà a versare, presso la Sezione di Roma della Tesoreria provinciale dello Stato, il netto ricavo dei buoni assegnati al prezzo di aggiudicazione d'asta unitamente al rateo di interesse dell' 1,35% annuo lordo, dovuto allo Stato.

La predetta Sezione di Tesoreria rilascerà, per detti versamenti, separate quietanze di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al Capo X, capitolo 5100, art. 3 (unità di voto parlamentare 4.1.1) per l'importo relativo al netto ricavo dell'emissione ed al capitolo 3240, art. 3 (unità di voto parlamentare 2.1.3) per quello relativo ai dietimi d'interesse lordi dovuti.

Art. 6.

Gli oneri per interessi relativi all'anno finanziario 2015 faranno carico al capitolo 2214 (unità di voto parlamentare 26.1) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno stesso, ed a quelli corrispondenti, per gli anni successivi.

L'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2022 farà carico al capitolo che verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, corrispondente al capitolo 9502 (unità di voto parlamentare 26.2) dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento, prevista dall'art. 2 del presente decreto, sarà scritturato dalle Sezioni di Tesoreria fra i "pagamenti da regolare" e farà carico al capitolo 2247 (unità di voto parlamentare 26.1; codice gestionale 109) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno finanziario 2015.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 maggio 2015

p. Il direttore generale del Tesoro: CANNATA

15A03680

DECRETO 11 maggio 2015.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 1,65%, con godimento 1° marzo 2015 e scadenza 1° marzo 2032, seconda e terza tranche.

IL DIRETTORE GENERALE
DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, e in particolare l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno o estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 97587 del 23 dicembre 2014, emanato in attuazione dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, ove si definiscono per l'anno finanziario 2015 gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal Direttore generale del Tesoro o, per sua delega, dal Direttore della Direzione seconda del Dipartimento medesimo e che, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, le operazioni predette possano essere disposte dal medesimo Direttore generale del Tesoro, anche in presenza di delega continuativa;

Vista la determinazione n. 100215 del 20 dicembre 2012, con la quale il Direttore generale del Tesoro ha delegato il Direttore della Direzione seconda del Dipartimento del Tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni suddette;

Visto il decreto n. 44223 del 5 giugno 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 133 dell'8 giugno 2013, con il quale sono state stabilite in maniera continuativa le caratteristiche e la modalità di emissione dei titoli di Stato a medio e lungo termine, da emettersi tramite asta;

Visto il decreto ministeriale n. 43044 del 5 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 111 del 13 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 96718 del 7 dicembre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 293 del 17 dicembre 2012, recante disposizioni per le operazioni di separazione, negoziazione e ricostituzione delle componenti cedolari, della componente indicizzata all'inflazione e del valore nominale di rimborso dei titoli di Stato;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 191, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015, ed in particolare il terzo comma dell'art. 2, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto l'8 maggio 2015 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 74.652 milioni di euro;

Visto il proprio decreto in data 17 marzo 2015, con il quale è stata disposta l'emissione della prima tranche dei buoni del Tesoro poliennali 1,65%, con godimento 1° marzo 2015 e scadenza 1° marzo 2032;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una seconda tranche dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Considerato che in concomitanza con l'emissione della tranche predetta, viene disposta l'emissione della quarta tranche dei buoni del Tesoro poliennali 3,25%, con godimento 1° settembre 2014 e scadenza 1° settembre 2046;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398 nonché del decreto ministeriale del 23 dicembre 2014, entrambi citati nelle premesse, è disposta l'emissione di una seconda tranche dei buoni del Tesoro poliennali 1,65%, con godimento 1° marzo 2015 e scadenza 1° marzo 2032. I predetti titoli vengono emessi congiuntamente ai BTP con godimento 1° settembre 2014 e scadenza 1° settembre 2046, citati nelle premesse, per un ammontare nominale complessivo compreso fra un importo minimo di 1.000 milioni di euro e un importo massimo di 1.500 milioni di euro.

I buoni fruttano l'interesse annuo lordo del 1,65%, pagabile in due semestralità posticipate, il 1° marzo ed il 1° settembre di ogni anno di durata del prestito.

Sui buoni medesimi, come previsto dal citato decreto ministeriale 7 dicembre 2012 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 293 del 17 dicembre 2012, possono essere effettuate operazioni di «coupon stripping».

Le caratteristiche e le modalità di emissione dei predetti titoli sono quelle definite nel decreto n. 44223 del 5 giugno 2013, citato nelle premesse, che qui si intende interamente richiamato ed a cui si rinvia per quanto non espressamente disposto dal presente decreto.

Art. 2.

Le offerte degli operatori relative alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto dovranno pervenire entro le ore 11 del giorno 13 maggio 2015, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 5, 6, 7, 8 e 9 del citato decreto del 5 giugno 2013.

La provvigione di collocamento, prevista dall'art. 6 del citato decreto del 5 giugno 2013, verrà corrisposta nella misura dello 0,35% del capitale nominale sottoscritto.

Art. 3.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo, avrà inizio il collocamento della terza tranche dei titoli stessi, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 10, 11, 12 e 13 del citato decreto del 5 giugno 2013.

Gli «specialisti» potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 14 maggio 2015.

Art. 4.

Il regolamento dei buoni sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 15 maggio 2015, al prezzo di aggiudicazione e con corresponsione di dietimi di interesse lordi per 75 giorni. A tal fine, la Banca d'Italia provvederà ad inserire le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione «EXPRESS II» con valuta pari al giorno di regolamento.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 5.

Il 15 maggio 2015 la Banca d'Italia provvederà a versare, presso la Sezione di Roma della Tesoreria provinciale dello Stato, il netto ricavo dei buoni assegnati al prezzo di aggiudicazione d'asta unitamente al rateo di interesse del 1,65% annuo lordo, dovuto allo Stato.

La predetta Sezione di Tesoreria rilascerà, per detti versamenti, separate quietanze di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al Capo X, capitolo 5100, art. 3 (unità di voto parlamentare 4.1.1) per l'importo relativo al netto ricavo dell'emissione ed al capitolo 3240, art. 3 (unità di voto parlamentare 2.1.3) per quello relativo ai dietimi d'interesse lordi dovuti.

Art. 6.

Gli oneri per interessi relativi all'anno finanziario 2015 faranno carico al capitolo 2214 (unità di voto parlamentare 26.1) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno stesso, ed a quelli corrispondenti, per gli anni successivi.

L'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2032 farà carico al capitolo che verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, corrispondente al capitolo 9502 (unità di voto parlamentare 26.2) dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento, prevista dall'art. 2 del presente decreto, sarà scritturato dalle Sezioni di Tesoreria fra i «pagamenti da regolare» e farà carico al capitolo 2247 (unità di voto parlamentare 26.1; codice gestionale 109) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 maggio 2015

p. Il direttore generale del Tesoro: CANNATA

15A03681

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 12 maggio 2015.

Approvazione del modello relativo alla comunicazione dei maggiori costi o minori entrate riferite agli anni 2014 e 2015, in relazione al contributo in favore degli enti del cratere della regione Abruzzo.

IL DIRETTORE CENTRALE
DELLA FINANZA LOCALE

Visto l'art. 1, comma 350, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che stabilisce testualmente: "Al fine di concorrere ad assicurare la stabilità dell'equilibrio finanziario nel comune dell'Aquila, negli altri comuni del cratere di cui ai decreti del Commissario delegato n. 3 del 16 aprile 2009 e n. 11 del 17 luglio 2009, pubblicati rispettivamente nella *Gazzetta Ufficiale* n. 89 del 17 aprile 2009 e n. 173 del 28 luglio 2009, e nella provincia dell'Aquila, nonché per assicurare la continuità del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, è assegnato un contributo straordinario per l'esercizio 2014, sulla base dei maggiori costi sostenuti o delle minori entrate conseguite derivanti dalla situazione emergenziale, nel limite di 24,5 milioni di euro in favore del comune dell'Aquila, di 3,5 milioni di euro a beneficio degli altri comuni del cratere e di 3 milioni di euro in favore della provincia dell'Aquila";

Visto, altresì, l'art. 1, comma 446, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che stabilisce testualmente: "Al fine di concorrere ad assicurare la stabilità dell'equilibrio finanziario nel comune dell'Aquila, negli altri comuni del cratere di cui ai decreti del Commissario delegato n. 3 del 16 aprile 2009 e n. 11 del 17 luglio 2009, pubblicati rispettivamente nella *Gazzetta Ufficiale* n. 89 del 17 aprile 2009 e n. 173 del 28 luglio 2009, e nella provincia dell'Aquila, è assegnato un contributo straordinario per l'anno 2015, sulla base dei maggiori costi sostenuti o delle minori entrate conseguite derivanti dalla situazione emergenziale, nel limite di 17 milioni di euro in favore del comune dell'Aquila, di 2,5 milioni di euro a beneficio degli altri comuni del cratere e di 1,5 milioni di euro in favore della provincia dell'Aquila";

Considerata la necessità di predisporre un modello di certificazione per la comunicazione, in relazione alla situazione emergenziale, dei maggiori costi o minori entrate riferite agli anni 2014 e 2015;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Ritenuto, pertanto, che l'atto da adottare nella forma del decreto in esame consiste nell'approvazione di un modello di certificato i cui contenuti hanno natura prettamente gestionale;

Decreta:

Art. 1.

Modello di certificazione

1. È approvato il modello di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto, relativo alla comunicazione dei maggiori costi o minori entrate riferite agli anni 2014 e 2015, in relazione alla situazione emergenziale.

Art. 2.

Modalità e termini di trasmissione

1. Per la validità della comunicazione, gli enti, entro il termine perentorio a pena di decadenza del 30 giugno 2015, sono tenuti a trasmettere in via ordinaria la certificazione di cui all'art. 1 direttamente al Ministero dell'interno - Dipartimento affari interni e territoriali - Direzione centrale della finanza locale - Ufficio trasferimenti ordinari e risanamento degli enti locali dissestati - Piazza del Viminale 00184 Roma, munita della sottoscrizione del segretario comunale/provinciale e del responsabile del servizio finanziario.

Art. 3.

Istruzioni e specifiche

1. Sono legittimati alla trasmissione del modello il comune e la provincia di L'Aquila e i comuni indicati nei decreti del Commissario delegato n. 3 del 16 aprile 2009 e n. 11 del 17 luglio 2009, pubblicati rispettivamente nelle Gazzette Ufficiali n. 89 del 17 aprile 2009 e n. 173 del 28 luglio 2009.

2. La certificazione dovrà essere compilata "a mano" esclusivamente avvalendosi dell'apposito modello di cui all'allegato *A)* del presente decreto. Non saranno ritenute valide, ai fini del concorso erariale, le certificazioni ritrascritte sulla base del modello di cui all'art.1 del presente decreto.

3. Non sarà, altresì, ritenuto valido ai fini del concorso erariale il modello trasmesso con modalità e termini diversi da quelli previsti dall'art. 2 dal presente decreto.

4. L'eventuale invio di documentazione aggiuntiva che pregiudica la certezza del dato riportato nel modello già trasmesso comporta la non validità dello stesso ai fini del concorso erariale.

5. È facoltà degli enti, che avessero necessità di rettificare i dati già trasmessi, inviare una nuova certificazione, da spedire sempre nella modalità e termini riportati nel precedente art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 maggio 2015

Il direttore centrale: VERDE

ALLEGATO

MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento Affari Interni e Territoriali
Direzione Centrale della Finanza Locale

MODELLO A

COMUNE / PROVINCIA DI ………………………………………………………………( )

CODICE ENTE

Visto l'art. 1, comma 350, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 che stabilisce testualmente: "*Al fine di concorrere ad assicurare la stabilità dell'equilibrio finanziario nel comune dell'Aquila, negli altri comuni del cratere di cui ai decreti del Commissario delegato n. 3 del 16 aprile 2009 e n. 11 del 17 luglio 2009, pubblicati rispettivamente nella Gazzetta Ufficiale n. 89 del 17 aprile 2009 e n. 173 del 28 luglio 2009, e nella provincia dell'Aquila, nonché per assicurare la continuità del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, è assegnato un contributo straordinario per l'esercizio 2014, sulla base dei maggiori costi sostenuti o delle minori entrate conseguite derivanti dalla situazione emergenziale, nel limite di 24,5 milioni di curo in favore del comune dell'Aquila, di 3,5 milioni di euro a beneficio degli altri comuni del cratere e di 3 milioni di euro in favore della provincia dell'Aquila*";

Visto l'art. 1, comma 446, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che stabilisce testualmente: *"Al fine di concorrere ad assicurare la stabilità dell'equilibrio finanziario nel comune dell'Aquila, negli altri comuni del cratere di cui ai decreti del Commissario delegato n. 3 del 16 aprile 2009 e n. 11 del 17 luglio 2009, pubblicati rispettivamente nella Gazzetta Ufficiale n. 89 del 17 aprile 2009 e n. 173 del 28 luglio 2009, e nella provincia dell'Aquila, è assegnato un contributo straordinario per l'anno 2015, sulla base dei maggiori costi sostenuti o delle minori entrate conseguite derivanti dalla situazione emergenziale, nel limite di 17 milioni di euro in favore del comune dell'Aquila, di 2,5 milioni di euro a beneficio degli altri comuni del cratere e di 1,5 milioni di euro in favore della provincia dell'Aquila";*

Visto il decreto del Ministero dell'Interno approvativo del presente modello.

Si certifica che

Negli anni 2014 e 2015 questo comune/provincia ha sostenuto, in relazione alla situazione emergenziale, maggiori costi o minori entrate complessivamente per l'importo di:

Anno 2014 euro ………………………………..

Anno 2015 euro ………………………………..

Il Responsabile del Servizio finanziario

Timbro dell'ente

Il Segretario comunale/provinciale

Lì ,………………………

15A03683

DECRETO 13 maggio 2015.

Ulteriore differimento al 30 luglio 2015 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2015 degli enti locali.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto l'art. 151, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale fissa al 31 dicembre il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno successivo da parte degli enti locali e dispone che il termine può essere differito con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;

Visti i precedenti decreti in data 24 dicembre 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 301 del 30 dicembre 2014 ed in data 16 marzo 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 67 del 21 marzo 2015, con i quali il termine per la deliberazione del bilancio di previsione da parte degli enti locali, per l'anno 2015, è stato dapprima differito al 31 marzo e successivamente al 31 maggio 2015;

Viste le richieste dell'Associazione nazionale comuni italiani (A.N.C.I.) e dell'Unione delle province d'Italia (U.P.I.) di ulteriore differimento del predetto termine per gli enti locali, formulate nel corso della seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 7 maggio 2015;

Considerato che gli enti locali in sede di predisposizione dei bilanci di previsione per l'anno 2015 non dispongono ancora in maniera completa di dati certi, sia in ordine alle risorse finanziarie disponibili a valere sul fondo di solidarietà comunale 2015, sia per la ridefinizione degli obiettivi del patto di stabilità interno 2015, che relativamente alle esigenze di rinegoziazione con la Cassa depositi e prestiti dei mutui già concessi, a seguito dell'emanazione delle circolari n. 1282 e n. 1283 della predetta Cassa, del 15 e 28 aprile 2015;

Considerato inoltre che numerosi comuni sono contestualmente impegnati nell'ormai avviato procedimento elettorale per le elezioni regionali ed il rinnovo delle amministrazioni locali, operazioni che si potranno concludere il prossimo 31 maggio 2015, election day, ovvero in coincidenza con il termine da prorogare;

Ritenuto pertanto necessario e urgente differire ulteriormente, per i suddetti motivi, il termine della deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'anno 2015;

Acquisito il parere favorevole della Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 7 maggio 2015, previa intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Decreta:

Articolo unico
Ulteriore differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2015 degli enti locali

Il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2015 da parte degli enti locali è ulteriormente differito dal 31 maggio al 30 luglio 2015.

Roma, 13 maggio 2015

Il Ministro: ALFANO

15A03794

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 7 maggio 2015.

Organizzazione del contingente dei Corpi civili di pace, ai sensi dell'articolo 1, comma 253, della legge 27 dicembre 2013, n.147.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), e in particolare l'articolo 1, comma 253, recante l'istituzione in via sperimentale di un contingente di corpi civili di pace;

Vista la legge 6 marzo 2001, n. 64, recante istituzione del servizio civile nazionale, e in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera *c)*;

Visto il decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, recante disciplina del servizio civile nazionale, e in particolare l'articolo 12, relativo al servizio civile all'estero;

Vista la legge 11 agosto 2014, n. 125, recante disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, recante l'ordinamento dell'amministrazione degli affari esteri;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare l'articolo 12, che attribuisce al Ministero degli affari esteri la competenza alla tutela delle collettività italiane e dei lavoratori all'estero;

Visto il Rapporto del Segretario generale delle Nazioni Unite «Un'Agenda per la Pace» (doc. A/47/277, 17 June 1992);

Vista la Dichiarazione delle Nazioni Unite «sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti (doc. A/RES/53/144, 8 March 1999), in particolare l'articolo 1: "Tutti hanno il diritto, individualmente ed in associazione con altri, di promuovere e lottare per la protezione e la realizzazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali a livello nazionale ed internazionale"»;

Vista la Raccomandazione del Parlamento europeo del 10 febbraio 1999 sull'istituzione di un Corpo di pace civile europeo;

Vista la Comunicazione della Commissione europea COM (2001) 211 sulla prevenzione dei conflitti;

Vista la Risoluzione del Parlamento europeo del 13 dicembre 2001 sulla prevenzione dei conflitti;

Visto il «Programma UE per la prevenzione dei conflitti violenti» (Consiglio europeo, Conclusioni della Presidenza, Göteborg, 15 e 16 giugno 2001);

Viste le «Recommendations for Enhancing Co-operation with Non-Governmental Organisations (NGOs) and Civil Society Organisations (CSOs) in the Framework of EU Civilian Crisis Management and Conflict Prevention», elaborate dal Comitato per gli aspetti civili della gestione delle crisi dell'Unione Europea (Council of European Union, doc. 15741/06, Brussels, 23 November 2006);

Visto l'Obiettivo Civile Primario 2010 del Consiglio dell'Unione Europea (Council of European Union, doc. 14823/07, Brussels, 19 November 2007);

Visto il Regolamento (UE) N. 230/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2014 che istituisce uno strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace;

Considerata la necessità di procedere alla sperimentazione dei corpi civili di pace previsti dall'articolo 1, comma 253, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Considerato che l'articolo 1, comma 253, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) prevede l'istituzione in via sperimentale di un contingente dei corpi civili di pace per le finalità di cui alla lettera *c)*, del comma 1, dell'articolo 1, della legge 6 marzo 2001, n. 64: «promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli»;

Considerato che la succitata disposizione della legge di stabilità 2014 prevede la formazione e la sperimentazione della presenza di 500 giovani volontari da impegnare in azione di pace non governative nelle aree di conflitto o a rischio di conflitto o nelle aree di emergenza ambientale;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *a)* e *s)*, della Costituzione gli ambiti nei quali si estrinseca l'attività dei corpi civili di pace ricade nella competenza esclusiva dello Stato;

Considerata l'esigenza preminente di assicurare livelli adeguati di sicurezza ai giovani volontari;

Considerato che l'articolo 1, comma 253, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, prevede altresì che all'organizzazione del contingente si provveda ai sensi dell'articolo 12, del decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, il quale dispone che i giovani volontari del servizio civile nazionale possono essere inviati all'estero, per le finalità previste dall'articolo 1, comma 1, lettera *e)* della legge 6 marzo 2001, n. 64, nelle forme stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2014, concernente «Delega di funzioni al Ministro del lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti in materia di politiche giovanili, servizio civile nazionale, integrazione, famiglia» e in particolare l'articolo 2, comma 3, che attribuisce allo stesso le funzioni in materia di Servizio civile nazionale di cui alla legge 8 luglio 1998, n. 230, alla legge 6 marzo 2001, n. 64, e al decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77;

Decreta:

Art. 1.

Ambito di applicazione e definizioni

1. Il presente decreto disciplina l'organizzazione del contingente di corpi civili di pace istituito in via sperimentale per il triennio 2014-2016 dall'articolo 1, comma 253, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

2. La sperimentazione si realizza attraverso progetti presentati dagli enti e dalle organizzazioni di cui alla lettera *b)* del comma 3. A partire dal secondo anno, la sperimentazione può essere estesa ad organizzazioni internazionali di cui l'Italia è parte, secondo modalità definite con intese stipulate con le organizzazioni stesse dal Dipartimento, di concerto con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, sentito il Comitato di cui all'articolo 8.

3. Ai fini del presente decreto si intende per:

a) «Dipartimento»: il Dipartimento per la Gioventù e il Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

b) «Enti e organizzazioni»: gli enti e le organizzazioni iscritti agli albi di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, che abbiano svolto o svolgano da almeno tre anni attività di servizio civile nazionale nelle aree e nei settori d'intervento di cui all'articolo 2 del presente decreto, tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 28, comma 10, della legge 11 agosto 2014, n. 125;

c) «MAECI»: Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 2.

Settori ed aree di intervento dei Corpi Civili di Pace

1. L'attività dei corpi civili di pace si esplica:

a) nelle aree di conflitto o a rischio di conflitto;

b) nelle aree di emergenza ambientale.

2. L'intervento dei corpi civili di pace è realizzato nei seguenti campi d'azione:

a) sostegno ai processi di democratizzazione, di mediazione e di riconciliazione;

b) sostegno alle capacità operative e tecniche della società civile locale, anche tramite l'attivazione di reti tra persone, organizzazioni e istituzioni, per la risoluzione dei conflitti;

c) monitoraggio del rispetto dei diritti umani e del diritto umanitario;

d) attività umanitarie, inclusi il sostegno a profughi, sfollati e migranti, il reinserimento sociale degli ex-combattenti, la facilitazione dei rapporti tra le comunità residenti e i profughi, sfollati e migranti giunti nel medesimo territorio;

e) educazione alla pace;

f) sostegno alla popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali, nella prevenzione e gestione dei conflitti generati da tali emergenze.

3. Le attività dei corpi civili di pace sono realizzate dagli enti e dalle organizzazioni di cui all'articolo 1, comma 3, lettera *b)*, che agiscono, anche a sostegno e con la partecipazione attiva di attori locali, per promuovere in modo imparziale la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona e all'educazione alla pace fra i popoli.

Art. 3.

Progetti di servizio civile dei corpi civili di pace

1. Con decreto del capo del Dipartimento, sentiti il MAECI e la Consulta nazionale per il servizio civile, entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, sono disciplinate le caratteristiche e le modalità per la redazione del bando speciale e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero per la sperimentazione dei corpi civili di pace, e detta i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi.

2. I progetti indicano la tipologia del conflitto e/o dell'emergenza ambientale, le attività che l'ente o l'organizzazione intende svolgere, le modalità di attuazione, l'impatto delle attività sulle dinamiche del conflitto, le modalità di coinvolgimento dei giovani in servizio civile, le caratteristiche di idoneità fisica e psicologica, di preparazione e specializzazione personale, di conoscenza delle lingue straniere che i giovani devono possedere per partecipare utilmente al progetto, i programmi dettagliati dei percorsi formativi, generali e specifici, di cui all'articolo 6. Limitatamente ai progetti da svolgere all'estero, deve essere richiesta la conoscenza della lingua inglese almeno al livello B2 del quadro comune di riferimento dell'Unione europea di conoscenza delle lingue straniere e di una seconda lingua straniera.

3. I Paesi esteri in cui possono svolgersi progetti sono individuati dal MAECI, di concerto con il Dipartimento.

4. La selezione dei progetti è effettuata da una commissione nominata dal Capo del Dipartimento di cui fa parte un rappresentante del MAECI.

Art. 4.

Giovani in servizio civile dei progetti dei corpi civili di pace

1. In prima applicazione, considerato il carattere sperimentale del programma e considerata altresì l'esigenza delle particolari misure di tutela della sicurezza dei giovani volontari di cui al comma 5 dell'articolo 6, possono partecipare alla selezione per il contingente dei corpi civili di pace da impiegare nei progetti per la sperimentazione, i giovani volontari, in possesso dei seguenti requisiti:

a) aver compiuto il diciottesimo anno di età e non aver superato il ventottesimo anno di età;

b) essere cittadini italiani;

c) non aver riportato condanna anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo ovvero ad una pena anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplodenti ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici, o di criminalità organizzata;

d) non appartenere a corpi militari o a forze di polizia;

e) essere in possesso di un titolo di studio di scuola secondaria di secondo grado.

2. I requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande e, ad eccezione del limite di età, mantenuti sino al termine del servizio.

3. La selezione dei giovani volontari è effettuata dagli enti o dalle organizzazioni secondo le modalità in vigore per il servizio civile nazionale.

Art. 5.

Formazione dei giovani volontari

1. I progetti di cui all'articolo 3, prevedono programmi di formazione generale teorico-pratica, di durata non inferiore a 100 ore in materie rilevanti per il settore di impiego, con una quota di formazione a distanza non superiore al 30 per cento, e programmi di formazione specifica, anche attraverso tirocinio di almeno 70 ore presso l'ente o l'organizzazione proponente, da realizzarsi nella zona di intervento.

2. La durata della formazione specifica potrà essere estesa per specifiche esigenze del progetto.

3. La formazione dei giovani volontari ammessi alla sperimentazione dei corpi civili di pace è effettuata dall'ente o dall'organizzazione proponente il progetto in collaborazione o in partenariato con centri studi o di ricerca, associazioni o istituti universitari, italiani o stranieri, ovvero con altri organismi nazionali ed internazionali con esperienza e competenza nelle materie previste nei progetti stessi.

4. Per la formazione generale e specifica dei giovani ammessi alla sperimentazione dei corpi civili di pace sarà riconosciuto all'ente o all'organizzazione una quota di 700,00 euro per ciascun giovane volontario avviato al servizio.

Art. 6.

Formazione del personale

1. Il capo del Dipartimento con proprio provvedimento determina la quota, non superiore all'1 per cento dello stanziamento previsto per i corpi civili di pace, destinata alla organizzazione di un corso di formazione rivolto ai formatori degli enti o organizzazioni che partecipano alla sperimentazione. Il corso, da realizzarsi durante il secondo anno, potrà essere organizzato in collaborazione con uno o più centri di ricerca o istituti universitari, italiani o stranieri.

Art. 7.

Disposizioni in materia di sicurezza

1. L'impiego all'estero è subordinato alla presenza di adeguate condizioni di sicurezza per i giovani volontari, verificate dai competenti uffici del MAECI.

2. Prima dell'impiego all'estero, i giovani volontari sono tenuti a partecipare ad attività di sensibilizzazione in materia di sicurezza organizzate dal MAECI. Su disposizione della rappresentanza diplomatica o dell'ufficio consolare italiano competente per territorio, i giovani volontari partecipano a riunioni di sicurezza organizzate nella zona di intervento.

3. La tutela della sicurezza dei giovani volontari è affidata all'ente o all'organizzazione responsabile del progetto presso il quale essi prestano servizio, che si conforma alle disposizioni in materia di sicurezza fornite dal MAECI, anche tramite la rappresentanza diplomatica o dall'ufficio consolare competente per territorio. Durante la presenza all'estero, i giovani volontari si attengono alle indicazioni in materia di sicurezza fornite dall'ente o dall'organizzazione presso cui sono impiegati. In mancanza di tali indicazioni, il giovane volontario informa la rappresentanza diplomatica o l'ufficio consolare competente per territorio e si conforma alle disposizioni in materia di sicurezza da essi ricevute.

4. La violazione senza giustificato motivo degli obblighi imposti ai giovani volontari dal presente articolo è causa ostativa all'impiego o alla prosecuzione dell'impiego all'estero e comporta l'esclusione dal contingente dei corpi civili di pace. Il Dipartimento adotta i provvedimenti di cui al presente comma, previo contraddittorio con il giovane volontario e l'Ente o l'organizzazione responsabile del progetto presso il quale il volontario presta servizio. In caso di urgenza, il Dipartimento può adottare provvedimenti cautelari in assenza di contraddittorio.

5. In relazione alle condizioni di sicurezza prevalenti nel luogo o per gravi ragioni di opportunità, il MAECI può disporre il trasferimento temporaneo in altra località o il rimpatrio dei giovani volontari, dandone tempestiva comunicazione al Dipartimento e all'ente o all'organizzazione presso cui i giovani volontari prestano servizio. Il MAECI individua, laddove opportuno in raccordo con le autorità competenti dei Paesi esteri interessati, ulteriori misure di tutela della sicurezza dei volontari.

6. Il comportamento dei giovani volontari e degli enti o delle organizzazioni è valutato ai fini dell'eventuale imputazione delle spese sostenute dall'amministrazione per il rimpatrio o altre azioni di soccorso.

7. Agli oneri derivanti dal comma 2 si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 253, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, in misura non superiore all'1 per cento.

Art. 8.

Monitoraggio e Valutazione

1. Il Dipartimento costituisce un Comitato di monitoraggio e valutazione della sperimentazione del contingente dei corpi civili di pace.

2. Il Comitato di cui al comma 1 è composto da:

a) il Capo del Dipartimento, che lo presiede;

b) il Direttore dell'Ufficio per il servizio civile del Dipartimento;

c) un rappresentante designato dal MAECI;

d) due rappresentanti della Consulta Nazionale del Servizio Civile;

e) quattro personalità scelte tra rappresentanti del mondo accademico e della società civile con esperienza consolidata nelle materie di cui all'articolo 2, comma 2.

3. Il Comitato di cui al comma 1:

a) collabora con il Dipartimento nella impostazione e accompagnamento della sperimentazione, nonché nella modulazione del calendario di attività dei tre anni di sperimentazione;

b) cura il monitoraggio della sperimentazione;

c) partecipa alla definizione delle iniziative di comunicazione sulla sperimentazione presentate dal Dipartimento e dagli enti e dalle organizzazioni partecipanti e delle iniziative di diffusione e scambio di buone prassi in materia, anche con riferimento a esperienze analoghe a livello internazionale;

d) adotta un codice etico della sperimentazione contenente i principi fondamentali dell'azione dei corpi civili di pace.

4. I componenti del Comitato di cui al comma 1 non percepiscono compensi né gettoni di presenza né rimborsi spese comunque denominati.

5. Sentito il Comitato, il Dipartimento:

a) definisce le modalità di affidamento della valutazione dei progetti dei corpi civili di pace a un valutatore esterno e indipendente;

b) individua specifiche attività di monitoraggio, verifica e controllo per le quali può avvalersi delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari ai sensi dell'art. 12, comma 2, del decreto legislativo n. 77/2002.

6. Agli oneri derivanti dal comma 5, lett. *a)* si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 253, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, in misura non superiore allo 0,5 per cento.

Art. 9.

Disposizioni finali

1. Per quanto non previsto dal presente decreto, si applicano le disposizioni vigenti in materia di servizio civile nazionale in quanto compatibili.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 maggio 2015

Ministro del lavoro e delle politiche sociali
POLETTI

Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale
GENTILONI SILVERI

Registrato alla Corte dei conti il 14 maggio 2015
Ufficio controllo atti P.C.M. Ministeri giustizia e affari esteri, reg.ne - prev. n. 1358

15A03903

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DECRETO 24 febbraio 2015.

Procedure di alienazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

Visto il decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80, recante "Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per l'Expo 2015";

Visto in particolare l'art. 3, comma 1, lettera *a)* del citato decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, che dispone che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa della Conferenza unificata, approvano con decreto le procedure di alienazione degli immobili di proprietà dei comuni, degli enti pubblici anche territoriali nonché degli istituti autonomi per le case popolari comunque denominati anche in deroga alle disposizioni procedurali previste dalla legge 24 dicembre 1993, n. 560;

Visto altresì l'art. 3, comma 1, lettera *b)*, capoverso 2-*bis*, del medesimo decreto che istituisce nello stato di previsione presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un apposito Fondo destinato alla concessione di contributi in conto interessi su finanziamenti per l'acquisto da parte dei conduttori degli alloggi;

Ravvisata la necessità di individuare procedure e criteri di alienazione al fine di conseguire una razionalizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica ed una riduzione degli oneri a carico della finanza locale, garantendo comunque i diritti degli assegnatari;

Visto l'art. 4, comma 1, lettera *f)*, della legge 5 agosto 1978, n. 457, che ha disposto la formazione e la gestione, in ciascuna regione, dell'"anagrafe degli assegnatari di abitazioni di edilizia residenziale comunque fruenti di contributo statale";

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 560, recante "Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica";

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Ritenuto, a seguito di approfondimenti, di apportare modifiche integrative al testo del decreto interministeriale oggetto dell'intesa espressa dalla Conferenza unificata nella seduta del 16 ottobre 2014 al fine di renderlo maggiormente rispondente alle esigenze degli assegnatari in possesso dei requisiti di permanenza nel sistema dell'edilizia residenziale pubblica fissati dalle vigenti normative regionali;

Vista l'intesa, condizionata all'accoglimento di alcune proposte emendative presentate dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome e dall'Anci, espressa dalla Conferenza unificata nella seduta del 18 dicembre 2014.

Decretano:

Art. 1.

Procedure di alienazione

1. I comuni, gli enti pubblici anche territoriali, gli istituti autonomi per le case popolari comunque denominati, in coerenza con i programmi regionali finalizzati a soddisfare il fabbisogno abitativo, procedono all'alienazione di unità immobiliari per esigenze connesse ad una più razionale ed economica gestione del patrimonio. A tal fine gli enti proprietari predispongono, entro quattro mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto sulla *Gazzetta Ufficiale*, specifici programmi di alienazione. I programmi, adottati secondo le procedure ed i criteri di cui al presente decreto, sono approvati dal competente organo dell'ente proprietario, previo formale assenso della regione. Decorso inutilmente il termine di quarantacinque giorni, l'assenso della regione si intende reso. I programmi sono trasmessi al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e alla regione competente.

Sono fatti comunque salvi i programmi di alienazione degli alloggi avviati, alla data di pubblicazione del presente decreto sulla *Gazzetta Ufficiale*, in virtù di provvedimenti regionali.

2. I programmi di alienazione devono favorire prioritariamente la dismissione degli alloggi situati nei condomini misti nei quali la proprietà pubblica è inferiore al 50% e di quelli inseriti in situazioni estranee all'edilizia residenziale pubblica quali aree prive di servizi, immobili fatiscenti. Possono essere inclusi nei programmi anche immobili classificabili nell'ambito della revisione catastale in atto come A/1, A/7, A/8, A/9, A/10, nonché locali destinati ad uso diverso da quello abitativo quali usi commerciali, artigianali, ecc., se l'alienazione di tali immobili è funzionale alle finalità complessive del programma. Per gli immobili classificabili nell'ambito della revisione catastale in atto come A/1, A/7, A/8, A/9, A/10, devono comunque ricorrere anche le condizioni di cui al successivo comma 3 e vengono applicate le modalità di cui all'art. 2, comma 2.

3. Dovrà essere favorita, altresì, la dismissione di quegli alloggi i cui oneri di manutenzione e/o ristrutturazione siano dichiarati insostenibili dall'ente proprietario sulla base di una stima documentata dei relativi costi da trasmettere alla regione competente.

4. Le risorse derivanti dalle alienazioni previste dai programmi, approvati a far tempo dalla data di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto, restano nella disponibilità degli enti proprietari e sono destinate, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera *a)* del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80, all'attuazione:

di un programma straordinario di recupero e razionalizzazione del patrimonio esistente, predisposto sulla base dei criteri stabiliti ai sensi dell'art. 4 del decreto-legge n. 47/2014, convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80;

di acquisto e, solo in mancanza di adeguata offerta di mercato, di realizzazione di nuovi alloggi.

I programmi di reinvestimento sono approvati dal competente organo dell'ente proprietario, previo formale assenso della regione. Decorso inutilmente il termine di quarantacinque giorni, l'assenso della regione si intende reso.

5. L'attuazione dei programmi di alienazione è tempestivamente comunicata alle competenti regioni anche ai fini dell'aggiornamento dell'anagrafe del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e dell'anagrafe dei relativi assegnatari, di cui all'art. 4, comma 1, lettera *f)*, della legge 5 agosto 1978, n. 457, nonché della mutua cooperazione finalizzata alla verifica del possesso dei requisiti e degli accertamenti conseguenti.

Art. 2.

Criteri per l'alienazione

1. Gli alloggi, rientranti nei programmi di alienazione di cui al presente decreto, ad esclusione di quelli classificabili nell'ambito della revisione catastale in atto come A/1, A/7, A/8, A/9, A/10, nonché locali destinati ad uso diverso da quello abitativo quali usi commerciali, artigianali, sono previamente offerti in vendita agli assegnatari dei medesimi in possesso dei requisiti di permanenza nel sistema dell'edilizia residenziale pubblica fissati dalle vigenti normative regionali ed in regola con il pagamento dei canoni e delle spese, al valore che risulta applicando un moltiplicatore pari a 100 alle rendite catastali determinate secondo le normative vigenti al momento di definizione dell'offerta. Al prezzo così determinato si applica la riduzione dell'1 per cento per ogni anno di anzianità di costruzione dell'immobile, fino al limite massimo del 20 per cento, secondo quanto previsto dalla legge 24 dicembre 1993, n. 560. Le Regioni e i comuni, sentiti gli enti proprietari, individuano gli immobili di edilizia sovvenzionata che saranno alienati con le modalità sopraindicate.

2. Gli alloggi classificabili nell'ambito della revisione catastale in atto come A/1, A/7, A/8, A/9, A/10, nonché locali destinati ad uso diverso da quello abitativo quali usi commerciali, artigianali, sono previamente offerti in vendita agli assegnatari dei medesimi in possesso dei requisiti di permanenza nel sistema dell'edilizia residenzia-

le pubblica fissati dalle vigenti normative regionali ed in regola con il pagamento dei canoni e delle spese al valore determinato mediante perizia tecnica dal soggetto gestore, assumendo a base della stessa il valore normale di cui all'art. 1, comma 307, della legge 296 del 2006, tenuto conto dei valori rilevati, per la medesima fascia e zona, dall'Agenzia delle entrate - Osservatorio del mercato immobiliare.

3. Gli enti proprietari, con atto notificato a mezzo di ufficiale giudiziario, comunicano agli assegnatari il prezzo della vendita e le altre condizioni alle quali la compravendita deve essere conclusa. Gli assegnatari entro il termine di sessanta giorni dalla comunicazione da parte dell'ente proprietario manifestano, a mezzo di raccomandata A.R., la volontà di procedere all'acquisto al prezzo comunicato.

4. I soggetti assegnatari che acquistano l'alloggio usufruendo dell'abbattimento del prezzo possono alienare l'immobile qualora siano trascorsi almeno cinque anni dalla data di registrazione del contratto di acquisto.

5. Nel caso in cui l'assegnatario non intenda acquistare l'alloggio posto in vendita, l'ente proprietario verifica la disponibilità nel proprio patrimonio di un alloggio ubicato nello stesso comune, purché idoneo a soddisfare le esigenze abitative dell'attuale nucleo familiare dell'assegnatario in cui trasferire il medesimo, e si fa carico degli oneri relativi al trasferimento. Le Regioni e i comuni, sentiti gli enti proprietari, individuano le zone e gli alloggi verificandone l'idoneità a soddisfare le esigenze abitative degli assegnatari.

6. Qualora non sia possibile il trasferimento, in ragione della presenza nell'ambito del nucleo familiare di situazioni di estremo disagio riferibili all'età anagrafica dell'assegnatario superiore a 70 anni ovvero che sia o abbia nel proprio nucleo familiare malati terminali o portatori di handicap, l'assegnatario continua ad usufruire dell'alloggio già assegnatogli.

7. Gli alloggi resisi disponibili a seguito della procedura attivata ai sensi del comma 5 sono posti in vendita mediante bandi ad asta pubblica, resi noti, in ordine cronologico di svolgimento con i necessari dettagli e per comune, in apposita sezione del sito dell'ente proprietario dei beni e della competente regione.

8. I programmi di cui all'art. 1, comma 1, devono comunque prevedere scadenze temporali compatibili con la concessione ai conduttori dei contributi in conto interessi di cui all'art. 3, comma 1, lettera *b)* del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80.

9. Ai fini del trasferimento della proprietà dell'immobile, l'ente proprietario, qualora soggetto di diritto pubblico, individua, mediante apposito provvedimento, un funzionario che assume le funzioni di ufficiale rogante.

10. Le spese inerenti e conseguenti le procedure di alienazione e gli oneri relativi alla stipulazione del trasferimento della proprietà sono a carico degli acquirenti.

11. Le somme dovute a titolo di prezzo della vendita dovranno essere interamente versate agli enti proprietari contestualmente alla stipulazione del rogito di trasferimento della proprietà.

12. Gli effetti attivi e passivi delle compravendite avranno decorrenza dalla data di stipulazione dell'atto di trasferimento.

13. Ciascun ente proprietario garantirà la piena proprietà e la legittima provenienza dei beni immobili ceduti.

14. Nella compravendita sarà compresa la comproprietà, pro-quota millesimale, delle parti comuni del fabbricato e l'area di sedime del fabbricato, tali per destinazione e per legge.

15. L'atto di trasferimento di proprietà dell'immobile soggiace all'imposta ipotecaria e catastale in misura fissa.

16. Gli esiti delle aste con i relativi importi di aggiudicazione sono pubblicati entro 30 giorni ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

17. I soggetti di cui al comma 1 dell'art. 1 informano, entro il trenta maggio di ciascun anno, le rispettive regioni sulle attività poste in essere e sul relativo stato di attuazione. Le regioni, entro il 30 luglio di ciascun anno, riferiscono al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sullo stato di attuazione dei programmi di alienazione, sui proventi derivanti dalle vendite e sul loro reimpiego nonché sulle criticità emerse secondo l'allegato schema A.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 febbraio 2015

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti
LUPI

Il Ministro dell'economia e delle finanze
PADOAN

p. il Ministro per gli affari regionali e le autonomie
LANZETTA

Registrato alla Corte dei conti il 23 marzo 2015
Ufficio controllo atti Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare, registro n. 1, foglio n. 1151

ALLEGATO *A*

STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI ALIENAZIONE PATRIMONIO EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
(articolo 3, comma 1, lettera *a)* del decreto legge 28 marzo 2014, n. 47 convertito, con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80)

(data) …../……/…...

REGIONE: ……………………………..........................

Data aggiornamento anagrafe assegnatari: …../……/…..
Soggetto responsabile anagrafe assegnatari: ………………………………………………………..

PROGRAMMI ALIENAZIONE APPROVATI E RELATIVA CONSISTENZA:

ex IACP/COMUNE di ……..………. **(1)**

alloggi messi a bando: n. ………
di cui:

- n. …. in condomini misti
- n. …. in situazioni estranee all'edilizia residenziale pubblica
- n. ….. con oneri di manutenzione e/o ristrutturazione insostenibili

prezzo medio di bando: euro…………….

alloggi ceduti: n. ……..
di cui:

- n. …. in condomini misti
- n. ….in situazioni estranee all'edilizia residenziale pubblica
- n. ….. con oneri di manutenzione e/o ristrutturazione insostenibili

prezzo medio di cessione: euro…………./mq
superficie media alloggio: ……………........mq

altre proprietà cedute:
prezzo medio di bando: euro…………/mq
prezzo medio di cessione: euro…………/mq

Totali regionali :
alloggi messi a bando: n. ………
di cui:

- n. …. in condomini misti
- n. …. in situazioni estranee all'edilizia residenziale pubblica
- n. ….. con oneri di manutenzione e/o ristrutturazione insostenibili

prezzo medio di bando: euro………./mq
superficie medio alloggio: ……..........mq

alloggi ceduti: n. ……..
di cui:

- n. …. in condomini misti
- n. ….in situazioni estranee all'edilizia residenziale pubblica
- n. ….. con oneri di manutenzione e/o ristrutturazione insostenibili

prezzo medio di cessione: euro………./mq

altre proprietà cedute:
superficie: …….mq
prezzo cessione euro………./mq

RISORSE DERIVANTI DALLE ALIENAZIONI
ex IACP di …………………… **(1)** **euro**………..…
COMUNE di …………….......... **(1)**
euro………..…
Totale regionale **euro**………..…

MODALITA' DI UTILIZZO DELLE RISORSE RINVENIENTI DALLE ALIENAZIONI

ex IACP/COMUNE di ………………….

nuova costruzione: n. ….. alloggi euro…………….
acquisto: n. …...alloggi euro…………….
manutenzione straordinaria: euro…………….

- adeguamento energetico: n.….. alloggi
- adeguamento impiantistico: n.….. alloggi
- adeguamento statico: n.….. alloggi
- miglioramento sismico: n.…….alloggi

Totali regionali:
nuova costruzione: n. ….. alloggi euro…………….
acquisto: n. …...alloggi euro…………….
manutenzione straordinaria:

- adeguamento energetico: n. alloggi euro…………….
- adeguamento impiantistico: n. alloggi euro…………….
- adeguamento statico: n. alloggi euro…………….
- adeguamento energetico: n. alloggi euro…………….
- miglioramento sismico: n. alloggi euro…………….

NECESSITA' EMERSE/OSSERVAZIONI/PROPOSTE

NOTA
(1) Si prega di organizzare i dati per provincia ovvero area metropolitana.

15A03684

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 7 aprile 2015.

Modalità di applicazione dell'articolo 151, del regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero caseari.

IL MINISTRO
DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e in particolare l'art. 151, relativo alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

Visto il regolamento (UE) n. 479/2010 della Commissione del 1° giugno 2010, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le comunicazioni degli Stati membri alla Commissione nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, modificato da ultimo dal regolamento (UE) n. 1097/2014, del 17 ottobre 2014;

Visto l'art. 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee;

Visto il decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, convertito dalla legge 30 maggio 2003, n. 119;

Considerato che la normativa unionale impone ai primi acquirenti di dichiarare ogni mese il quantitativo di latte vaccino crudo che è stato loro consegnato, a partire dal 1° aprile 2015;

Acquisita l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 25 marzo 2015.

Decreta:

Art. 1.

Finalità

1. Il presente decreto definisce le modalità di applicazione degli obblighi di cui all'art. 151, del regolamento UE n. 1308/2013, relativi alle dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari.

Art. 2.

Definizione di primo acquirente

1. Per "primo acquirente" si intende un'impresa o un'associazione che acquista latte dai produttori per:

a) per sottoporlo a raccolta, imballaggio, magazzinaggio, refrigerazione o trasformazione, compreso il lavoro su ordinazione;

b) per cederlo ad una o più imprese dedite al trattamento o alla trasformazione del latte o di altri prodotti lattiero-caseari.

Art. 3.

Riconoscimento degli acquirenti

1. I primi acquirenti di latte di vacca sono preventivamente riconosciuti, dalle regioni competenti per territorio, in relazione alla sede legale del primo acquirente ove sono rese disponibili le scritture contabili.

2. Il riconoscimento è concesso a condizione che il primo acquirente:

a) comprovi la sua qualità di commerciante;

b) disponga di locali in cui l'autorità competente possa consultare la contabilità di magazzino, i registri e gli altri documenti commerciali;

c) disponga di apparecchiature idonee al collegamento telematico con il SIAN o, in alternativa, aderiscae ai servizi di consultazione e aggiornamento delle banche dati SIAN forniti dai centri autorizzati di assistenza agricola di cui all'art. 3-*bis* del decreto legislativo 27 maggio 1999 n. 165, così come modificato dal decreto legislativo 15 giugno 2000 n. 188, oppure dalle organizzazioni e associazioni degli acquirenti;

d) disponga, per il legale rappresentante, di un dispositivo di firma digitale rilasciato da un ente certificatore riconosciuto;

e) si impegni ad eseguire puntualmente, per ogni conferente, le registrazioni di cui all'art. 6, commi 2 e 3 e a mettere a disposizione la contabilità per l'esecuzione dei controlli;

f) si impegni a comunicare tempestivamente, alla Regione competente, ogni variazione relativa al proprio rappresentante legale, alla propria denominazione o ragione sociale e alle proprie sedi.

3. Al fine del riconoscimento, ogni primo acquirente è tenuto a presentare, alla competente regione, apposita domanda.

4. I riconoscimenti rilasciati ai sensi del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, convertito dalla legge 30 maggio 2003, n. 119, non revocati o decaduti alla data di entrata in vigore del presente decreto, conservano la loro validità.

5. In caso di mutamento nella conduzione o nella forma giuridica, su apposita istanza presentata dal primo acquirente, il riconoscimento resta valido, previa verifica da parte della Regione competente del mantenimento dei requisiti di cui al comma 2.

6. Le regioni e province autonome registrano i riconoscimenti, i mutamenti di conduzione o della forma giuridica e le eventuali revoche, nell'apposito albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN. Tale albo è reso pubblico ed accessibile per gli utenti interessati.

7. Qualora l'acquirente non acquisti latte dai produttori per un periodo superiore a 12 mesi, il riconoscimento si considera decaduto e le Regioni registrano l'avvenuta decadenza nell'apposito albo di cui al comma 6.

Art. 4.

Sistema Informativo Agricolo Nazionale

1. L'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) rende disponibili i servizi attraverso il Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), determinando le modalità di accesso telematico.

2. Le regioni si avvalgono del SIAN per tutti gli adempimenti previsti dal presente decreto; a tal fine possono consultare i dati relativi a tutti i primi acquirenti e a tutti i produttori in esso registrati.

3. I dati presenti nel SIAN e comunicati da ciascun soggetto per la parte di propria competenza, fanno fede ad ogni effetto per gli adempimenti previsti dal presente decreto. I primi acquirenti riconosciuti si avvalgono del SIAN e possono consultare i dati relativi ai propri conferenti.

4. Le associazioni o organizzazioni di acquirenti che intendono effettuare le comunicazioni in qualità di acquirenti si avvalgono devono avvalersi del SIAN e, a tal fine, presentano all'Agea un'apposita richiesta, comunicando codice fiscale, denominazione, sede e rappresentante legale.

5. I primi acquirenti comunicano alla regione che li ha riconosciuti l'adesione ed il recesso da una associazione o organizzazione di acquirenti.

6. Le associazioni o organizzazioni di acquirenti registrate nel SIAN possono consultare i dati relativi agli acquirenti loro associati che hanno comunicato la propria adesione.

7. Le regioni registrano nel SIAN le organizzazioni di produttori da loro riconosciute sulla base della vigente normativa.

8. Le organizzazioni di produttori riconosciute e registrate nel SIAN possono consultare i dati relativi ai produttori associati e aggiornano l'elenco dei soci.

Art. 5.

Classificazione delle aziende

1. Ogni azienda di produzione di latte viene identificata, conformemente a quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999 n. 503, attraverso il codice unico delle aziende agricole (CUAA) e ogni sua unità tecnico-economica attraverso il Comune di ubicazione; le unità produttive con medesimo conduttore e ubicate nello stesso comune sono pertanto considerate unitariamente.

2. Il centro aziendale è identificato attraverso la particella catastale su cui è ubicata la stalla e il codice aziendale assegnato dall'Azienda sanitaria locale (ASL) competente, tenendo conto anche delle specificità del catasto ex austro-ungarico, nelle zone in cui esso è ancora vigente.

3. I produttori di latte effettuano gli aggiornamenti del proprio fascicolo aziendale, conformemente a quanto prescritto all'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 503.

Art. 6.

Adempimenti degli acquirenti

1. I primi acquirenti preventivamente riconosciuti possono acquistare latte di vacca dai produttori, in vista degli utilizzi di cui all'art. 2, comma 1, lettere *a)* e *b)*. I produttori devono consegnare il latte di vacca da loro prodotto, solo a primi acquirenti preventivamente riconosciuti. A tal fine si avvalgono dell'albo dei primi acquirenti tenuto nel SIAN.

2. I primi acquirenti riconosciuti aggiornano il registro telematico SIAN indicando almeno le seguenti informazioni: estremi identificativi del conferente e dell'azienda di produzione, quantitativo, in chilogrammi, del latte consegnato mensilmente da ogni allevatore, con l'indicazione del relativo tenore di materia grassa.

3. A partire dal mese di maggio 2015, entro il giorno 20 di ogni mese, i primi acquirenti registrano nella banca dati del SIAN tutti i quantitativi di latte vaccino crudo acquistati direttamente da produttori di latte, nel mese di calendario precedente, con l'indicazione del tenore di materia grassa. Le registrazioni sono certificate dall'acquirente con l'apposizione della propria firma digitale, secondo le modalità di trasmissione telematica che saranno indicate dall'Agea.

4. Entro il giorno 15 del mese successivo ad ogni comunicazione di cui al comma 3, gli acquirenti possono rettificare i dati trasmessi.

5. Entro 30 giorni dal termine di ogni campagna, individuata ai sensi dell'art. 6, lettera *c)* del regolamento UE n. 1308/2013, i primi acquirenti registrano nella banca dati del SIAN i quantitativi di latte di vacca acquistati nella campagna in causa da altri soggetti non produttori di latte, provenienti direttamente da altri Paesi comunitari, specificando il Paese di provenienza.

6. Entro 30 giorni dal termine di ogni campagna individuata ai sensi dell'art. 6, lettera *c)* del regolamento UE n. 1308/2013, i produttori di latte che effettuano vendite dirette registrano nella banca dati del SIAN i quantitativi di latte venduto direttamente e i quantitativi di latte utilizzato per la fabbricazione dei prodotti lattiero-caseari venduti direttamente nella campagna in causa.

7. Entro il giorno 25 di ogni mese Agea comunica alla Commissione europea il quantitativo nazionale di latte di vacca crudo consegnatoi nel mese precedente ai primi acquirenti, conformemente a quanto stabilito all'art. 1-*bis* del regolamento UE n. 479/2010.

8. Il SIAN mette a disposizione degli acquirenti, per via telematica, il registro di cui al comma 1, contenente le informazioni dagli stessi dichiarate; al primo aprile 2015 èverrà reso disponibile per ogni primo acquirente il registro conferenti di cui al decreto legge 28 marzo 2003, n. 49 convertito dalla legge 30 maggio 2003, n. 119, aggiornato al 31 marzo 2015.

9. I dati comunicati ai sensi del comma 6 sono resi noti da Agea.

10. Agea comunica al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Direzione generale delle politiche internazionale e dell'Unione Europea e alle regioni i dati di cui ai commi 5, 6 e 7.

Art. 7.

Tenore di materia grassa

1. Ai fini della determinazione del tenore di grasso l'acquirente effettua mensilmente almeno due prelievi sul latte consegnato da ciascun produttore. Per le aziende ubicate in zone di montagna, ai sensi della direttiva 75/268/CEE, art. 3, paragrafo 3 e successive modificazioni e integrazioni, nonché ai sensi del regolamento UE n. 1305/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, può essere effettuata una sola analisi al mese.

2. I certificati delle analisi effettuate sonodevono essere conservati presso il primo acquirente, unitamente alla documentazione di cui all'art. 3, comma 2, lettera *b)* del presente decreto, per almeno 3 anni.

Art. 8.

Controlli

1. Le regioni, per ogni campagna di commercializzazione, che va dal primo luglio al 30 giugno dell'anno successivo, ai sensi dell'art. 6, lettera *c)*, del regolamento UE n. 1308/2013, effettuano controlli volti a verificare la correttezza e la completezza delle dichiarazioni dei primi acquirenti e dei produttori di latte che effettuano vendite dirette, in relazione ai quantitativi di latte acquistato direttamente dai produttori e ai quantitativi di latte e prodotti lattiero-caseari venduti direttamente. I controlli sono svolti attraverso verifiche amministrative presso i primi acquirenti, presso i produttori di latte e prodotti lattiero-caseari che effettuano vendite dirette e, ove necessario, attraverso verifiche in loco presso le aziende conferenti.

2. Al fine di assicurare la completezza e correttezza delle comunicazioni previste dal presente regolamento, conformemente a quanto disposto all'art. 1-*bis*, paragrafo 2 del regolamento UE n. 479/2010, del 1° giugno 2010 della Commissione, l'Agea, sulla base di criteri e modalità concordati con le Regioni, individua per ogni campagna i primi acquirenti da sottoporre a controllo e determina le modalità operative per la rendicontazione dei controlli stessi.

3. Ai fini dell'espletamento dei controlli di cui al presente decreto, le regioni si avvalgono anche della Banca dati nazionale (BDN) dell'Anagrafe zootecnica, istituita dal Ministero della salute presso il Centro servizi nazionale dell'Istituto "G. Caporale" di Teramo".

4. I controlli riguardano almeno il 10 % del latte raccolto dai primi acquirenti di ciascuna regione, riferito alla campagna chiusa da controllare. Le verifiche sonosaranno svolte contestualmente sulla campagna di commercializzazione conclusa e sulle dichiarazioni mensili di quella in corso.

5. Per il periodo 1° aprile 2015 - 30 giugno 2016, il campione di controllo, pari al 10% del latte raccolto dai primi acquirenti nella campagna 2014/2015, è individuato all'interno del campione già estratto per le verifiche sulla campagna 2014/2015 ai sensi del regolamento CE n. 595/2004.

6. Le regioni, sulla base dell'esito dei controlli svolti dai propri funzionari ovvero sulla base di comunicazioni di rettifica inviate dai dichiaranti, aggiornano la contabilizzazione delle consegne registrata nella banca dati del SIAN.

7. Tutti i soggetti componenti della filiera lattiero casearia sono tenuti a consentire l'accesso alle proprie sedi, nonché alla documentazione contabile e amministrativa, ai funzionari addetti ai controlli di cui al presente decreto.

Art. 9.

Clausola di salvaguardia finanziaria

1. Dall'attuazione del presente decreto non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 aprile 2015

Il Ministro: MARTINA

Registrato alla Corte dei conti il 7 maggio 2015
Ufficio controllo atti MISE e MIPAAF, reg.ne prev. n. 1479

ALLEGATO

ELENCO ONERI INFORMATIVI AI SENSI DEL DPCM 14.11.2012, N. 252

ONERI INTRODOTTI

Denominazione dell'onere:

domanda di riconoscimento degli acquirenti di latte di vacca

Riferimento normativo interno: art. 3, comma 3.

comunicazione mensile del latte raccolto da parte degli acquirenti

Riferimento normativo interno: art. 6, comma 2.

comunicazione annuale dei quantitativi di latte importati direttamente da altri Paesi

Riferimento normativo interno: art. 6, comma 5.

comunicazione annuale dei quantitativi di latte e prodotti lattiero-caseari venduti direttamente

Riferimento normativo interno: art. 6, comma 6.

Cosa cambia per il cittadino e/o l'impresa:

Non vi sono cambiamenti sul piano operativo in quanto i riconoscimenti e le comunicazioni prescritte dal decreto sono già operative in virtù del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, convertito dalla legge 30 maggio 2003, n. 119 e del decreto 31 luglio 2003, del Ministro delle politiche agricole e forestali, recante modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari.

A partire dal 1° aprile 2015, con la cessazione del regime delle quote latte, decadono gli obblighi di contabilizzazione e comunicazione delle quantità di latte commercializzato, finalizzati all'applicazione di un prelievo sui quantitativi prodotti in eccesso.

Per il latte prodotto successivamente 31 marzo 2015 le comunicazioni sul latte consegnato sono obbligatorie nel quadro dell'applicazione dell'art. 151 del regolamento UE n. 1308/2013, del 17 dicembre 2013, del Parlamento europeo e del Consiglio, recante modalità di organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli.

Le comunicazioni relative alle vendite dirette e alle importazioni di latte sono necessarie per completezza statistica e per migliorare l'affidabilità dei controlli.

15A03682

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 7 aprile 2015.

Liquidazione coatta amministrativa della «Amistad società cooperativa», in Siena e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Viste le risultanze ispettive dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa «Amistad società cooperativa»;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa riferito all'esercizio 2013, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di € 1.561.360,00, si riscontra una massa debitoria di € 3.503.564,00 ed un patrimonio netto negativo di € -2.108.441,00;

Considerato che è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati e che il legale rappresentante ha comunicato formalmente di rinunciare a produrre osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, delle designazioni dell'associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Amistad società cooperativa», con sede in Siena (codice fiscale n. 01263080523), è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il rag. Raffaele Susini, nato a Radda in Chianti (Siena) l'11 luglio 1959, e domiciliato in Monteriggioni (Siena) in via Toscana n. 50.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 7 aprile 2015

D'ordine del Ministro
Il Capo di Gabinetto
COZZOLI

15A03664

DECRETO 7 aprile 2015.

Liquidazione coatta amministrativa della «Il Cardine società cooperativa sociale in liquidazione», in Siena e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Vista l'istanza con la quale la Lega nazionale cooperative e mutue ha chiesto che la società «Il Cardine società cooperativa sociale in liquidazione» sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese e dalla situazione patrimoniale al 31 agosto 2014 dalla quale si evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo di € 423.942,00, si riscontra una massa debitoria di € 2.409.750,00 ed un patrimonio netto negativo di € 90.863,00;

Preso atto che il legale rappresentante della suddetta società, in sede di revisione, ha dichiarato formalmente di non voler produrre controdeduzioni e di condividere l'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa;

Considerato che è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, delle designazioni dell'associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa «Il Cardine società cooperativa sociale in liquidazione», con sede in Siena (codice fiscale n. 00854700523) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il rag. Rita Nocerino, nata a Sant'Anastasia (Napoli) il 21 febbraio 1967 e domiciliata in Casole Val d'Elsa (Siena), via Provinciale n. 3.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 7 aprile 2015

D'ordine del Ministro
Il Capo di Gabinetto
COZZOLI

15A03665

DECRETO 7 aprile 2015.

Liquidazione coatta amministrativa della «Scuola Insieme - Società cooperativa sociale a responsabilità limitata in liquidazione», in Prato e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Vista l'istanza con la quale la Confederazione cooperative italiane ha chiesto che la società "Scuola Insieme - Società cooperativa sociale a responsabilità limitata in liquidazione" sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese e dalla situazione patrimoniale al 31 marzo 2012 dalla quale si evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo di € 84.846,34, si riscontra una massa debitoria di € 228.199,55 ed un patrimonio netto negativo di € 43.353,21;

Considerato che é stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto l'art. 2545-*terdecies* c.c. e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, delle designazioni dell'associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa "Scuola Insieme - Società cooperativa sociale a responsabilità limitata in liquidazione" con sede in Prato (codice fiscale 92001740486) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* c.c.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il rag. Paolo Pagni (C.F. PGNPLA-61L16A561Z) nato a Montecatini Terme (PT) il 16 luglio 1961 ed ivi domiciliato in via Magnani, 22.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 7 aprile 2015

D'Ordine del Ministro
Il Capo di Gabinetto
COZZOLI

15A03668

DECRETO 10 aprile 2015.

Sostituzione del commissario liquidatore della «Converting Machinery Sideco società cooperativa in forma abbreviata CO.MA.S. Soc Coop. S.c.r.l.», in Parma.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto ministeriale 14 ottobre 2013 n. 465, con il quale la società cooperativa "Converting machinery Sideco società cooperativa in forma abbreviata Co.Ma.S Soc. Coop. S.C.R.L.", con sede in Parma, è stata posta in liquidazione coatta amministrativa e la dott.ssa Michela Orsini ne è stata nominata commissario liquidatore;

Vista la nota con la quale il citato commissario liquidatore non ha accettato l'incarico;

Vista la proposta con la quale la Direzione generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali all'esito dell'istruttoria condotta, richiede la sostituzione del commissario liquidatore;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore della società in premessa, il dott. Renzo Mario Rosotti, nato a Monza il 17 aprile 1957, domiciliato in Vedano al Lambro (MB), via Cesare Battisti, n. 2, in sostituzione della dott.ssa Michela Orsini rinunciataria.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 10 aprile 2015

Il Ministro: GUIDI

15A03670

DECRETO 17 aprile 2015.

Sostituzione del commissario liquidatore della «Società cooperativa agricola La Cisterna in liquidazione», in Cessapalombo.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto ministeriale del 16 gennaio 2015 n. 8/2015, con il quale la società cooperativa "Società cooperativa agricola La Cisterna in liquidazione", con sede in Cessapalombo (MC), è stata posta in liquidazione coatta amministrativa e l'avv. Silvio Crapolicchio ne è stato nominato commissario liquidatore;

Vista la nota pervenuta in data 7 aprile 2015, con la quale il citato commissario liquidatore ha comunicato le proprie dimissioni dall'incarico conferitogli;

Vista la proposta con la quale la Direzione generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali all'esito dell'istruttoria condotta, richiede la sostituzione del commissario liquidatore;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, delle designazioni dell'Associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente e considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*;

Decreta:

Art. 1.

La dr.ssa Silvia Muzi (C.F. MZU SLV 69L58H501S) nata a Roma il 18 luglio 1969 ed ivi domiciliata, in via Savoia n. 84, è nominata commissario liquidatore della società in premessa, in sostituzione dell'avv. Silvio Crapolicchio, dimissionario.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo, ovvero in via

straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 17 aprile 2015

Il Ministro: GUIDI

15A03669

DECRETO 21 aprile 2015.

Liquidazione coatta amministrativa della «Promedia società cooperativa in liquidazione», in Cremona e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Vista l'istanza con la quale la Lega nazionale delle cooperative e mutue ha chiesto che la società "Promedia Società cooperativa in liquidazione" sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultane della revisione dell'Associazione di rappresentanza dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio 31 dicembre 2013, evidenza una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di € 10.825,00, si riscontra una massa debitoria di € 326.956,00 ed un patrimonio netto negativo di € - 316.131,00;

Considerato che é stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati e che il legale rappresentante ha dichiarato formalmente di non opporsi al provvedimento di liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 2545-*terdecies* c.c. e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, delle designazioni dell'Associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa "Promedia Società cooperativa in liquidazione", con sede in Cremona (CR) (codice fiscale 01307070191) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* c.c.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominata commissario liquidatore la dott.ssa Morena Saltini (C.F. SLTMRN65H62A940O), nata a Bollate (MI) il 22 giugno 1965, e domiciliata in Crema (CR) via Isonzo, n. 1.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 21 aprile 2015

D'Ordine del Ministro
Il Capo di Gabinetto
COZZOLI

15A03666

DECRETO 21 aprile 2015.

Liquidazione coatta amministrativa della «Cooperativa di consumo lavoratori cristiani società cooperativa a responsabilità limitata in liquidazione», in Como e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Vista l'istanza con la quale la Confederazione cooperative italiane ha chiesto che la società "Cooperativa di Consumo Lavoratori Cristiani Società cooperativa a responsabilità limitata in liquidazione" sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultanze della revisione dell'Associazione di rappresentanza dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro

delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio 31 dicembre 2013, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo circolante di € 652.669,00, si riscontra una massa debitoria a breve di € 3.081.123,00 ed un patrimonio netto negativo di € - 646.667,00;

Considerato che é stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati e che il legale rappresentante ha formalizzato la rinuncia alle controdeduzioni e il consenso alla liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 2545-*terdecies* c.c. e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, delle designazioni dell'Associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa "Cooperativa di Consumo Lavoratori Cristiani Società cooperativa a responsabilità limitata in liquidazione", con sede in Como (CO) (codice fiscale 00686560152) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* c.c.

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il dott. Federico Baccani (C.F. BCCFRC80H05F205Q), nato a Milano il 5 giugno 1980, e ivi domiciliato in piazza Cavour, n. 3.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 21 aprile 2015

D'Ordine del Ministro
Il Capo di Gabinetto
COZZOLI

15A03667

DECRETO 21 aprile 2015.

Emissione nell'anno 2015, di sette francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «il Patrimonio artistico e culturale italiano» dedicati a: Teatro Stabile di Torino, Forte di Fenestrelle, Castello Malatestiano di Longiano, Teatro Petrarca in Arezzo, Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide, Castello della Colombaia in Trapani, Tempio di Santa Maria della Consolazione in Todi, nel valore di € 0,80.

IL DIRETTORE GENERALE
PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA,
DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI
DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

IL CAPO DELLA DIREZIONE VI
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, come modificato dal decreto legislativo 31 marzo 2011 n. 58 ed in particolare l'art 17 (Carte valori);

Vista la delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni n. 728/13/CONS del 19 dicembre 2013, «Determinazione delle tariffe massime dei servizi postali rientranti nel servizio universale» e tenuto conto dell'entrata in vigore della manovra tariffaria con decorrenza 1° dicembre 2014;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158 recante «Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 17 luglio 2014 di individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 8 giugno 1999 concernente il «Riassetto organizzativo dei Dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto 8 agosto 1979, con il quale è stata autorizzata l'emissione, a partire dal 1980, di una serie di francobolli da realizzare nel corso di più anni, avente come tematica «il Patrimonio artistico e culturale italiano»;

Visto il decreto 10 dicembre 2014, con il quale è stata autorizzata, fra l'altro, l'emissione, nell'anno 2015, di francobolli ordinari appartenenti alla suddetta serie;

Riconosciuta l'opportunità di emettere, nell'anno 2015, sette francobolli ordinari dedicati a: Teatro Stabile di Torino; Forte di Fenestrelle; Castello Malatestiano di Longiano; Teatro Petrarca in Arezzo; Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide; Castello della Colombaia in Trapani; Tempio di Santa Maria della Consolazione in Todi;

Visti i pareri della Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali espressi in data 2 ottobre 2014; 5 febbraio 2015; 12 febbraio 2015 e 19 marzo 2015;

Vista la scheda tecnica dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.;

Decreta:

Sono emessi, nell'anno 2015, sette francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «il Patrimonio artistico e culturale italiano» dedicati a: Teatro Stabile di Torino, Forte di Fenestrelle, Castello Malatestiano di Longiano, Teatro Petrarca in Arezzo, Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide, Castello della Colombaia in Trapani, Tempio di Santa Maria della Consolazione in Todi, nel valore di € 0,80.

I francobolli sono stampati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in calcografia per i francobolli dedicati al Teatro Stabile di Torino, al Castello Malatestiano di Longiano, al Teatro Petrarca di Arezzo e al Castello della Colombaia di Trapani - colori: uno; in rotocalcografia per i francobolli dedicati al Forte di Fenestrelle, al Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide e al Tempio di Santa Maria della Consolazione di Todi - colori: quadricromia per i francobolli dedicati al Forte di Fenestrelle e al Tempio di Santa Maria della Consolazione di Todi, cinque per il francobollo dedicato al Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide. Carta: bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); tiratura: ottocentomila esemplari per ciascun francobollo; formato carta: mm. 48x40; formato stampa: mm 44x36; formato tracciatura: mm. 54x47; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura. Per il francobollo dedicato al Tempio di Santa Maria della Consolazione di Todi, formato carta: mm 40x48; formato stampa: mm 36x44; formato tracciatura: mm 47x54; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura. Bozzettisti ed incisori: Antonio Ciaburro per i francobolli dedicati al Teatro Stabile di Torino e al Teatro Petrarca di Arezzo; Maria Carmela Perrini per il francobollo dedicato al Castello Malatestiano di Longiano e Rita Fantini per il francobollo dedicato al Castello della Colombaia di Trapani. Bozzettisti: Anna MariaMaresca per i francobolli dedicati al Forte di Fenestrelle e al Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide; Cristina Bruscaglia per francobollo dedicato al Tempio di Santa Maria della Consolazione. Foglio per ognuno dei sette francobolli: ventotto esemplari, valore «€ 22,40».

Le vignette raffigurano rispettivamente: - il palcoscenico e i loggioni del Teatro Stabile di Torino, fondato nel 1955, visti dalla platea (la fotografia utilizzata per la realizzazione della versione pittorica del francobollo è di Bruna Biamino); - il Palazzo del Governatore del Forte di Fenestrelle, complesso fortificato eretto dal secolo XVIII al secolo XIX in Val Chisone (la fotografia utilizzata per la realizzazione della versione pittorica del francobollo è di Piergiuseppe Manassero); una visione prospettica del Castello Malatestiano di Longiano edificato fra il VII e VIII secolo; la facciata dell'edificio che ospita il Teatro Petrarca di Arezzo, inaugurato nel 1828; - l'edificio che ospita il Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide e due opere ivi esposte: una statuetta greca in bronzo denominata «Toro cozzante» e un'arula con pantere e cinghiale; una veduta del Castello della Colombaia di Trapani, antica fortezza medievale posta su un'isoletta all'estremità orientale del porto (la fotografia utilizzata per la realizzazione dell'incisione calcografica del francobollo è di Lorenzo Gigante); - una prospettiva del Tempio di Santa Maria della Consolazione in Todi, opera rappresentativa dell'architettura rinascimentale (la fotografia utilizzata per la versione pittorica del francobollo è di Carlo Intotaro). Completano i francobolli le rispettive leggende «TEATRO STABILE DI TORINO», «SALA DEL CARIGNANO», «60° DELLA FONDAZIONE; «FORTE DI FENESTRELLE»; «CASTELLO MALATESTIANO - LONGIANO»; «TEATRO PETRARCA», «AREZZO»; «MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DELLA SIBARITIDE»; «TEMPIO DI SANTA MARIA DELLA CONSOLAZIONE», «TODI»; «CASTELLO DELLA COLOMBAIA - TRAPANI»; la scritta «ITALIA» e il valore «€ 0,80».

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 aprile 2015

Il direttore generale
per i servizi di comunicazione elettronica,
di radiodiffusione e postali
del Ministero dello sviluppo economico
LIROSI

Il Capo della Direzione VI
del Dipartimento del Tesoro
del Ministero dell'economia
e delle finanze
PROSPERI

15A03787

DECRETO 22 aprile 2015.

Emissione nell'anno 2015, di quattro francobolli celebrativi della Prima Guerra Mondiale (racchiusi in un foglietto), nel valore di € 0,80 per ciascun soggetto.

IL DIRETTORE GENERALE
PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA,
DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI
DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

IL CAPO DELLA DIREZIONE VI
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, come modificato dal decreto legislativo 31 marzo 2011 n. 58 ed in particolare l'art 17 (Carte valori);

Vista la delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni n. 728/13/CONS del 19 dicembre 2013, «Determinazione delle tariffe massime dei servizi postali rientranti nel servizio universale» e tenuto conto dell'entrata in vigore della manovra tariffaria con decorrenza 1° dicembre 2014;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158 recante «Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 17 luglio 2014 di individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 8 giugno 1999 concernente il «Riassetto organizzativo dei Dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 recante "Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 agosto 2014, con il quale è stata autorizzata l'emissione, nell'anno 2015, di carte valori postali celebrative e commemorative;

Visto il parere della commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali espresso in data 19 marzo 2015;

Vista la scheda tecnica dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.;

Decreta:

Sono emessi, nell'anno 2015, quattro francobolli celebrativi della Prima Guerra Mondiale (racchiusi in un foglietto), nel valore di € 0,80 per ciascun soggetto.

I francobolli sono stampati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta patinata gommata, fluorescente; grammatura: 100 g/mq; formato carta: mm 40x30; formato stampa: mm 36x26; dentellatura: 13x13½. colori: sei; bozzettista: Luca Vangelli.

Le vignette riproducono personaggi e scene della Prima Guerra Mondiale, e precisamente, rispettivamente da sinistra a destra in senso orario: - Francesco Baracca, asso dell'aviazione italiana, accanto al suo velivolo; - una postazione di artiglieria da montagna del Corpo degli Alpini del Regio Esercito Italiano; - una trincea con una postazione di mitraglieri del Regio Esercito Italiano durante la battaglia di Gorizia; - un MAS (Motoscafo Anti Sommergibile) della Regia Marina Militare Italiana. Completano i francobolli la leggenda comune «PRIMA GUERRA MONDIALE», le rispettive leggende «IN CIELO», «IN MONTAGNA», «IN TRINCEA» e «IN MARE», la scritta «Italia» e il valore «€ 0,80».

I francobolli, disposti su due file, sono impressi in un riquadro perforato posto nel lato destro del foglietto. Fuori dal riquadro, a sinistra, è riprodotta la facciata del monumento nazionale a Vittorio Emanuele II, meglio conosciuto con il nome di Vittoriano o Altare della Patria, situato a Roma, sul Campidoglio, affiancato a sinistra dal logo del Centenario della Prima Guerra Mondiale adottato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Sul lato superiore del foglietto è riportata la scritta «PRIMA GUERRA MONDIALE»; a destra, in verticale, le date «1914 1918». Formato del foglietto: cm 20x9; tiratura: ottocentomila foglietti.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 aprile 2015

Il direttore generale
per i servizi di comunicazione elettronica,
di radiodiffusione e postali
del Ministero dello sviluppo economico
LIROSI

Il Capo della Direzione VI
del Dipartimento del Tesoro
del Ministero dell'economia
e delle finanze
PROSPERI

15A03788

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 14 maggio 2015.

Attuazione dell'articolo 1, comma 53, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Eventi atmosferici del 9-13 ottobre 2014. Regione Liguria. (Ordinanza n. 252).

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto-legge del 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, recante: "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile";

Visto l'art. 10 del decreto-legge del 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 ottobre 2010, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio delle province di Genova e Savona il giorno 4 ottobre 2010, prorogato fino al 31 ottobre 2012 con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 novembre 2011;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 ottobre 2010, n. 3903 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 8, con cui è stata autorizzata l'apertura della contabilità speciale n. 5459;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 39 del 16 gennaio 2013 recante: "Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della regione Liguria nelle iniziative finalizzate al definitivo superamento della situazione di criticità inerente agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio delle province di Genova e Savona il giorno 4 ottobre 2010.";

Considerato che ai sensi della sopra richiamata ordinanza n. 39/2013 il Direttore generale del Dipartimento ambiente della regione Liguria è stato individuato quale responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della medesima regione nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti in rimodulazioni dei piani delle attività già formalmente approvati alla data del 31 ottobre 2012, ed allo stesso è stata intestata la contabilità speciale n. 5459 fino al 25 gennaio 2016;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 30 ottobre 2014 con la quale è stato dichiarato, per centottanta giorni, lo stato d'emergenza in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che nei giorni dal 9 al 13 ottobre 2014 hanno colpito il territorio della provincia di Genova e dei comuni di Borghetto di Vara, Riccò del Golfo di Spezia e Varese Ligure nella Val di Vara in provincia di La Spezia;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 203 del 14 novembre 2014 recante: "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che nei giorni dal 9 al 13 ottobre 2014 hanno colpito il territorio della provincia di Genova e dei comuni di Borghetto di Vara, Riccò del Golfo di Spezia e Varese Ligure nella Val di Vara in provincia di La Spezia.";

Visto l'art. 3 della predetta ordinanza n. 203/2014 con cui, per la realizzazione degli interventi ivi previsti, è stata autorizzata l'apertura della contabilità speciale n. 5863 intestata al Commissario delegato;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 24 dicembre 2014, con cui lo stato di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri del 30 ottobre 2014, in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che nei giorni dal 9 al 13 ottobre 2014 hanno colpito il territorio della provincia di Genova e dei comuni di Borghetto di Vara, Riccò del Golfo di Spezia e Varese Ligure nella Val di Vara in provincia di La Spezia, è stato esteso al territorio dei comuni di Maissana, Pignone e Sesta Godano nella Val di Vara in provincia di La Spezia, nei limiti delle risorse ivi stanziate;

Visto l'art. 1, comma 53, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, con cui si dispone che: "Previa ricognizione degli impegni finanziari già assunti o in corso di assunzione a valere sulle risorse giacenti sulla contabilità speciale n. 5459, con ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile, ai sensi di quanto previsto dai commi 2 e 2-*bis* dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, può essere previsto l'utilizzo delle risorse disponibili sulla predetta contabilità speciale, nel limite massimo di 8 milioni di euro, per fronteggiare le conseguenze degli eventi atmosferici del 9-13 ottobre 2014 per i quali il Consiglio dei ministri ha deliberato lo stato di emergenza nella seduta del 30 ottobre 2014.";

Viste le note del 6 e del 13 marzo 2015 con cui il Commissario delegato di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 203 del 14 novembre 2014 chiede di utilizzare, in attuazione della sopra richiamata disposizione normativa, la somma di 5 milioni di euro per fare fronte ai danni conseguenti agli eventi metereologici che nel mese di ottobre 2014 hanno colpito alcune province della Regione Liguria;

Considerato che sulla base dell'attività di ricognizione effettuata dal Commissario delegato ai sensi del citato comma 53 dell'art. 1 della legge n. 190/2014, risultano effettivamente disponibili risorse finanziarie non più necessarie per specifici interventi previsti nel Piano di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3903/2010, e, conseguentemente, utilizzabili per le finalità di cui al predetto comma 53;

Ravvisata, quindi, la necessità di adottare una specifica ordinanza di protezione civile volta a dare attuazione al sopra richiamato art. 1, comma 53, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Acquisita l'intesa della regione Liguria con nota del 24 marzo 2015;

Di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Dispone:

Art. 1.

1. In attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 53, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, il Commissario delegato di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 203 del 14 novembre 2014, è autorizzato ad utilizzare la somma di euro 5.000.000,00 disponibile nella contabilità speciale n. 5459, per fronteggiare la situazione emergenziale derivante dalle avversità atmosferiche che nei giorni dal 9 al 13 ottobre 2014 hanno colpito il territorio della provincia di Genova e dei comuni di Borghetto di Vara, Riccò del Golfo di Spezia, Varese Ligure, Maissana, Pignone e Sesta Godano nella Val di Vara in provincia di La Spezia.

2. Per le finalità di cui al comma 1 il soggetto responsabile - Direttore generale del Dipartimento ambiente della regione Liguria - di cui all'ordinanza n. 39/2013, titolare della contabilità speciale n. 5459, provvede, in deroga all'art. 5, comma 5-*bis*, ultimo periodo, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni, a trasferire la somma di euro 5.000.000,00 nella contabilità speciale n. 5863, aperta ai sensi dell'ordinanza n. 203/2014.

3. Le predette risorse finanziarie sono utilizzate, sulla base degli esiti della ricognizione dei fabbisogni effettuata ai sensi dell'ordinanza n. 203/2014, per fare fronte ai danni subiti dal patrimonio privato, dando priorità agli interventi finalizzati al rientro delle famiglie evacuate nelle proprie abitazioni.

4. Il Commissario delegato di cui al comma 1 predispone, entro trenta giorni dall'adozione del presente provvedimento, un Piano di interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile.

5. Restano fermi gli obblighi di rendicontazione di cui all'art. 5, comma 5-*bis*, della legge n. 225/1992.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 maggio 2015

Il capo del Dipartimento: CURCIO

15A03797

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

DETERMINA 12 novembre 2014.

Modifica del regime di fornitura del medicinale per uso umano «Prolia» (denosumab). (Determina n. 1365/2014).

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il decreto del Ministro della salute dell'8 novembre 2011, registrato dall'Ufficio centrale del bilancio al registro «Visti semplici», foglio n. 1282, in data 14 novembre 2011, con cui è stato nominato Direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco il Prof. Luca Pani, a decorrere dal 16 novembre 2011;

Visto il decreto del Ministro della salute di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e finanze in data 20 settembre 2004, n.245 recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma del comma 13 dell'art. 48 sopra citato come modificato dal decreto n. 53 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dell'economia e delle finanze del 29 marzo 2012;

Visto il parere della Commissione tecnica scientifica nella seduta del 3-4 luglio 2013, che ritiene possibile aggiungere il nefrologo tra gli specialisti prescrittori del medicinale PROLIA (denosumab);

Vista la determinazione n. 580 del 9 giugno 2014, relativa alla modifica del regime di fornitura del medicinale per uso umano PROLIA (denosumab), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 giugno 2014, Serie generale n. 137;

Visto il parere della Commissione tecnica scientifica nella seduta del 21 ottobre 2014, che, prendendo atto delle richieste della ditta, stabilisce la modificazione del regime di fornitura da RNRL a RRL con i medesimi specialisti già individuati;

Determina:

Art. 1.

Modifica regime di fornitura

Alla specialità medicinale PROLIA (denosumab) si applica il seguente regime di fornitura: Medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, vendibile al pubblico su prescrizione dì centri ospedalieri o di specialisti - internista, ortopedico, reumatologo, fisiatra, eriatra, endocrinologo, ginecologo, nefrologo (RRL).

Restano invariate le altre condizioni negoziali.

Art. 2.

Disposizioni finali

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 novembre 2014

Il direttore generale: PANI

15A03760

DETERMINA 20 aprile 2015.

Classificazione, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, della legge 8 novembre 2012, n. 189, del medicinale per uso umano «Nevanac» - approvato con procedura centralizzata. (Determina n. 455/2015).

IL DIRETTORE GENERALE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che istituisce l'Agenzia italiana del farmaco;

Vista la legge 24 dicembre 1993 n. 537 e successive modificazioni con particolare riferimento all'art. 8 comma 10 lettera *c)*;

Visto il decreto del Ministro della salute di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e finanze in data 20 settembre 2004, n. 245 recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma del comma 13 dell'art. 48 sopra citato, come modificato dal decreto n. 53 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dell'economia e delle finanze del 29 marzo 2012;

Visto il decreto del Ministro della salute 8 novembre 2011, registrato all'Ufficio centrale del bilancio al registro «Visti semplici», foglio n. 1282 del 14 novembre 2011, con cui è stato nominato Direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco il Prof. Luca Pani, con decorrenza 16 novembre 2011;

Visto il decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012 n.189, recante «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute» ed, in particolare, l'art. 12, comma 5;

Visto il regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, che istituisce procedure comunitarie per l'autorizzazione e la vigilanza dei medicinali per uso umano e veterinario e che istituisce l'Agenzia europea per i medicinali;

Visto il regolamento (CE) No 1901/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 sui prodotti medicinali per uso pediatrico, recante modifica del Regolamento (CEE) No. 1768/92, della direttiva 2001/20/CE e del Regolamento (CE) No. 726/2004;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delle Repubblica italiana n. 142 del 21 giugno 2001, concernente l'attuazione della Direttiva 2001/83/CE e successive modificazioni, relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE;

Visto il Regolamento (CE) n. 1394/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 novembre 2007 sui medicinali per terapie avanzate, recante modifica della direttiva 2001/83/CE e del Regolamento (CE) n. 726/2004;

Visto il Regolamento di organizzazione, di amministrazione e dell'ordinamento del personale dell'Agenzia italiana del farmaco, adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia con delibera del 6 novembre 2014, n. 41, della cui pubblicazione sul proprio sito istituzionale è stato dato avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie Generale n. 22 del 28 gennaio 2015;

Visto il Regolamento della Commissione 712/2012 di modifica del Regolamento (CE) 1234/2008 del 24 novembre 2008 riguardante «La variazione dei i termini per la adozione delle decisioni della Commissione per la autorizzazione alla immissione in commercio dei farmaci per uso umano»;

Vista la notifica dell'European Medicine Agency di approvazione della variazione EMEA/H/C/000818/IB/0028/G con la quale ai sensi dell'art. 15 del Regolamento Europeo n. 1234/2008 la Agenzia Europea del Farmaco ha dato opinione favorevole alla suindicata variazione;

Vista la istanza della azienda titolare inviata a questa Agenzia il 20 febbraio 2015 A/17915 con la quale viene richiesta la autorizzazione alla immissione in commercio della nuova confezione del farmaco Nevanac approvato con procedura centralizzata variazione I/B/0028/G decisione n. (2015)2320 del 30 marzo 2015;

Visto il parere sul regime di classificazione ai fini della fornitura espresso, su proposta dell'Ufficio Assessment Europeo, dalla Commissione Tecnico Scientifico (CTS) di AIFA in data 23-25 marzo 2015;

Determina:

Nelle more della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione Europea, le nuove confezioni dei seguenti medicinali per uso umano, di nuova autorizzazione, corredate di numero di A.I.C. e classificazione ai fini della fornitura: Nevanac descritte in dettaglio nell'Allegato, che fa parte integrante del presente provvedimento, sono collocate in apposita sezione della classe di cui all'art. 12, comma 5 della legge 8 novembre 2012 n. 189, denominata Classe C (nn), dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, nelle more della presentazione da parte della azienda interessata di una eventuale domanda di diversa classificazione.

Il titolare dell'A.I.C., prima dell'inizio della commercializzazione deve avere ottemperato, ove previsto, alle condizioni o limitazioni per quanto riguarda l'uso sicuro ed efficace del medicinale e deve comunicare all'AIFA - Ufficio Prezzi & Rimborso - il prezzo ex factory, il prezzo al pubblico e la data di inizio della commercializzazione del medicinale.

La presente delibera entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 20 aprile 2015

Il direttore generale: PANI

ALLEGATO

Inserimento, in accordo all'articolo 12, comma 5 della Legge 189/2012, in apposita sezione (denominata Classe C (nn)) dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità nelle more della presentazione da parte dell'azienda interessata di un'eventuale domanda di diversa classificazione.

Nuove confezioni

NEVANAC: Codice ATC - Principio Attivo: S01BC10 - Nepafenac.

Titolare: Alcon Laboratories (UK) LTD.

Indicazioni terapeutiche: Nevanac 3 mg/ml collirio, sospensione è indicato negli adulti per: la prevenzione e il trattamento del dolore e dell'infiammazione postoperatori associati alla chirurgia della cataratta (vedere paragrafo 5.1).

Modo di somministrazione: per uso oftalmico.

I pazienti devono essere informati di agitare bene il flacone prima dell'uso. Dopo aver tolto il tappo, se è presente un anello di sicurezza e si è allentato, rimuoverlo prima di usare il prodotto.

Nel caso in cui venga utilizzato più di un medicinale oftalmico per uso topico, il medicinale deve essere somministrato a distanza di almeno 5 minuti. Gli unguenti oftalmici devono essere somministrati per ultimi.

Al fine di prevenire la contaminazione della punta del contagocce e della soluzione, evitare di toccare le palpebre, le aree circostanti o altre superfici con la punta del contagocce. I pazienti devono essere informati di tenere il flacone ben chiuso quando non utilizzato.

Popolazione pediatrica

La sicurezza e l'efficacia di Nevanac nei bambini e negli adolescenti non sono state stabilite. Non ci sono dati disponibili.

Confezioni autorizzate: EU/1/07/433/003 - A.I.C.: 038813034/E - In base 32: 150HCB - 3 mg/ml - Collirio, Sospensione - Uso Oftalmico - Flacone (LDPE) ovale 3 ml - 1 Flacone.

Altre condizioni e requisiti dell'autorizzazione all'immissione in commercio: rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza.

Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve presentare i rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza per questo medicinale conformemente ai requisiti definiti nell'elenco delle date di riferimento per l'Unione europea (elenco EURD) di cui all'articolo 107-quarter, par 7 della direttiva 2001/83/CE e pubblicato sul portale web dei medicinali europei.

Condizioni o limitazioni per quanto riguarda l'uso sicuro ed efficace del medicinale: piano di gestione del rischio (Risk Management Plan, *RMP)*.

Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve effettuare le attività descritte nel Piano di Farmacovigilanza, come concordato nel RMP presentato nel Modulo 1.8.2 della autorizzazione all'immisione in commercio e in qualsiasi successivo aggiornamento del RMP.

Un RMP aggiornato deve essere presentato: Su richiesta dell'Agenzia europea per i medicinali; Ogni volta che il sistema di gestione del rischio è modificato, in particolare a seguito del ricevimento di nuove informazioni che possono portare a un cambiamento significativo del profilo beneficio/rischio o al risultato del raggiungimento di un importante obiettivo (di farmacovigilanza o di minimizzazione del rischio). Quando la presentazione di un rapporto periodico di aggiornamento sulla sicurezza (PSUR) e l'aggiornamento di un RMP coincidono, essi devono essere presentati allo stesso tempo.

Regime di prescrizione: Medicinale soggetto a prescrizione medica (RR).

15A03711

DETERMINA 8 maggio 2015.

Esclusione del medicinale per uso umano Fingolimod (Gilenya) per l'indicazione «in monoterapia, come farmaco modificante la malattia, nella sclerosi multipla recidivante-remittente nei pazienti con un'elevata attività di malattia nonostante la terapia con glatiramer acetato che non hanno risposto ad un ciclo terapeutico completo ed adeguato (normalmente almeno un anno di trattamento) con glatiramer acetato» dall'elenco dei medicinali erogabili a totale carico del Servizio sanitario nazionale ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 648. (Determina n. 549/2015).

IL DIRETTORE GENERALE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003 n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che istituisce l'Agenzia italiana del farmaco ed in particolare il comma 13;

Visto il decreto del Ministro della salute di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e finanze in data 20 settembre 2004, n. 245 recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma del comma 13 dell'art. 48 sopra citato, ed in particolare l'art. 19;

Visto il decreto del Ministro della salute dell'8 novembre 2011, registrato dall'Ufficio centrale del bilancio al registro «Visti semplici», foglio n. 1282, in data 14 novembre 2011, con cui è stato nominato direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco il prof. Luca Pani, a decorrere dal 16 novembre 2011;

Visto il decreto del Ministro della salute 28 settembre 2004 che ha costituito la commissione consultiva tecnico-scientifica dell' Agenzia italiana del farmaco;

Vista la legge 23 dicembre 1996 n. 648, di conversione del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, relativa alle misure per il contenimento della spesa farmaceutica e la determinazione del tetto di spesa per l'anno 1996, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 300 del 23 dicembre 1996;

Visto il provvedimento della commissione unica del farmaco (CUF) datato 20 luglio 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 219 del 19 settembre 2000 con errata-corrige su *Gazzetta Ufficiale* n. 232 del 4 ottobre 2000, concernente l'istituzione dell'elenco dei medicinali innovativi la cui commercializzazione è autorizzata in altri Stati ma non sul territorio nazionale, dei medicinali non ancora autorizzati ma sottoposti a sperimentazione clinica e dei medicinali da impiegare per una indicazione terapeutica diversa da quella autorizzata, da erogarsi a totale carico del Servizio sanitario nazionale qualora non esista valida alternativa terapeutica, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legge 21 ottobre 1996 n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996 n. 648;

Vista la determinazione dell'Agenzia italiana del farmaco datata 25 settembre 2014, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 242 del 17 ottobre 2014, concernente l'inserimento, nel succitato elenco, del medicinale fingolimod (Gilenya) come valida alternativa terapeutica «in monoterapia, come farmaco modificante la malattia, nella sclerosi multipla recidivante-remittente nei pazienti con un'elevata attività di malattia nonostante la terapia con glatiramer acetato. Questi pazienti possono essere definiti come coloro che non hanno risposto ad un ciclo terapeutico completo ed adeguato (normalmente almeno un anno di trattamento) con glatiramer acetato. I pazienti devono avere avuto almeno 1 recidiva nell'anno precedente mentre erano in terapia, e presentare almeno 9 lesioni iperintense in T2 alla RM cerebrale o almeno 1 lesione captante gadolinio. Un paziente non responder può anche essere definito come un paziente che presenta, rispetto all'anno precedente, un tasso di recidive invariato o aumentato o che presenta recidive gravi»;

Vista infine la determinazione dell'AIFA del 13 aprile 2015, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 96 (Serie Generale) del 27 aprile 2015, con cui è stato definito il regime di rimborsabilità e prezzo, a seguito di nuove indicazioni terapeutiche, del medicinale fingolimod (Gilenya) per l'indicazione «in monoterapia, come farmaco modificante la malattia, nella sclerosi multipla recidivante-remittente ad elevata attività nei seguenti gruppi di pazienti adulti:

Pazienti con un'elevata attività di malattia nonostante il trattamento con almeno una terapia disease modifying (vedere paragrafi 4.4 e 5.1 per le eccezioni e le informazioni sui periodi di washout).

Questi pazienti possono essere definiti come coloro che non hanno risposto ad un ciclo terapeutico completo ed adeguato (normalmente almeno un anno di trattamento) con almeno una terapia disease modifying. I pazienti devono avere avuto almeno 1 recidiva nell'anno precedente mentre erano in terapia, e presentare almeno 9 lesioni iperintense in T2 alla RM cerebrale o almeno 1 lesione captante gadolinio. Un paziente non responder può anche essere definito come un paziente che presenta, rispetto all'anno precedente, un tasso di recidive invariato o aumentato o che presenta recidive gravi.

oppure

Pazienti con sclerosi multipla recidivante-remittente grave ad evoluzione rapida, definita da due o più recidive disabilitanti in un anno, e con 1 o più lesioni captanti gadolinio alla RM cerebrale o con un aumento significativo del carico lesionale in T2 rispetto ad una precedente RM recentemente effettuata»;

Ritenuto pertanto di escludere il medicinale fingolimod (Gilenya) di cui alla Determinazione dell'AIFA datata 25 settembre 2014, sopra citata, dall'elenco dei medicinali erogabili a totale carico del Servizio sanitario nazionale istituito ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 648;

Determina:

Art. 1.

Il medicinale fingolimod (Gilenya) è escluso per l'indicazione «in monoterapia, come farmaco modificante la malattia, nella sclerosi multipla recidivante-remittente nei pazienti con un'elevata attività di malattia nonostante la terapia conglatiramer acetato. Questi pazienti possono essere definiti come coloro che non hanno risposto ad un ciclo terapeutico completo ed adeguato (normalmente almeno un anno di trattamento) con glatiramer acetato. I pazienti devono avere avuto almeno 1 recidiva nell'anno precedente mentre erano in terapia, e presentare almeno 9 lesioni iperintense in T2 alla RM cerebrale o almeno 1 lesione captante gadolinio. Un paziente non responder può anche essere definito come un paziente che presenta, rispetto all'anno precedente, un tasso di recidive invariato o aumentato o che presenta recidive gravi» dall'elenco dei medicinali erogabili a totale carico del Servizio sanitario nazionale istituito ai sensi della legge n. 648/96.

Art. 2.

La presente determinazione ha effetto dal 45° giorno successivo dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 maggio 2015

Il direttore generale: PANI

15A03786

DETERMINA 11 maggio 2015.

Modalità e condizioni di impiego dei medicinali a base di ranelato di stronzio. (Determina n. 573/2015).

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003 n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che istituisce l'Agenzia italiana del farmaco, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro della salute di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e finanze in data 20 settembre 2004, n.245 recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma del comma 13 dell'art. 48 sopra citato come modificato dal decreto n. 53 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dell'economia e delle finanze del 29 marzo 2012;

Visto il decreto del Ministro della salute dell'8 novembre 2011, registrato dall'Ufficio centrale del bilancio al registro «Visti semplici», foglio n. 1282, in data 14 novembre 2011, con cui è stato nominato direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco il Prof. Luca Pani, a decorrere dal 16 novembre 2011;

Vista la determinazione 13 settembre 2013, n. 800, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 settembre 2013, serie generale n. 220;

Vista la determinazione 12 dicembre 2013, n. 1158, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 dicembre 2013, serie generale n. 295, avente ad oggetto la rettifica della determinazione n. 800 del 13 settembre 2013;

Visto il parere della Commissione tecnica scientifica nella seduta del 20-23 aprile 2015, che ha disposto la modifica del regime di fornitura delle specialità medicinali a base di ranelato di stronzio dall'attuale «medicinali soggetti a prescrizione medica limitativa, vendibili al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti (RRL)» a «medicinali soggetti a prescrizione medica (RR)» con Piano terapeutico, così come previsto dalla Nota AIFA 79;

Determina:

Art. 1.

Classificazione ai fini della rimborsabilità e fornitura

La classificazione ai fini della rimborsabilità delle specialità medicinali OSSEOR e PROTELOS a base di ranelato di stronzio è la seguente:

OSSEOR:

Confezione: 28 bustine da 2 g - AIC n. 036588034/E (in base 10) 12WLJ2 (in base 32).

Classe A Nota 79.

PROTELOS:

Confezione: 28 bustine da 2 g - AIC n. 036558031/E (in base 10) 12VP6H (in base 32).

Classe A Nota 79.

La classificazione ai fini della fornitura delle specialità medicinali OSSEOR e PROTELOS a base di ranelato di stronzio è la seguente:

Medicinale soggetto a prescrizione medica (RR).

Art. 2.

Condizioni e modalità di impiego

Prescrizione del medicinale soggetta a diagnosi - piano terapeutico (PT) come da scheda allegata alla presente determina (all. 1).

Art. 3.

La presente determinazione è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale, ed entra in vigore a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione.

Roma, 11 maggio 2015

Il direttore generale: PANI

Agenzia Italiana del Farmaco
AIFA

PIANO TERAPEUTICO AIFA
PER LA PRESCRIZIONE DI RANELATO DI STRONZIO
(da rinnovare ogni 12 mesi)

Specializzazione del Clinico prescrittore ______________________________

Nome e cognome del Clinico prescrittore ______________________________

Recapito telefonico ____________________

Paziente (nome, cognome) ______________________________ Età ________

Sesso M ☐ F ☐ Peso (kg) __________ Altezza (cm) ____________

Codice fiscale (CF) ______________________________

Indirizzo______________________________ ______Tel.________

ASL di residenza ________________Medico curante (MMG)____________________

Il ranelato di stronzio è indicato nel trattamento dell'osteoporosi severa nelle donne in postmenopausa e negli uomini adulti ad alto rischio di fratture, per i quali il trattamento con altri medicinali approvati per la terapia dell'osteoporosi non sia possibile. La sua prescrizione a carico del SSN è limitata alle condizioni previste dalla nota 79 ed ai seguenti medici specialisti Universitari o delle Aziende Sanitarie: internista, reumatologo, geriatra, endocrinologo.

Dose e durata del trattamento

☐ Dose/die: **2 g/die** Durata prevista del trattamento: **12 mesi**

☐ Prima prescrizione ☐ Prosecuzione della cura

Data ___/___/___ **Timbro e firma del clinico prescrittore**

Una recente analisi dei dati di sicurezza di trial clinici randomizzati ha rilevato, oltre al già noto rischio di tromboembolismo, un aumento di eventi cardiaci gravi, incluso l'infarto del miocardio. Pertanto, il ranelato di stronzio va riservato ai pazienti affetti da osteoporosi severa ad elevato rischio di frattura, nei quali il beneficio del trattamento, dopo aver considerato le alternative terapeutiche disponibili, giustifica il rischio di incorrere in gravi effetti collaterali. Il trattamento con Protelos/Osseor deve essere interrotto se il paziente sviluppa cardiopatia ischemica, malattia arteriosa periferica, malattia cerebrovascolare, malattia trombotica venosa o se l'ipertensione non è controllata.

L'uso del ranelato di stronzio è *controindicato*, per l'aumentato rischio di eventi avversi gravi, in presenza delle seguenti comorbidità o situazioni cliniche:

Malattia tromboembolica venosa:

☐ Trombosi venosa profonda (anche pregressa);
☐ Tromboembolia polmonare o di altri distretti (anche pregressa);
☐ Soggetti a rischio elevato di malattia tromboembolica venosa (trombofilie congenite o acquisite compresa la condizione di immobilizzazione temporanea o permanente).

Malattie cardiovascolari, cerebrovascolari, vascolari periferiche o pazienti ad alto rischio di eventi coronarici:

☐ Sindromi coronariche acute (anche pregresse);
☐ Angina pectoris (stabile o instabile);
☐ Ipertensione arteriosa non controllata;
☐ Segni o sintomi (anche pregressi) di vasculopatia, anche monodistrettuale (es. TIA, accidenti cerebrovascolari, ecc).

I pazienti che presentano i seguenti significativi fattori di rischio per eventi cardiovascolari (ad es. ipertensione, iperlipidemia, diabete mellito, fumo), possono essere trattati con ranelato di stronzio solo dopo attenta valutazione del beneficio/rischio:

☐ Ipercolesterolemia familiare (anche eterozigote), disbetalipoproteinemie o gravi ipertrigliceridemie/iperchilomicronemie;

☐ Insufficienza renale cronica in stadio 3 o 4 (volume filtrato glomerulare <60 ml/min/1.73m^2);

☐ Fumo attivo o fattori di rischio cardiovascolare non controllati in modo ottimale dalla terapia;

☐ Diabete mellito, tipo 2;

☐ Diabete mellito, tipo 1 con markers di danno d'organo (es. microalbuminuria);

☐ Soggetti a rischio di eventi cardiovascolari elevato (ovvero rischio di eventi fatali a 10 anni *≥5%* come definito dalle le Linee Guida dell'ESC/EAS *(ESC/EAS Guidelines for the management of dyslipidaemias, European Heart Journal (2011) 32 , 1769–1818).*

Carta del rischio

Donne

Età	Pressione sistolica (mmHg)	Non fumatrice 4	5	6	7	8	Fumatrice 4	5	6	7	8
65	180	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	12	14
	160	3	3	4	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10
	140	2	2	2	3	3	4	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	120	1	1	2	2	2	3	3	3	4	4
60	180	3	3	3	4	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	160	2	2	2	2	3	3	4	4	[illegible]	[illegible]
	140	1	1	1	2	2	2	2	3	3	4
	120	1	1	1	1	1	1	2	2	2	3
55	180	1	1	1	1	1	3	3	3	4	4
	160	1	1	1	1	1	2	2	2	3	3
	140	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2
	120	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1
50	180	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2
	160	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1
	140	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1
	120	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
40	180	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	160	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	140	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	120	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Uomini

Età	Pressione sistolica (mmHg)	Non fumatore 4	5	6	7	8	Fumatore 4	5	6	7	8
65	180	[illegible]	[illegible]	10	12	14	15	17	20	23	26
	160	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	10	12	14	16	19
	140	4	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	13
	120	2	3	3	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
60	180	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	11	13	15	18
	160	3	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	13
	140	2	3	3	4	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	120	2	2	2	3	3	3	4	4	[illegible]	[illegible]
55	180	3	4	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	12
	160	2	2	3	3	4	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	140	1	2	2	2	3	3	3	4	[illegible]	[illegible]
	120	1	1	1	2	2	2	2	3	3	4
50	180	2	2	3	3	4	4	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	160	1	1	2	2	2	2	3	3	4	[illegible]
	140	1	1	1	1	2	2	2	2	3	3
	120	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2
40	180	0	0	1	1	1	1	1	1	2	2
	160	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1
	140	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1
	120	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1

Colesterolo (mmol/L)

150 200 250 300 mg/dL

Rischio di eventi CV fatali a 10 anni
≥15%
10- 14%
5 -9%
3-4%
2%
1%
< 1%

15A03761

DETERMINA 12 maggio 2015.

Proroga dell'inserimento del medicinale per uso umano «Lomitapide» nell'elenco dei medicinali erogabili a totale carico del Servizio sanitario nazionale ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 648, per il trattamento della ipercolesterolemia familiare omozigote (HoFH). (Determina n. 583/2015).

IL DIRETTORE GENERALE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003 n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che istituisce l'Agenzia italiana del farmaco ed in particolare il comma 13;

Visto il decreto del Ministro della salute di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e finanze in data 20 settembre 2004, n. 245 recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia Italiana del Farmaco, a norma del comma 13 dell'art. 48 sopra citato, ed in particolare l'art. 19;

Visto il decreto del Ministro della salute dell'8 novembre 2011, registrato dall'Ufficio centrale del bilancio al registro «Visti semplici», foglio n. 1282, in data 14 novembre 2011, con cui è stato nominato direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco il prof. Luca Pani, a decorrere dal 16 novembre 2011;

Visto il decreto del Ministro della salute 28 settembre 2004 che ha costituito la commissione consultiva Tecnico-scientifica dell' Agenzia italiana del farmaco;

Vista la legge 23 dicembre 1996 n. 648, di conversione del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, relativa alle misure per il contenimento della spesa farmaceutica e la determinazione del tetto di spesa per l'anno 1996, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 300 del 23 dicembre 1996;

Visto il provvedimento della Commissione unica del farmaco (CUF) datato 20 luglio 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 219 del 19 settembre 2000 con errata-corrige su *Gazzetta Ufficiale* n. 232 del 4 ottobre 2000, concernente l'istituzione dell'elenco dei medicinali innovativi la cui commercializzazione è autorizzata in altri Stati ma non sul territorio nazionale, dei medicinali non ancora autorizzati ma sottoposti a sperimentazione clinica e dei medicinali da impiegare per una indicazione terapeutica diversa da quella autorizzata, da erogarsi a totale carico del Servizio sanitario nazionale qualora non esista valida alternativa terapeutica, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legge 21 ottobre 1996 n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996 n. 648;

Visto ancora il provvedimento CUF datato 31 gennaio 2001 concernente il monitoraggio clinico dei medicinali inseriti nel succitato elenco, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 70 del 24 marzo 2001;

Vista la determinazione dell'Agenzia italiana del farmaco datata 2 agosto 2013, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 193 del 19 agosto 2013, concernente l'inserimento, nel succitato elenco, del medicinale lomitapide, in assenza di valida alternativa terapeutica disponibile, per l'indicazione terapeutica: «Trattamento della ipercolesterolemia familiare omozigote (HoFH)» e con il seguente limite temporale: fino ad approvazione della domanda di autorizzazione all'immissione in commercio, o al massimo per 12 mesi;

Vista la determinazione dell'Agenzia italiana del farmaco datata 12 novembre 2014, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 271 del 21 novembre 2014, concernente la proroga di 6 mesi dell'inserimento, nel succitato elenco, del medicinale lomitapide, in attesa della conclusione dell'*iter* negoziale;

Ritenuto opportuno garantire la continuità del trattamento in quei pazienti che già ne stanno beneficiando, o intraprenderlo in quelli per cui dovesse emergerne la necessità, in attesa della conclusione dell'*iter* negoziale;

Tenuto conto della decisione assunta dalla Commissione consultiva tecnico-scientifica (CTS) dell'AIFA nella riunione del 20-23 aprile 2015 - Stralcio Verbale n. 37;

Ritenuto pertanto di prorogare la permanenza del medicinale lomitapide nell'elenco dei medicinali erogabili a totale carico del Servizio sanitario nazionale istituito ai sensi della legge 23 dicembre 1996 n. 648, per l' indicazioni terapeutica citata in premessa;

Determina:

Art. 1.

L'inserimento del medicinale lomitapide, di cui alle determinazioni dell'AIFA citate in premessa, nell'elenco dei medicinali erogabili a totale carico del Servizio sanitario nazionale istituito ai sensi della legge n. 648/96, è prorogato per ulteriori 3 mesi, in attesa delle conclusioni dell'*iter* negoziale, nel rispetto delle condizioni per esso indicate nell'allegato 1 che fa parte integrante della presente determinazione.

Art. 2.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 maggio 2015

Il direttore generale: PANI

ALLEGATO 1

Denominazione: lomitapide

Indicazione terapeutica: trattamento della ipercolesterolemia familiare omozigote (HoFH), in aggiunta a una dieta a basso tenore di grassi e ad altri medicinali ipolipemizzanti, con o senza LDL-aferesi.

Criteri di inclusione: pazienti adulti (età ≥ 18 anni) affetti da ipercolesterolemia familiare omozigote definita clinicamente da xantomi tendinei, arco corneale ed eventuali patologie vascolari precoci. Vanno incluse le forme di omozigosi e di eterozigosi composta per mutazioni nel gene del recettore delle LDL o in altri geni, quali ApoB, PCSK9 e proteina adattatrice per il recettore LDL (autosomal recessive hypercholesterolemia, *ARH)*. Dovrebbe essere ottenuta, ove possibile, una conferma genetica della patologia.

Criteri di esclusione: altre forme di iperlipoproteinemia e cause secondarie di ipercolesterolemia (ad es. sindrome nefrosica, ipotiroidismo); pazienti con compromissione epatica moderata o grave o con test di funzionalità epatica anormali e persistenti non spiegati; pazienti con

malattia intestinale significativa o cronica nota, come malattia intestinale infiammatoria o malassorbimento; uso concomitante di inibitori forti o moderati del citocromo P450 (CYP) 3A4 (ad es. azoli antimicotici come itraconazolo, fluconazolo, ketoconazolo, voriconazolo, posaconazolo; antibiotici macrolidi come eritromicina o claritromicina; antibiotici chetolidi come telitromicina; inibitori della proteasi dell'HIV; i calcio-antagonisti diltiazem e verapamil e l'antiaritmico dronedarone); somministrazione di simvastatina a dosi > 40 mg; gravidanza o allattamento.

Periodo di prescrizione a totale carico del Servizio sanitario nazionale: fino a nuova determinazione dell'Agenzia italiana del farmaco.

Piano terapeutico: la dose iniziale raccomandata è di 5 mg una volta al giorno. Dopo 2 settimane, se la sicurezza e la tollerabilità sono accettabili, è possibile aumentare la dose a 10 mg e quindi, a intervalli di almeno 4 settimane, a 20 mg, 40 mg e fino alla massima dose raccomandata di 60 mg.

La dose deve essere aumentata gradualmente per ridurre al minimo l'incidenza e la gravità di effetti indesiderati gastrointestinali e l'aumento delle aminotransferasi.

La somministrazione con il cibo può aumentare l'esposizione a lomitapide. Lomitapide deve essere assunto a stomaco vuoto almeno 2 ore dopo il pasto serale, poiché il contenuto di grassi di un pasto recente può influire negativamente sulla tollerabilità gastrointestinale.

La comparsa e la gravità di reazioni avverse gastrointestinali associate all'uso di lomitapide diminuiscono in presenza di una dieta a basso tenore di grassi. Prima di iniziare il trattamento con lomitapide, i pazienti devono seguire una dieta in cui meno del 20% dell'energia sia fornita dai grassi, dieta che deve essere proseguita durante tutto il trattamento. Devono essere fornite consulenze alimentari.

I pazienti devono evitare il consumo di succo di pompelmo.

Gli inibitori deboli del CYP3A4 possono aumentare sostanzialmente l'esposizione a lomitapide. La dose di Lojuxta deve essere ridotta quando il medicinale è somministrato insieme a un inibitore debole del CYP3A4 e i pazienti devono essere monitorati attentamente. I pazienti che assumono una dose stabile di mantenimento di lomitapide e che ricevono un debole inibitore del CYP3A4 devono ridurre la dose di lomitapide nel modo seguente:

i pazienti che assumono 40 mg o 60 mg devono ridurli a 10 mg;

i pazienti che assumono dosi < 40 mg devono ridurle a 5 mg.

In base alla risposta del colesterolo LDL e alla sicurezza/tollerabilità può quindi essere considerato un attento aumento graduale.

Si consideri di limitare la dose massima di lomitapide in base alla risposta desiderata del colesterolo LDL. Quando venga interrotta l'assunzione di un debole inibitore del CYP3A4, la dose di lomitapide deve essere aumentata gradualmente in base alla risposta del colesterolo LDL e alla sicurezza/tollerabilità.

Prestare attenzione aggiuntiva se si somministra più di un debole inibitore del CYP3A4 insieme a lomitapide.

Poiché nelle sperimentazioni cliniche sono state osservate riduzioni dei livelli di acidi grassi essenziali e di vitamina E, i pazienti devono assumere quotidianamente integratori alimentari che forniscano 400 UI di vitamina E e almeno 200 mg di acido linoleico, 110 mg di acido eicosapentaenoico (EPA), 210 mg di acido alfa-linolenico (ALA) e 80 mg di acido docosaesaenoico (DHA) al giorno, durante tutto il trattamento con lomitapide.

Altre condizioni da osservare: le modalità previste dagli articoli 4, 5, 6 del provvedimento datato 20 luglio 2000 citato in premessa, in relazione a: art. 4: istituzione del registro, rilevamento e trasmissione dei dati di monitoraggio clinico ed informazioni riguardo a sospensioni del trattamento (mediante apposita scheda come da Provvedimento 31 gennaio 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 70 del 24 marzo 2001); art. 5: acquisizione del consenso informato, modalità di prescrizione e di dispensazione del medicinale; art. 6: rilevamento e trasmissione dei dati di spesa.

DATI DA INSERIRE NEL REGISTRO

	Prima di iniziare il trattamento	Ogni 3 mesi	In caso di termine del trattamento
Colesterolo Totale			
Colesterolo LDL			
Colesterolo HDL			
Apo B			
Trigliceridi			
Glicemia			
Funzionalità epatica			
ALT			
AST			
Fosfatasi Alcalina			
GGT			
Bilirubina Totale			
CPK			

15A03785

DETERMINA 14 maggio 2015.

Modifiche alla nota 79 di cui alla determinazione del 7 giugno 2011. (Determina n. 589/2015).

IL DIRETTORE GENERALE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che istituisce l'Agenzia italiana del farmaco;

Visto il decreto del Ministro della salute di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e finanze n. 245 del 20 settembre 2004, recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma del comma 13 dell'art 48 sopra citato;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Vista la legge 15 luglio 2002, n. 145;

Visto il decreto del Ministro della salute dell'8 novembre 2011, registrato dall'Ufficio centrale del bilancio al registro «Visti semplici», foglio n. 1282, in data 14 novembre 2011, con cui è stato nominato direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco il Prof. Luca Pani, a decorrere dal 16 novembre 2011;

Visto il provvedimento 30 dicembre 1993 del Ministero della sanità - Commissione unica del farmaco, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 31 dicembre 1993, recante riclassificazione dei medicinali ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993;

Visto l'art. 1, comma 4, del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito, con modificazioni, in legge 8 agosto 1996, n. 425, che stabilisce che la prescrizione dei medicinali rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale (SSN) sia conforme alle condizioni e limitazioni previste dai provvedimenti della Commissione unica del farmaco;

Visto l'art. 70, comma 2, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, recante «Misure per la razionalizzazione e il contenimento della spesa farmaceutica»;

Visto l'art. 15-*decies* del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, recante «Obbligo di appropriatezza»;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n.142 del 21 giugno 2006, concernente l'attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano nonché della direttiva 2003/94/CE;

Vista la legge 22 dicembre 2008, n. 203: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» (legge finanziaria 2009);

Visto il decreto del Ministero della sanità 22 dicembre 2000;

Vista la determinazione 29 ottobre 2004 «Note AIFA 2004» (Revisione delle note *CUF)*, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n.259 del 4 novembre 2004 e successive modificazioni;

Vista la determinazione 4 gennaio 2007: «Note AIFA 2006-2007 per l'uso appropriato dei farmaci», pubblicata sul Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 7 del 10 gennaio 2007 Serie generale;

Vista la determinazione 23 febbraio 2007, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale- n.61 del 14 marzo 2007, che ha modificato la determinazione 4 gennaio 2007 (Note Aifa 2006-2007);

Vista la determinazione dell'Agenzia italiana del farmaco del 16 luglio 2009 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 180 del 5 agosto 2009, istitutiva della Nota 79;

Vista la determinazione dell'Agenzia italiana del farmaco del 7 giugno 2011 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 137 del 15 giugno 2011, recante: Modifiche alla Nota Aifa 79, di cui alla Determinazione del 16 luglio 2009;

Vista la delibera n. 7 del 20 gennaio 2014, con la quale il Consiglio di amministrazione ha approvato il nuovo Regolamento recante norme sull'organizzazione e il funzionamento della Commissione tecnico-scientifica e del Comitato prezzi e rimborso;

Ritenuto di dover aggiornare il testo della Nota 79;

Tenuto conto del parere favorevole all'aggiornamento della Nota 79, espresso dalla Commissione consultiva tecnico-scientifica (CTS) di AIFA nella seduta del 21, 22 e 23 luglio 2014;

Considerato il parere definitivo espresso dalla Commissione consultiva tecnico-scientifica (CTS) di AIFA nella seduta del 10, 11 e 12 dicembre 2014, con il quale è stato approvato il lavoro di revisione della Nota medesima;

Determina:

Art. 1.

L'allegato 1, parte integrante della presente determinazione, sostituisce il testo della Nota 79 di cui alla determinazione AIFA del 7 giugno 2011 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 137 del 15 giugno 2011.

Art. 2.

Disposizioni finali

La presente determinazione è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie Generale - ed entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 14 maggio 2015

Il direttore generale: PANI

ALLEGATO

NOTA 79

La prescrizione a carico del SSN è limitata alle seguenti condizioni di rischio di frattura osteoporotica:

- **Prevenzione secondaria in soggetti con pregresse fratture osteoporotiche**
  - **vertebrali o di femore**

<table>
<tr><th>Condizione</th><th>Trattamento I scelta [a]</th><th>II scelta</th><th>III scelta</th></tr>
<tr><td>1-2 fratture [b]</td><td>Alendronato (± vit.D),
Risedronato,
Zoledronato [d],</td><td>Denosumab [e],
Ibandronato,
Raloxifene,
Bazedoxifene</td><td>Stronzio ranelato [f]</td></tr>
<tr><td>≥ 3 fratture</td><td rowspan="4">Teriparatide [g]</td><td rowspan="4">Denosumab [e],
Zoledronato [d]</td><td rowspan="4">Alendronato (± vit.D),
Risedronato,
Ibandronato
Stronzio ranelato [f]</td></tr>
<tr><td>≥ 1 frattura + T-score colonna o femore [c] ≤ -4</td></tr>
<tr><td>≥ 1 frattura + trattamento > 12 mesi con prednisone o equivalenti ≥ 5 mg/die</td></tr>
<tr><td>Nuova frattura vertebrale o femorale nonostante trattamento in nota 79 da almeno 1 anno</td></tr>
</table>

  - **non vertebrali e non femorali**

+ T-score colonna o femore ≤ -3	Alendronato (± vit.D), Risedronato, Zoledronato [d],	Denosumab [e], Ibandronato, Raloxifene, Bazedoxifene	Stronzio ranelato [f]

- **Prevenzione primaria in donne in menopausa o uomini di età ≥ 50 anni a rischio elevato di frattura a causa di almeno una delle condizioni sottoelencate:**

<table>
<tr><th>Condizione</th><th>I scelta [a]</th><th>II scelta</th><th>III scelta</th></tr>
<tr><td>Trattamento in atto o previsto per > 3 mesi con prednisone equivalente ≥ 5 mg/die</td><td>Alendronato (± vitD),
Risedronato,
Zoledronato [d],</td><td>denosumab</td><td>----------</td></tr>
<tr><td>Trattamento in corso di blocco ormonale adiuvante in donne con carcinoma mammario o uomini con carcinoma prostatico</td><td>Alendronato (± vitD),
Risedronato,
Zoledronato [d],
Denosumab [e]</td><td>----------</td><td>----------</td></tr>
<tr><td>T-score colonna o femore [c] ≤ -4</td><td rowspan="2">Alendronato (± vit.D),
Risedronato,</td><td rowspan="2">Denosumab [e],
Zoledronato [d],
Ibandronato
Raloxifene,
Bazedoxifene</td><td rowspan="2">Stronzio ranelato [f]</td></tr>
<tr><td>T-score colonna o femore [c] ≤ -3 + almeno una delle seguenti condizioni:

1) Familiarità per fratture di vertebre o femore

2) Comorbilità a rischio di frattura (artrite reumatoide o altre connettiviti, diabete, broncopneumopatia cronica</td></tr>
</table>

ostruttiva, malattia infiammatoria cronica intestinale, AIDS, Parkinson, sclerosi multipla, grave disabilità motoria)			

a	Il passaggio dalla prima scelta del trattamento alla successive richiede la presenza di intolleranza, incapacità di assunzione corretta, effetti collaterali o controindicazioni al farmaco della classe precedente o, nel caso del teriparatide, la fine del periodo di trattamento massimo consentito. Da valutarsi la modifica della scelta terapeutica anche in caso di frattura osteoporotica vertebrale o di femore nonostante trattamenti praticati per almeno un anno con i farmaci della classe precedente.
b	Ai fini dell'applicazione della nota la diagnosi di frattura vertebrale si basa sul criterio di Genant (riduzione di almeno una delle altezze vertebrali di almeno il 20%).
c	Per l'applicazione della Nota 79, la valutazione densitometrica deve essere fatta a livello di colonna lombare e/o femore con tecnica DXA presso strutture pubbliche o convenzionate con il SSN.
d	Lo zoledronato è prescrivibile e somministrabile solo in strutture ospedaliere pubbliche o convenzionate.
e	Per il denosumab la nota si applica su diagnosi e piano terapeutico, rinnovabile, della durata di 12 mesi da parte di medici specialisti (internista, ortopedico, reumatologo, fisiatra, geriatra, endocrinologo, ginecologo, nefrologo), Universitari o delle Aziende Sanitarie.
f	Per il ranelato di stronzio la nota si applica su diagnosi e piano terapeutico, rinnovabile, della durata di 12 mesi da parte di medici specialisti (internista, reumatologo, geriatra, endocrinologo), Universitari o delle Aziende Sanitarie. Il ranelato di stronzio va riservato ai pazienti affetti da osteoporosi severa per i quali non esistano alternative terapeutiche.
g	Per il teriparatide la nota si applica su diagnosi e piano terapeutico, della durata di 6 mesi prolungabile di ulteriori periodi di 6 mesi per non più di altre tre volte (per un totale complessivo di 24 mesi), di centri specializzati, Universitari o delle Aziende Sanitarie, individuate dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano.

CONSIDERAZIONI GENERALI

- Prima di avviare la terapia con i farmaci sopraindicati, in tutte le indicazioni è raccomandato un adeguato apporto di calcio e vitamina D, ricorrendo, ove dieta ed esposizione solari siano inadeguati, a supplementi con sali di calcio e vitamina D3 (e non ai suoi metaboliti idrossilati) (1). E' stato documentato inoltre che la carenza di vitamina D può vanificare in gran parte l'effetto dei farmaci per il trattamento dell'osteoporosi (2,3). La prevenzione delle fratture osteoporotiche deve anche prevedere un adeguato esercizio fisico, la sospensione del fumo e la eliminazione di condizioni ambientali ed individuali favorenti i traumi.

- La prescrizione va fatta nel rispetto delle indicazioni e delle avvertenze della scheda tecnica dei singoli farmaci.

- Non deve essere dimenticato, infine, che tutti i principi attivi non sono privi di effetti collaterali per cui va attentamente valutato il rapporto vantaggi e rischi terapeutici.

BACKGROUND

Il trattamento dell'osteoporosi deve essere finalizzato alla riduzione del rischio di frattura (4). I provvedimenti non farmacologici (adeguato apporto di calcio e vitamina D, attività fisica) o la

eliminazione di fattori di rischio modificabili (fumo, rischi ambientali di cadute) non hanno controindicazioni e possono quindi essere raccomandati a chiunque.
Prima di avviare un trattamento farmacologico dell'osteoporosi vanno inoltre praticati gli accertamenti appropriati di diagnostica differenziale (4) ed escluse eventuali forme secondarie, che potrebbero beneficiare della sola rimozione della causa primitiva.
L'utilizzo di farmaci è sempre associato a potenziali rischi per cui il loro utilizzo deve essere riservato ai pazienti a rischio più elevato di frattura, che sono poi gli unici per i quali esiste una adeguata documentazione di efficacia. L'utilizzo di farmaci è anche condizionato dal rapporto tra vantaggi e svantaggi la cui stima individuale è spesso complessa e quella sociale deve tener conto di aspetti di farmaco-economia. La nota 79 prevede il trattamento farmacologico dell'osteoporosi a carico del SSN per pazienti con rischio di frattura sufficientemente elevato da rendere il *Number Needed to Treat per prevenire un evento fratturativo ragionevolmente accettabile* e giustificare gli inevitabili rischi connessi a trattamenti di lungo termine.
La valutazione del rischio di frattura e quindi la definizione di una soglia di intervento sono complicate dall'interagire di più fattori di rischio per frattura, oltre che dal diverso profilo di efficacia, di aderenza e di sicurezza ed infine dal diverso costo dei farmaci disponibili.

Va innanzitutto sottolineato che l'efficacia anti-fratturativa di tutti i prodotti in nota è stata prevalentemente dimostrata in pazienti con una storia pregressa di frattura, soprattutto se vertebrale o femorale, e/o riduzione della densità ossea valutata mediante DXA (studi FIT, VERT, BONE e SOTI, FREEDOM, FPT). Per tali motivi appare prima di tutto giustificato il trattamento in **prevenzione secondaria** di soggetti con pregresse fratture vertebrali o femorali e soggetti con fratture non vertebrali o femorali con dimostrata riduzione della densità ossea. All'interno di questa categoria risultano a rischio estremamente alto soggetti con fratture multiple, soggetti in cui la frattura si associa a una riduzione marcata della densità ossea o a terapia cortisonica, o soggetti con nuove fratture vertebrali o femorali dopo un congruo periodo di terapia con altri farmaci. Ai fini dell'applicazione della nota la diagnosi di frattura vertebrale si basa sul criterio di Genant (riduzione delle altezze vertebrali di almeno il 20%).

In **prevenzione primaria**, cioè prima del manifestarsi di una complicanza fratturativa osteoporotica nelle donne post-menopausali e nei maschi di età ≥50 anni la definizione di una soglia di intervento è complicata dall'interazione di più fattori di rischio, non solo densitometrici, oltre che dalla minor documentazione di efficacia dei farmaci disponibili. E' opportuno che tutti questi fattori siano accuratamente valutati prima di intraprendere o meno un trattamento. Vi sono anche fattori di rischio (fumo, abuso di alcool) che, in quanto modificabili, sono tuttavia esclusi dal calcolo del rischio ai fini della prescrivibilità di farmaci a carico del SSN. Dall'analisi di studi epidemiologici di grandi dimensioni è stato possibile sviluppare algoritmi matematici ed informatici per la stima del rischio delle principali fratture da fragilità (vertebre, femore, omero, polso) nei successivi 10 anni, basata sulla valutazione densitometrica in combinazione con i fattori di rischio di frattura meglio conosciuti (es. FRAX®). Uno strumento analogo chiamato DeFRA, derivato dal FRAX® ma che ne supera alcuni limiti intrinseci e consente una considerazione più accurata dei fattori di rischio, è stato sviluppato in Italia dalla Società Italiana dell'Osteoporosi, del Metabolismo Minerale e delle Malattie Metaboliche dello Scheletro (SIOMMMS) e dalla Società Italiana di Reumatologia (SIR) (5) In attesa di una verifica dell'applicabilità nella pratica clinica di

tali algoritmi matematici informatizzati, una ragionevole semplificazione è la loro espressione con diagrammi di flusso, che prevedano la valutazione integrata ed inequivocabile dei maggiori fattori di rischio per frattura (allegato A). Il fattore densitometrico è stato semplificato mediante il ricorso a due soglie densitometriche DXA a livello di colonna o di femore, con rischio paragonabile a quello dei soggetti con pregresse fratture: T score ≤-4.0 in assenza di altri fattori di rischio o ≤-3.0 se associato ad ulteriori importanti fattori di rischio quali familiarità per fratture vertebrali o femorali e presenza di comorbilità dimostratesi associate di per sé ad un aumento del rischio di frattura (artrite reumatoide e altre connettiviti, diabete, broncopneumopatia cronica ostruttiva, malattie infiammatorie croniche intestinali, AIDS, Parkinson, sclerosi multipla, grave disabilità motoria) (6,7). Si ricorda, al fine di evitarne un uso inappropriato, che le indicazioni all'esecuzione della densitometria sono limitate e definite dalle linee guida per la diagnosi, prevenzione e terapia dell'Osteoporosi (4) e dai Livelli Essenziali di Assistenza. Una condizione di rischio di frattura elevato è stata documentata anche per i pazienti in trattamento cortisonico cronico, indipendentemente dalla condizione densitometrica. La documentazione di efficacia nell'osteoporosi cortisonica per alcuni farmaci giustifica pertanto l'estensione della Nota 79 a donne postmenopausali e uomini di oltre 50 anni in trattamento con dosi medio-elevate di corticosteroidi. Analogamente, le terapie con inibitori dell'aromatasi utilizzate per prevenire le recidive di carcinoma della mammella o la deprivazione androgenica nel trattamento del carcinoma della prostata avanzato, modificando un assetto ormonale fondamentale per il controllo del rimodellamento osseo, accelerano la perdita ossea e aumentano il rischio di frattura. Vari trial randomizzati hanno dimostrato che i bisfosfonati e il denosumab sono in grado di prevenire la perdita ossea indotta da queste terapie e potrebbero avere anche un ruolo adiuvante (8).

Evidenze disponibili di efficacia dei farmaci

Va ricordato che in soggetti anziani, in particolare istituzionalizzati, per la prevenzione delle fratture di femore sono disponibili documentazioni di efficacia con la sola correzione dell'apporto di calcio e vitamina D.

Per tutti i farmaci della Nota 79 è stata documentata in donne osteoporotiche in postmenopausa, rispetto al solo calcio e vitamina D, l'efficacia nel ridurre il rischio di fratture vertebrali e, anche se per alcuni farmaci con minore evidenza, quello di fratture non vertebrali (alendronato, risedronato, zoledronato, denosumab, teriparatide, ranelato di stronzio) (9-11). La riduzione del rischio relativo di fratture vertebrali è compresa tra 30 e 70%, con un numero di donne da trattare per 3 anni per evitare una frattura vertebrale (*Number Needed to Treat*, NNT) fra 10 e 20 tra i soggetti a più elevato rischio. In soggetti a minor rischio il NNT a 3 anni è superiore a 200. L'effetto sulle fratture di femore è ben documentato solo per alcuni farmaci (alendronato, risedronato, zoledronato, denosumab).

Un requisito fondamentale perché l'intervento farmacologico sia utile è inoltre un'adeguata aderenza al trattamento.

In considerazione delle attuali evidenze in termini di efficacia, rapporto costo/efficacia (12), aderenza e rischio di effetti avversi dei vari farmaci attualmente disponibili, è possibile suddividerli in prima, seconda e terza scelta a seconda del tipo e della severità della condizione osteoporotica. Anche nell'osteoporosi, come già praticato in altri ambiti appare pertanto possibile ed opportuno

adeguare l'intervento terapeutico al grado di rischio di frattura, nell'ottica di un "treatment-to-target". Il passaggio dalla prima scelta alla successive richiede la presenza di intolleranza, incapacità di assunzione corretta, effetti collaterali o controindicazioni al farmaco della classe precedente, o, nel caso del teriparatide, la fine del periodo di trattamento massimo consentito. Anche l'occorrenza di una nuova frattura vertebrale o femorale durante trattamento con farmaci della nota da almeno un anno può giustificare il passaggio ad altra categoria terapeutica.

L'alendronato è disponibile in Nota 79 anche in associazione con vitamina D. L'unico studio comparativo condotto con questa associazione in soggetti non vitamina D-carenti, non dimostra alcun vantaggio rispetto alla formulazione standard.

Il denosumab, anticorpo monoclonale anti-RANKL, è un potente inibitore del riassorbimento osseo osteoclastico che ha dimostrato di essere in grado di ridurre il rischio di fratture vertebrali e non vertebrali in donne in post-menopausa con osteoporosi e di fratture vertebrali in maschi sottoposti a terapia androgeno depletiva.

Nel maschio l''efficacia terapeutica è stata valutata in *trials* controllati e randomizzati per alendronato, risedronato, zoledronato, ranelato di stronzio e denosumab, ai quali pertanto si riferisce la nota. Il numero dei pazienti del *trials* era modesto e non era calcolato per valutare gli effetti del trattamento sulle fratture osteoporotiche. L'efficacia per la prevenzione delle fratture è quindi in parte surrogata dai dati sulla massa ossea.

In soggetti in trattamento cortisonico effetti favorevoli di alcuni bisfosfonati sulla densità minerale ossea sono stati rilevati in più *trial* randomizzati. L'efficacia per la prevenzione delle fratture vertebrali (ma non delle fratture non vertebrali) è stata dimostrata in *trial* randomizzati per risedronato e alendronato. In uno studio la terapia con teriparatide si è dimostrata superiore ad alendronato nel ridurre il rischio di frattura in soggetti in terapia cronica con cortisonici.

Particolari avvertenze

Nella decisione di intraprendere o meno un trattamento farmacologico e nella scelta di quest'ultimo va considerato anche il profilo di safety dei vari farmaci attualmente disponibili (13). Alendronato, risedronato, zoledronato e ibandronato appartengono alla classe dei bisfosfonati. Questi farmaci non sono privi di effetti indesiderati. Tra questi il più comune, quando i farmaci sono assunti per os, è la comparsa o accentuazione di esofagite particolarmente in persone con reflusso gastro-esofageo o alterata motilità esofagea o che assumono farmaci anti-infiammatori non steroidei o che sono incapaci di seguire le raccomandazioni del foglietto illustrativo (compressa presa a digiuno con abbondante acqua, rimanendo in posizione eretta o seduta per almeno trenta minuti). Questo effetto collaterale è apparentemente meno frequente con le formulazioni intermittenti (settimanale o mensile). Anche se raramente è stato inoltre riportato con l'uso dei bisfosfonati un quadro clinico caratterizzato da dolore severo, talora disabilitante, a livello osseo, articolare o muscolare. Tale sintomatologia differisce dalla sindrome acuta simil-influenzale (reazione di fase acuta) caratterizzata da febbre, raffreddore, dolore osseo, artralgia e mialgia che comunemente si osserva in seguito alle prime somministrazioni endovenose degli aminobisfosfonati.

I bisfosfonati sono controindicati nella grave insufficienza renale (clearance creatinina < 30 ml/min). Nei pazienti ad elevato rischio di frattura affetti da questa patologia può essere valutato l'impiego del denosumab, dopo aver escluso disordini secondari del metabolismo minerale ed

osseo, ed in particolare una condizione di osso adinamico, e considerando che i dati relativi all'efficacia ed alla sicurezza sono attualmente limitati. Si ricorda inoltre che in questi pazienti, oltre ad essere raccomandata una supplementazione con vitamina D3, può essere indicato il ricorso anche ai metaboliti 1-alfa-idrossilati della vitamina D (1). La terapia con bisfosfonati o con denosumab, anche se raramente, è stata associata alla comparsa di osteonecrosi della mandibola/mascella, pare conseguente ad un'iniziale osteomielite. Si raccomandano a tutti i pazienti in trattamento con bisfosfonati o denosumab una rigida ed attenta igiene orale ed un'adeguata profilassi antibiotica in caso di interventi dentari cruenti (estrazioni, impianti, ecc). Se necessari, è inoltre preferibile effettuare interventi di igiene dentaria (granulomi, infezioni, ecc) prima di avviare una terapia con bisfosfonati o denosumab.

Con l'uso, specie se prolungato, di bisfosfonati o con quello di denosumab sono state segnalate raramente fratture del femore in sedi atipiche (sottotrocanteriche o diafisarie). Si verificano spontaneamente o dopo un trauma minimo e alcuni pazienti manifestano dolore alla coscia o all'inguine, spesso associato a evidenze di diagnostica per immagini di fratture da stress, settimane o mesi prima del verificarsi di una frattura femorale completa. Sono spesso bilaterali e pertanto deve essere esaminato anche il femore controlaterale. Durante il trattamento i pazienti devono essere informati circa la possibilità di questi sintomi ed invitati a segnalarli. E' stata talvolta riportata una difficile guarigione di queste fratture. Il bilancio complessivo dei benefici e dei rischi di questi farmaci nelle indicazioni terapeutiche autorizzate rimane comunque nettamente favorevole. Nei pazienti con sospetta frattura atipica femorale si deve prendere in considerazione l'interruzione della terapia sulla base di una valutazione individuale dei benefici e dei rischi sul singolo paziente.

La durata ottimale del trattamento con bisfosfonati per l'osteoporosi non è stata ancora stabilita. La necessità di un trattamento continuativo deve essere rivalutata periodicamente in ogni singolo paziente in funzione dei benefici e rischi potenziali della terapia con bisfosfonati, in particolare dopo 5 o più anni d'uso.

Con l'uso di potenti inibitori del riassorbimento osseo come il denosumab sono stati descritti casi anche gravi di ipocalcemia. Si ribadisce l'importanza che tutti i pazienti candidati ad un trattamento per l'osteoporosi, ed in particolare con questo farmaco, abbiano un adeguato apporto di calcio e siano preventivamente supplementati con vitamina D (1), da garantirsi anche durante il trattamento. I pazienti trattati con denosumab possono inoltre sviluppare infezioni cutanee (principalmente celluliti), tali da richiedere talora l'ospedalizzazione. Per l'esperienza clinica ancora limitata appare opportuno che l'impiego del denosumab venga riservato ai casi con rischio elevato di frattura e nei quali non sia praticabile la terapia con bisfosfonati.

L'uso dei modulatori selettivi dei recettori estrogenici (SERM: raloxifene, basedoxifene) si è associato ad un significativo aumento del rischio di ictus e trombo-embolismo venoso (TEV).

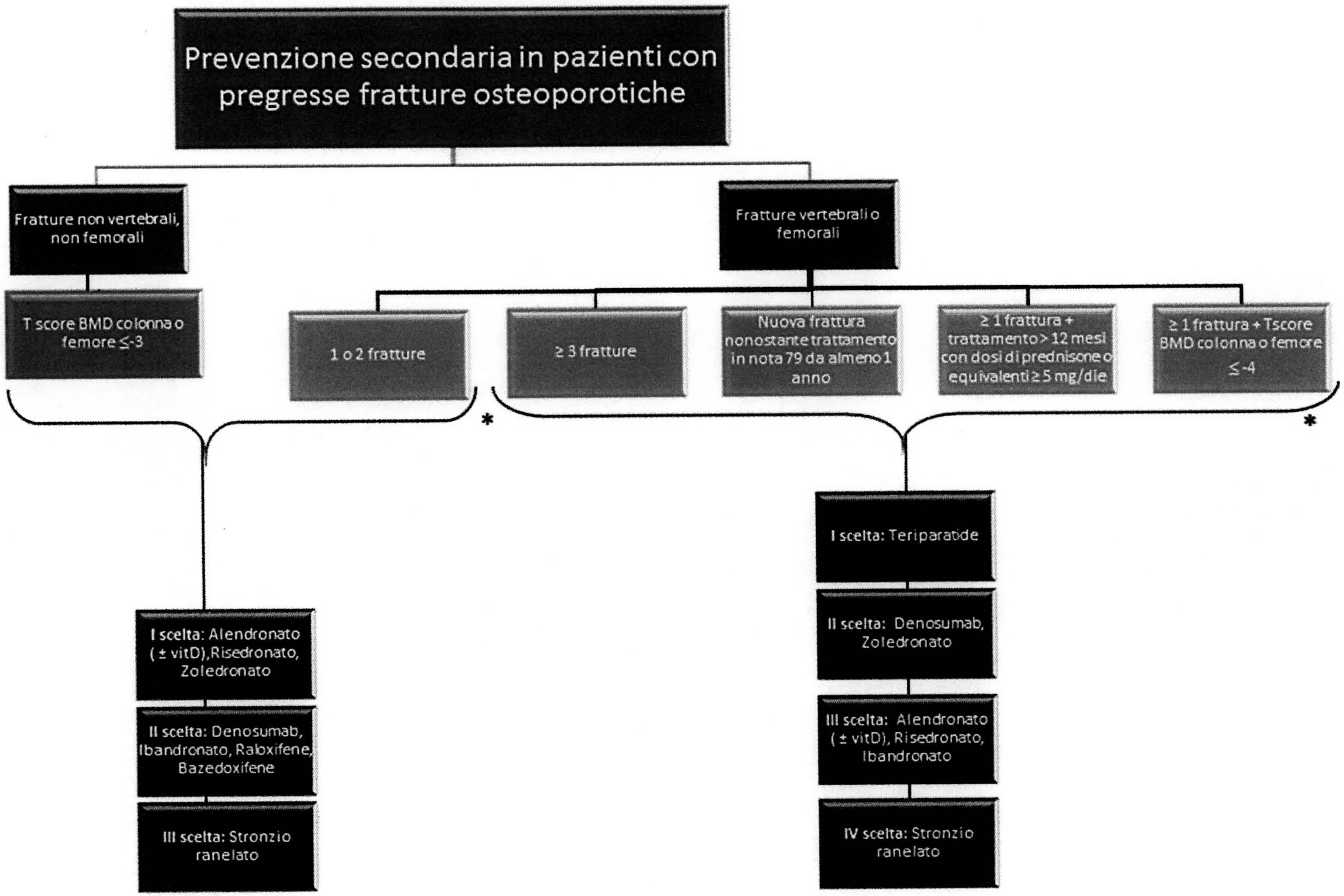
La terapia con ranelato di stronzio si associa al rischio di reazioni allergiche anche gravi (rash farmacologico con eosinofilia e sintomi sistemici o sindrome DRESS, sindrome di Stevens-Johnson e necrolisi epidermica tossica), ad un incremento del rischio di trombo-embolismo venoso e a complicanze cardiovascolari (CV), tra cui infarto del miocardio. Il ranelato di stronzio va pertanto riservato ai pazienti affetti da osteoporosi severa per i quali non esistano alternative terapeutiche. E' controindicato nei pazienti con TEV in corso o pregresso od in condizioni di immobilizzazione

temporanea o permanente e va usato con cautela nei pazienti di età superiore agli 80 anni a rischio di TEV. E' controindicato nei pazienti affetti o con anamnesi di cardiopatia ischemica, arteriopatia periferica, patologie cerebrovascolari, ipertensione arteriosa incontrollata. Un'attenta valutazione del bilancio rischi/benefici va comunque fatta anche in altre condizioni di rischio CV medio-alto (es. ipertensione in trattamento, dislipidemia, diabete, fumo, insufficienza renale cronica). Ciò giustifica la necessità di limitare la prescrivibilità a specialistici e un attento monitoraggio anche CV, generalmente ogni 6-12 mesi.

Il trattamento cronico con teriparatide provoca in alcuni modelli animali la comparsa di osteosarcomi. Anche se i dati di farmacovigilanza finora disponibili sembrano escludere tale possibilità nell'uomo, ciò giustifica sia la limitata durata dei trattamenti sia la necessità di limitare la prescrivibilità a centri specialistici particolarmente qualificati, anche in considerazione della severità dell'osteoporosi nei pazienti ai quali questo farmaco è destinato.

Bibliografia

1. Adami S et al. Guidelines on prevention and treatment of vitamin D deficiency. Reumatismo. 2011;63:129-47
2. Adami S, et al. Vitamin D status and response to treatment in post-menopausal osteoporosis. Osteoporos Int. 2009;20:239-44.
3. Adami S et al. Fracture Incidence and Characterization in Patients on Osteoporosis Treatment: The ICARO Study J Bone Min Res 2006;21:1565-1570.
4. Società Italiana dell'Osteoporosi, del Metabolismo Minerale e delle Malattie dello Scheletro. Società Italiana di Reumatologia. Linee guida per la Diagnosi, Prevenzione e Terapia dell'Osteoporosi. www.siommms.it , www.reumatologia.it
5. Adami et al. Validation and further development of the WHO 10-year fracture risk assessment tool in Italian postmenopausal women: project rationale and description. Clin Exper Rheum 2010;28:561-70. https://defra-osteoporosi.it/
6. Dennison EM et al. Effect of co-morbidities on fracture risk: findings from the Global Longitudinal Study of Osteoporosis in Women (GLOW). Bone. 2012;50:1288-93.
7. Reyes C et al. The impact of common co-morbidities (as measured using the Charlson index) on hip fracture risk in elderly men: a population-based cohort study. Osteoporos Int 2014;25:1751-8.
8. Coleman R et al. Bone health in cancer patients: ESMO Clinical Practice Guidelines. Ann Onc 2014; mdu103. Doi:10.1093/annonc/mdu103
9. Murad MH et al. Clinical review. Comparative effectiveness of drug treatments to prevent fragility fractures: a systematic review and network meta-analysis.J Clin Endocrinol Metab. 2012;97:1871-80
10. Hopkins RB et al. The relative efficacy of nine osteoporosis medications for reducing the rate of fractures in post-menopausal women. BMC Musculoskeletal Disorders 2011;12:209
11. Freemantle N et al. Results of indirect and mixed treatment comparison of fracture efficacy for osteoporosis treatments: a meta-analysis. Osteoporos Int 2013;24:209-17.
12. Adami S et al. Treatment Thresholds for Osteoporosis and Reimbursability Criteria: Perspectives Associated with Fracture Risk-Assessment Tools. Calcif Tissue Int. 2013; 93:195-200
13. Italian Society of Osteoporosis, Mineral Metabolism and Skeletal Diseases (SIOMMMS); Italian Society of Rheumatology (SIR). Safety profile of drugs used in the treatment of osteoporosis: a systematical review of the literature.Reumatismo.2013;65:143-66.



* In merito alla eleggibilità si intende la presenza di almeno un criterio tra quelli indicati in parentesi.



* In merito alla eleggibilità si intende la presenza di almeno un criterio tra quelli indicati in parentesi.

15A03762

AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

DELIBERA 22 aprile 2015.

Rendiconto finanziario per l'esercizio 2014. (Provvedimento n. 25434).

L'AUTORITÀ GARANTE
DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

Nella sua adunanza del 22 aprile 2015;

Visto la legge n. 287 del 10 ottobre 1990, e, in particolare l'art. 10, comma 7;

Visto il capo VI del regolamento per la disciplina dell'autonomia contabile dell'Autorità, pubblicato sul Bollettino ufficiale dell'Autorità del 29 febbraio 2000, concernente il rendiconto finanziario;

Visti i seguenti documenti predisposti dalla Direzione generale amministrazione - Direzione bilancio e ragioneria:

schema di rendiconto finanziario per l'anno 2014 (costituito da un elaborato riepilogativo della gestione di competenza dell'esercizio 2014 e da un elaborato riepilogativo della gestione dei residui attivi e passivi);

prospetti allegati (situazione patrimoniale al 31 dicembre 2014, conto economico dell'esercizio 2014, situazione amministrativa al 31 dicembre 2014, situazione finanziaria al 31 dicembre 2014, situazione dei conti d'ordine al 31 dicembre 2014, riepilogo Fondo T.F.R. - I.F.R. al 31 dicembre 2014);

relazione illustrativa;

Visto il parere favorevole sullo schema di rendiconto finanziario per l'esercizio 2014 espresso dal Collegio dei revisori dei conti a norma dell'art. 37 del citato regolamento;

Visto l'art. 28, comma 9, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, che statuisce la pubblicazione dei bilanci consuntivi delle Autorità indipendenti in allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze;

Vista la propria delibera del 13 settembre 2007, recante «Trasparenza degli atti dell'Autorità» ed, in particolare, l'art. 1, lettere *b)* e *c)*, in materia di pubblicità degli atti di bilancio;

Vista la propria delibera dell'11 febbraio 2015, recante «Modifiche alla delibera sulla disciplina dei periodi di tempo di pubblicazione di dati informazioni e documenti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato»;

Delibera:

1. Di approvare il rendiconto finanziario dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato per l'esercizio 2014 nonché i prospetti sopra richiamati, anch'essi allegati alla presente delibera.

2. Di trasmettere la presente delibera, lo schema di rendiconto finanziario per l'esercizio 2014, i prospetti allegati e la relazione illustrativa:

al Ministero dell'economia e delle finanze ai fini della pubblicazione di cui all'art. 28, comma 9, della legge 28 dicembre 2001, n. 448;

alla Corte dei conti per il controllo previsto dall'art. 10, comma 7, della legge n. 287 del 10 ottobre 1990.

3. Di pubblicare la presente delibera e lo schema di rendiconto finanziario per l'esercizio 2014 nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sul sito istituzionale dell'Autorità.

Roma, 22 aprile 2015

Il Presidente: PITRUZZELLA

Il Segretario generale: CHIEPPA

ALLEGATO

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

(Importi espressi in euro)

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2014 - ENTRATE

TIT.	CAT.	CAP.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA – PREVISIONI – Iniziali	Variazioni – In aumento	Variazioni – In diminuzione	Definitive	SOMME ACCERTATE – Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totali accertati	Differenze rispetto alle previsioni definitive – in +	in -
			Avanzo di amministrazione accertato al 31.12.2013	**75.700.000,00**	**16.680.303,53**	**0,00**	**92.380.303,53**	**92.380.303,53**		**92.380.303,53**	**0,00**	**0,00**
I			**ENTRATE CORRENTI**									
	I		CONTRIBUZIONI, ALTRE ENTRATE PROPRIE E ENTRATE DIVERSE									
			Contribuzioni ed altre entrate proprie									
		0101	Contributi a carico delle società di capitale per le spese di funzionamento dell'Autorità (Legge 10 ottobre 1990, n. 287 articolo 10 comma 7-ter)	60.000.000,00	0,00	0,00	60.000.000,00	67.225.483,77	0,00	67.225.483,77	7.225.483,77	0,00
		0102	Contributo dello Stato per le spese di funzionamento dell'Autorità (legge 10 ottobre 1990, n. 287, art.32)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0103	Contributi da altre Amministrazioni Pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0104	Contributi a carico delle imprese tenute all'obbligo di comunicazione ai sensi del comma 1 , dell"art. 16 della legge 287/90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0105	Quota parte sanzioni irrogate ai sensi dei decreti legislativi 2 agosto 2007 n.ri 145 e 146	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	931.029,53	0,00	931.029,53	0,00	68.970,47
				61.000.000,00	0,00	0,00	61.000.000,00	68.156.513,30	0,00	68.156.513,30	7.225.483,77	68.970,47
			Entrate diverse									
		0111	Entrate derivanti da altre disposizioni legislative	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale categoria I	**61.000.000,00**	**0,00**	**0,00**	**61.000.000,00**	**68.156.513,30**	**0,00**	**68.156.513,30**	**7.225.483,77**	**68.970,47**
	II		REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI									
			Interessi attivi									
		0201	Interessi attivi maturati sul conto fruttifero della contabilità speciale di tesoreria	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	28.958,43	47.000,00	75.958,43	0,00	24.041,57
		0202	Interessi attivi maturati su conti correnti bancari	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	21.796,80	1.766,70	23.563,50	0,00	36.436,50
			Totale categoria II	**160.000,00**	**0,00**	**0,00**	**160.000,00**	**50.755,23**	**48.766,70**	**99.521,93**	**0,00**	**60.478,07**
	III		POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI USCITE CORRENTI									
			Poste correttive e compensative									
		0301	Rimborsi per personale in comando, distacco o in fuori ruolo presso altre Amministrazioni	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00	654.583,15	654.583,15	354.583,15	0,00
		0302	Recuperi e rimborsi diversi	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	70.851,02	639.213,52	710.064,54	680.064,54	0,00
		0303	Altre poste correttive e compensative di spese	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00	70,43	1.182,47	1.252,90	0,00	18.747,10
			Totale categoria III	**350.000,00**	**0,00**	**0,00**	**350.000,00**	**70.921,45**	**1.294.979,14**	**1.365.900,59**	**1.034.647,69**	**18.747,10**
	IV		ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI									
			Entrate non classificabili in altre voci									
		0401	Entrate derivanti da progetti comunitari	100.000,00	100.000,00	0,00	200.000,00	235.212,79	161.021,79	396.234,58	196.234,58	0,00
		0402	Entrate derivanti da accordi e convenzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0403	Proventi straordinari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0420	Rimborso somme anticipate all'Autorità di regolazione dei trasporti (art.6 c.4 D.L. 101/2013)	2.500.000,00	0,00	0,00	2.500.000,00	2.306.209,00	193.791,00	2.500.000,00	0,00	0,00
			Totale categoria IV	**2.600.000,00**	**100.000,00**	**0,00**	**2.700.000,00**	**2.541.421,79**	**354.812,79**	**2.896.234,58**	**196.234,58**	**0,00**
			TOTALE TITOLO I	**64.110.000,00**	**100.000,00**	**0,00**	**64.210.000,00**	**70.819.611,77**	**1.698.558,63**	**72.518.170,40**	**8.456.366,04**	**148.195,64**
II			**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**									
	V		ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI									
			Alienazione di immobilizzazioni tecniche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale categoria V	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			TOTALE TITOLO II	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
III			**PARTITE DI GIRO E CONTI D'ORDINE**									
	VI		ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO									
			Fondo economale									
		0601	Fondo economale	200.000,00	0,00	150.000,00	50.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	45.000,00
			Totale Fondo economale	**200.000,00**	**0,00**	**150.000,00**	**50.000,00**	**5.000,00**	**0,00**	**5.000,00**	**0,00**	**45.000,00**
			Contributi previdenziali e assistenziali									
		0611	Contributi previdenziali e assistenziali Presidente e Componenti	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	276.579,04	0,00	276.579,04	0,00	23.420,96
		0612	Contributi previdenziali e assistenziali personale dipendente	9.200.000,00	0,00	0,00	9.200.000,00	8.354.272,59	0,00	8.354.272,59	0,00	845.727,41
		0613	Contributi previdenziali e assistenziali personale comandato, distaccato o in altra posizione analoga	390.000,00	0,00	0,00	390.000,00	272.283,04	0,00	272.283,04	0,00	117.716,96

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

(Importi espressi in euro)

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2014 - ENTRATE

GESTIONE DI COMPETENZA

TIT.	CAT.	CAP.	DENOMINAZIONE	PREVISIONI Iniziali	Variazioni In aumento	Variazioni In diminuzione	Definitive	SOMME ACCERTATE Riscosse	Rimasto da riscuotere	Totali accertati	Differenze rispetto alle previsioni definitive in +	in -
		0614	Contributi previdenziali e assistenziali incarichi di consulenza, co.co.co. e co.co.pro.	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	6.241,58	0,00	6.241,58	0,00	3.758,42
		0615	Contributi ai fondi di previdenza integrativa	900.000,00	0,00	0,00	900.000,00	974.731,52	0,00	974.731,52	74.731,52	0,00
			Totale contributi previdenziali e assistenziali	**10.800.000,00**	**0,00**	**0,00**	**10.800.000,00**	**9.884.107,77**	**0,00**	**9.884.107,77**	**74.731,52**	**990.623,75**
			Ritenute erariali									
		0621	Ritenute erariali Presidente e Componenti	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00	319.784,36	0,00	319.784,36	0,00	30.215,64
		0622	Ritenute erariali personale dipendente	8.300.000,00	0,00	0,00	8.300.000,00	7.198.616,65	0,00	7.198.616,65	0,00	1.101.383,35
		0623	Ritenute erariali personale comandato, distaccato o in altra posizione analoga	340.000,00	0,00	0,00	340.000,00	228.919,25	0,00	228.919,25	0,00	111.080,75
		0624	Ritenute erariali tirocinanti	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	827,40	0,00	827,40	0,00	49.172,60
		0625	Ritenute erariali componenti di collegi e commissioni, incarichi di consulenza, co.co.co. e co.co.pro.	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	23.881,43	0,00	23.881,43	0,00	26.118,57
		0626	IRAP per retribuzioni e compensi	1.960.000,00	0,00	0,00	1.960.000,00	2.056.841,58	0,00	2.056.841,58	96.841,58	0,00
			Totale ritenute erariali	**11.050.000,00**	**0,00**	**0,00**	**11.050.000,00**	**9.828.870,67**	**0,00**	**9.828.870,67**	**96.841,58**	**1.317.970,91**
			Trattenute per conto terzi									
		0631	Trattenute per somme da versare al Circolo dipendenti	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	81.401,03	0,00	81.401,03	0,00	18.598,97
		0632	Trattenute per quote di prestiti contratti dai dipendenti da versare agli Enti erogatori	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	34.597,86	0,00	34.597,86	0,00	15.402,14
		0633	Trattenute per trattamenti di quiescenza in godimento da parte dei dipendenti da versare agli Enti erogatori	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	5.880,10	0,00	5.880,10	0,00	4.119,90
			Totale trattenute per conto terzi	**160.000,00**	**0,00**	**0,00**	**160.000,00**	**121.878,99**	**0,00**	**121.878,99**	**0,00**	**38.121,01**
			Somme da rimborsare a terzi									
		0641	Somme incassate e non dovute dalle società di capitale per le spese di funzionamento dell'Autorità	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	7.216,12	0,00	7.216,12	0,00	992.783,88
		0642	Somme incassate e non dovute derivanti da altre disposizioni legislative	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale somme da rimborsare	**1.000.000,00**	**0,00**	**0,00**	**1.000.000,00**	**7.216,12**	**0,00**	**7.216,12**	**0,00**	**992.783,88**
			Altre entrate aventi natura di partite di giro									
		0691	Altre entrate aventi natura di partite di giro	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	518,81	0,00	518,81	0,00	49.481,19
			Totale altre entrate aventi natura di partite di giro	**50.000,00**	**0,00**	**0,00**	**50.000,00**	**518,81**	**0,00**	**518,81**	**0,00**	**49.481,19**
			Totale categoria VI	**23.260.000,00**	**0,00**	**150.000,00**	**23.110.000,00**	**19.847.592,36**	**0,00**	**19.847.592,36**	**171.573,10**	**3.433.980,74**
	VII		CONTI D'ORDINE									
			Depositi cauzionali									
		0701	Cauzioni in denaro	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	17.768,98	0,00	17.768,98	2.768,98	0,00
		0702	Fidejussioni	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	1.528.039,50	0,00	1.528.039,50	528.039,50	0,00
			Totale depositi cauzionali	**1.015.000,00**	**0,00**	**0,00**	**1.015.000,00**	**1.545.808,48**	**0,00**	**1.545.808,48**	**530.808,48**	**0,00**
			Fondo accantonamento T.F.R./I.F.R. e altre indennità - Disponibilità in giacenza sul c/c bancario dedicato									
		0711	Somme in giacenza al fondo T.F.R./I.F.R. e altre indennità per utilizzi in esercizi successivi	19.331.580,00	0,00	600.000,00	18.731.580,00	0,00	18.782.499,48	18.782.499,48	50.919,48	0,00
		0712	Utilizzo fondo T.F.R./I.F.R. e altre indennità per liquidazioni disposte nell'esercizio	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00
		0713	Utilizzo fondo T.F.R./I.F.R. e altre indennità per anticipazioni disposte nell'esercizio	1.100.000,00	600.000,00	0,00	1.700.000,00	1.243.079,15	0,00	1.243.079,15	0,00	456.920,85
			Totale fondo accantonamento T.F.R./I.F.R. e altre indennità - Disonibilità. in giacenza sul c/c bancario dedicato	**20.731.580,00**	**600.000,00**	**600.000,00**	**20.731.580,00**	**1.243.079,15**	**18.782.499,48**	**20.025.578,63**	**50.919,48**	**756.920,85**
			Totale categoria VII	**21.746.580,00**	**600.000,00**	**600.000,00**	**21.746.580,00**	**2.788.887,63**	**18.782.499,48**	**21.571.387,11**	**581.727,96**	**756.920,85**
			TOTALE TITOLO III	**45.006.580,00**	**600.000,00**	**750.000,00**	**44.856.580,00**	**22.636.479,99**	**18.782.499,48**	**41.418.979,47**	**753.301,06**	**4.190.901,59**
			TOTALE GENERALE	**184.816.580,00**	**17.380.303,53**	**750.000,00**	**201.446.883,53**	**185.836.395,29**	**20.481.058,11**	**206.317.453,40**	**9.209.667,10**	**4.339.097,23**

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2014 - USCITE

(Importi espressi in euro)

TIT.	CAT.	CAP.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA - PREVISIONI - Iniziali	Variazioni - In aumento	Variazioni - In diminuzione	Definitive	SOMME IMPEGNATE - Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegnati	Differenze rispetto alle previsioni definitive - in +	in -
I			**USCITE CORRENTI**									
	I		USCITE PER GLI ORGANI DELL'ISTITUZIONE									
			Compensi, indennità e rimborsi ai membri dell'Autortià									
		0101	Compensi ai Membri dell'Autorità spettanti ai sensi dell art. 7, comma 1 del D.P.C.M. del 23 marzo 2012	880.000,00	45.000,00	125.000,00	800.000,00	746.311,16	0,00	746.311,16	0,00	53.688,84
		0102	Oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi a carico dell'Autorità	215.000,00	11.000,00	26.000,00	200.000,00	197.452,95	0,00	197.452,95	0,00	2.547,05
		0103	Rimborso spese di missione ai membri dell'Autorità (soggette al contenimento art.6 comma 12 D.L. n. 78/2010)	4.100,00	14.000,00	0,00	18.100,00	13.815,28	979,54	14.794,82	0,00	3.305,18
		0104	Rimborso spese per missioni e per compiti istituzionali ai membri dell'Autorità	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	63.176,81	2.907,45	66.084,26	0,00	33.915,74
			Totale compensi, indennità e rimborsi ai membri dell'Autorità	**1.199.100,00**	**70.000,00**	**151.000,00**	**1.118.100,00**	**1.020.756,20**	**3.886,99**	**1.024.643,19**	**0,00**	**93.456,81**
			Compensi, indennita' e rimborsi ai componenti il Collegio dei revisori dei conti									
		0111	Compensi ai componenti del Collegio dei revisori dei conti	37.440,00	0,00	0,00	37.440,00	37.438,25	0,00	37.438,25	0,00	1,75
			Totale compensi, indennita' e rimborsi ai componenti il collegio dei revisori dei conti	**37.440,00**	**0,00**	**0,00**	**37.440,00**	**37.438,25**	**0,00**	**37.438,25**	**0,00**	**1,75**
			Imposta regionale sulle attivita' produttive - I.R.A.P.									
		0121	I.R.A.P. su compensi ai Membri dell'Autorità	75.000,00	5.000,00	10.000,00	70.000,00	67.361,43	0,00	67.361,43	0,00	2.638,57
		0122	I.R.A.P. su compensi ai componenti il Collegio dei revisori dei conti	3.200,00	0,00	0,00	3.200,00	1.431,09	476,93	1.908,02	0,00	1.291,98
			Totale imposta regionale sulle attivita' produttive - I.R.A.P.	**78.200,00**	**5.000,00**	**10.000,00**	**73.200,00**	**68.792,52**	**476,93**	**69.269,45**	**0,00**	**3.930,55**
			Totale categoria I	**1.314.740,00**	**75.000,00**	**161.000,00**	**1.228.740,00**	**1.126.986,97**	**4.363,92**	**1.131.350,89**	**0,00**	**97.389,11**
	II		ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO									
			Trattamento economico del personale in attivita' di servizio									
		0201	Trattamento economico lordo del personale dipendente a tempo determinato e indeterminato	22.171.000,00	0,00	0,00	22.171.000,00	20.565.626,93	28.118,18	20.593.745,11	0,00	1.577.254,89
		0202	Trattamento economico lordo del personale comandato, distaccato o in altra posizione analoga	700.000,00	528.000,00	0,00	1.228.000,00	941.493,28	87.550,97	1.029.044,25	0,00	198.955,75
		0203	Trattamento economico lordo del personale con contratto di somministrazione	172.000,00	90.000,00	0,00	262.000,00	163.617,82	25.105,25	188.723,07	0,00	73.276,93
		0204	Premi connessi alle performance del personale dipendente a tempo determinato e indeterminato	1.419.000,00	0,00	0,00	1.419.000,00	1.148.513,47	0,00	1.148.513,47	0,00	270.486,53
		0205	Premi connessi alle performance del personale comandato, distaccato o in altra posizione analoga	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	144.992,52	7.472,05	152.464,57	0,00	47.535,43
		0206	Premi connessi alle performance del personale con contratto di somministrazione	18.000,00	5.000,00	0,00	23.000,00	14.495,69	0,00	14.495,69	0,00	8.504,31
			Totale trattamento economico del personale in attivita' di servizio	**24.680.000,00**	**623.000,00**	**0,00**	**25.303.000,00**	**22.978.739,71**	**148.246,45**	**23.126.986,16**	**0,00**	**2.176.013,84**
			Compensi per lavoro straordinario al personale									
		0211	Compensi per lavoro straordinario del personale dipendente a tempo determinato e indeterminato	588.000,00	0,00	0,00	588.000,00	458.539,50	0,00	458.539,50	0,00	129.460,50
		0212	Compensi per lavoro straordinario del personale comandato, distaccato o in altra posizione analoga	186.000,00	0,00	0,00	186.000,00	126.811,41	0,00	126.811,41	0,00	59.188,59
		0213	Compensi per lavoro straordinario del personale con contratto di somministrazione	28.000,00	14.000,00	0,00	42.000,00	19.449,37	2.265,76	21.715,13	0,00	20.284,87
			Totale compensi per lavoro straordinario al personale	**802.000,00**	**14.000,00**	**0,00**	**816.000,00**	**604.800,28**	**2.265,76**	**607.066,04**	**0,00**	**208.933,96**
			Indennita' e rimborso spese di missione									
		0221	Indennità e rimborso spese al personale per missioni in territorio nazionale	170.000,00	70.000,00	0,00	240.000,00	200.336,21	1.448,00	201.784,21	0,00	38.215,79
		0222	Indennità e rimborso spese al personale per missioni all'estero	85.580,00	30.000,00	0,00	115.580,00	89.654,89	1.269,72	90.924,61	0,00	24.655,39
		0223	Indennità e rimborso spese al personale per missioni svolte nell'ambito di progetti di gemellaggio (twinning projects)	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	13.675,82	0,00	13.675,82	0,00	16.324,18
		0224	Indennità e rimborso spese al personale per missioni in territorio nazionale e all'estero (sogg. al conten. art.6,c. 12 D.L. n. 78/2010)	20.420,00	0,00	0,00	20.420,00	18.157,79	1.607,67	19.765,46	0,00	654,54
			Totale indennita' e rimborso spese di missione	**306.000,00**	**100.000,00**	**0,00**	**406.000,00**	**321.824,71**	**4.325,39**	**326.150,10**	**0,00**	**79.849,90**
			Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorita'									
		0231	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorità personale dipendente a tempo determinato e indeterminato	6.907.000,00	0,00	0,00	6.907.000,00	5.790.978,69	22.457,05	5.813.435,74	0,00	1.093.564,26
		0232	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorità personale comandato, distaccato o in altra posizione analoga	281.000,00	164.000,00	0,00	445.000,00	334.281,13	30.054,57	364.335,70	0,00	80.664,30
		0233	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorità personale con contratto di somministrazione	80.000,00	40.000,00	0,00	120.000,00	59.637,08	8.520,75	68.157,83	0,00	51.842,17
			Totale oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorita'	**7.268.000,00**	**204.000,00**	**0,00**	**7.472.000,00**	**6.184.896,90**	**61.032,37**	**6.245.929,27**	**0,00**	**1.226.070,73**
			Previdenza complementare									
		0241	Quote di contribuzione ordinaria da versare al Fondo Pensione Integrativo	610.000,00	0,00	0,00	610.000,00	567.076,85	15.892,39	582.969,24	0,00	27.030,76
		0242	Quote di contribuzione pregressa e/o straordinaria da versare al Fondo Pensione Integrativo	80.900,00	0,00	0,00	80.900,00	0,00	75.818,58	75.818,58	0,00	5.081,42
		0243	Contributo di solidarietà su versamenti al Fondo Pensione Integrativo	68.500,00	0,00	0,00	68.500,00	59.201,77	9.171,10	68.372,87	0,00	127,13
			Totale previdenza complementare	**759.400,00**	**0,00**	**0,00**	**759.400,00**	**626.278,62**	**100.882,07**	**727.160,69**	**0,00**	**32.239,31**
			Trattamenti di quiescenza									
		0251	Accantonamento di fine esercizio al fondo T.F.R./I.F.R. e altre indennità per il personale dipendente a tempo determinato e indeterminato	2.456.000,00	0,00	0,00	2.456.000,00	0,00	2.451.475,58	2.451.475,58	0,00	4.524,42
		0252	Pagamento quote T.F.R./I.F.R. e altre indennità di competenza per liquidazioni disposte nell'esercizio per il personale dipendente a tempo determinato e indeterminato	164.000,00	0,00	0,00	164.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	164.000,00
		0253	Quote T.F.R. maturate dal personale dipendente a tempo deteminato e indeterminato e versate al Fondo Pensione Integrativo	294.000,00	0,00	0,00	294.000,00	280.584,60	0,00	280.584,60	0,00	13.415,40
		0254	Imposta sostitutiva su rivalutazione T.F.R.	18.000,00	0,00	0,00	18.000,00	9.260,23	0,00	9.260,23	0,00	8.739,77

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2014 - USCITE

(Importi espressi in euro)

TIT.	CAT.	CAP.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA - PREVISIONI - Iniziali	Variazioni - In aumento	Variazioni - In diminuzione	Definitive	SOMME IMPEGNATE - Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegnati	Differenze rispetto alle previsioni definitive - in +	Differenze rispetto alle previsioni definitive - in -
			Totale trattamenti di quiescenza	**2.932.000,00**	**0,00**	**0,00**	**2.932.000,00**	**289.844,83**	**2.451.475,58**	**2.741.320,41**	**0,00**	**190.679,59**
			Imposta regionale sulle attivita' produttive - I.R.A.P.									
		0261	I.R.A.P. su competenze del personale dipendente a tempo determinato e indeterminato	2.062.000,00	0,00	0,00	2.062.000,00	1.912.434,77	2.232,87	1.914.667,64	0,00	147.332,36
		0262	I.R.A.P. su competenze del personale comandato, distaccato o in altra posizione analoga	111.000,00	26.000,00	0,00	137.000,00	114.399,26	900,00	115.299,26	0,00	21.700,74
			Totale imposta regionale sulle attivita' produttive - I.R.A.P.	**2.173.000,00**	**26.000,00**	**0,00**	**2.199.000,00**	**2.026.834,03**	**3.132,87**	**2.029.966,90**	**0,00**	**169.033,10**
			Coperture assicurative integrative per il personale									
		0271	Coperture assicurative integrative per il personale dipendente a tempo determinato e indeterminato	779.000,00	0,00	0,00	779.000,00	722.331,98	47.440,48	769.772,46	0,00	9.227,54
		0272	Coperture assicurative integrative per il personale comandato, distaccato o in altra posizione analoga	74.000,00	0,00	0,00	74.000,00	65.178,85	1.623,74	66.802,59	0,00	7.197,41
		0273	Contributo di solidarietà su coperture assicurative integrative	44.500,00	0,00	0,00	44.500,00	29.630,65	0,00	29.630,65	0,00	14.869,35
			Totale coperture assicurative integrative per il personale	**897.500,00**	**0,00**	**0,00**	**897.500,00**	**817.141,48**	**49.064,22**	**866.205,70**	**0,00**	**31.294,30**
			Uscite per interventi di formazione									
		0281	Spese per formazione del personale (soggette al contenimento art.6, comma 13 D.L. n. 78/2010)	7.600,00	40.000,00	0,00	47.600,00	11.266,71	32.699,00	43.965,71	0,00	3.634,29
		0282	Altre spese per formazione e aggiornamento del personale	8.200,00	0,00	0,00	8.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.200,00
			Totale uscite per interventi di formazione	**15.800,00**	**40.000,00**	**0,00**	**55.800,00**	**11.266,71**	**32.699,00**	**43.965,71**	**0,00**	**11.834,29**
			Altri oneri per il personale									
		0291	Rimborso spese ai tirocinanti	141.000,00	0,00	0,00	141.000,00	57.357,40	0,00	57.357,40	0,00	83.642,60
		0292	Buoni pasto per il personale dipendente, comandato ed in somministrazione	280.000,00	45.000,00	0,00	325.000,00	285.966,92	28.031,67	313.998,59	0,00	11.001,41
			Totale altri oneri per il personale	**421.000,00**	**45.000,00**	**0,00**	**466.000,00**	**343.324,32**	**28.031,67**	**371.355,99**	**0,00**	**94.644,01**
			Totale categoria II	**40.254.700,00**	**1.052.000,00**	**0,00**	**41.306.700,00**	**34.204.951,59**	**2.881.155,38**	**37.086.106,97**	**0,00**	**4.220.593,03**
	III		USCITE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI									
			Oneri per l'acquisizione di beni di consumo e di servizi									
		0301	Uscite per il funzionamento di comitati e commissioni (sogg. al conten. art. 1, c. 505 L. 296/06)	32.100,00	0,00	0,00	32.100,00	3.600,32	0,00	3.600,32	0,00	28.499,68
		0302	Uscite per studi e incarichi di consulenza (sogg. al conten. art. 1, c. 5 D.L. 101/2013)	10.100,00	0,00	0,00	10.100,00	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00	4.100,00
		0303	Spese per i servizi di controllo interno di gestione e per la verifica dei risultati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0304	Spese per traduzioni e interpretariato	33.000,00	71.000,00	0,00	104.000,00	26.793,94	533,62	27.327,56	0,00	76.672,44
		0305	Spese per liti, arbitraggi, notificazioni ed oneri accessori	1.000.000,00	0,00	555.000,00	445.000,00	67.551,45	13.468,75	81.020,20	0,00	363.979,80
		0306	Manutenzione ordinaria, riparazione ed esercizio mobili, arredi, macchine d'ufficio, apparecchiature e strumenti	81.700,00	0,00	0,00	81.700,00	27.662,56	5.949,94	33.612,50	0,00	48.087,50
		0307	Installazione, manutenzione ed assistenza tecnica per sistemi informatici	555.000,00	45.000,00	0,00	600.000,00	295.789,20	88.601,69	384.390,89	0,00	215.609,11
		0308	Licenze e manutenzione software	185.000,00	99.000,00	0,00	284.000,00	178.328,20	13.673,64	192.001,84	0,00	91.998,16
		0309	Noleggio macchine d'ufficio e attrezzature tecniche ed informatiche	75.000,00	3.000,00	0,00	78.000,00	42.423,81	13.698,63	56.122,44	0,00	21.877,56
		0310	Premi di assicurazione	39.000,00	0,00	0,00	39.000,00	34.841,15	0,00	34.841,15	0,00	4.158,85
		0311	Prestazioni per servizi connessi agli adempimenti in materia di sicurezza sul luogo di lavoro	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	23.775,13	2.810,97	26.586,10	0,00	33.413,90
		0312	Prestazioni per servizi di supporto amministrativo e tecnico	444.000,00	200.000,00	0,00	644.000,00	281.550,05	21.078,37	302.628,42	0,00	341.371,58
		0313	Prestazioni per servizi ausiliari	164.000,00	0,00	0,00	164.000,00	0,00	158.941,90	158.941,90	0,00	5.058,10
		0314	Prestazioni per gestione archivi, catalogazione e classificazione materiale documentale	110.000,00	0,00	0,00	110.000,00	69.184,63	21.902,15	91.086,78	0,00	18.913,22
		0315	Fitto locali ed oneri accessori	5.300.000,00	0,00	506.110,00	4.793.890,00	4.793.884,60	0,00	4.793.884,60	0,00	5,40
		0316	Vigilanza locali e impianti	390.000,00	0,00	0,00	390.000,00	291.982,11	58.017,90	350.000,01	0,00	39.999,99
		0317	Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (sogg. al conten. art. 6, c. 14 D.L. 78/2010)	4.900,00	50.000,00	0,00	54.900,00	2.442,02	0,00	2.442,02	0,00	52.457,98
		0318	Spese per incontri istituzionali connessi all'attività di organismi comunitari o internazionali	35.000,00	40.000,00	0,00	75.000,00	28.190,73	615,00	28.805,73	0,00	46.194,27
		0319	Rassegna stampa, abbonamenti e acquisto riviste, giornali, periodici, raccolte di legislazione e giurisprudenza ed altre pubblicazioni	54.000,00	21.000,00	0,00	75.000,00	44.558,39	4.933,93	49.492,32	0,00	25.507,68
		0320	Spese per moduli, stampati, riproduzione documenti e rilegatura	36.000,00	3.000,00	0,00	39.000,00	10.086,79	158,60	10.245,39	0,00	28.754,61
		0321	Spese per inserzioni, pubblicazioni e pubblicità	16.000,00	15.000,00	0,00	31.000,00	25.899,72	3.232,00	29.131,72	0,00	1.868,28
		0322	Spese per acquisto di materiale di informazione e documentazione, agenzie di stampa e consultazione banche dati	302.000,00	0,00	0,00	302.000,00	200.597,54	20.700,41	221.297,95	0,00	80.702,05
		0323	Spese per acquisto cancelleria, carta, mat. di consumo e igienico, timbri e targhe, mat. informatico e piccole dotazioni d'ufficio	83.000,00	7.000,00	0,00	90.000,00	35.472,07	44.959,54	80.431,61	0,00	9.568,39
		0324	Spese di trasporto, trasloco e facchinaggio	112.000,00	0,00	0,00	112.000,00	12.785,60	90.077,51	102.863,11	0,00	9.136,89
		0325	Spese postali e spedizioni plichi tramite servizi postali e a mezzo corriere	50.000,00	5.000,00	0,00	55.000,00	41.040,21	87,00	41.127,21	0,00	13.872,79
		0326	Acquisto di vestiario e divise	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00
		0327	Canoni e utenze per energia elettrica	490.000,00	0,00	0,00	490.000,00	313.189,31	123.237,35	436.426,66	0,00	53.573,34
		0328	Canoni e utenze per acqua	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	10.345,88	3.600,00	13.945,88	0,00	1.054,12
		0329	Canoni e utenze telefoniche	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00	92.313,32	15.519,66	107.832,98	0,00	22.167,02
		0330	Imposte, tasse e tributi vari (inclusa I.R.A.P. su compensi per prestazioni di servizi))	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	187.212,05	3.720,60	190.932,65	0,00	9.067,35

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2014 - USCITE

(Importi espressi in euro)

TIT.	CAT.	CAP.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA – PREVISIONI – Iniziali	Variazioni – In aumento	Variazioni – In diminuzione	Definitive	SOMME IMPEGNATE – Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegnati	Differenze rispetto alle previsioni definitive – in +	in -
		0331	Altre spese generali per il funzionamento degli uffici	3.000,00	15.000,00	0,00	18.000,00	345,32	2,00	347,32	0,00	17.652,68
			Totale oneri per l'acquisizione di beni di consumo e di servizi	**10.011.800,00**	**574.000,00**	**1.061.110,00**	**9.524.690,00**	**7.147.846,10**	**709.521,16**	**7.857.367,26**	**0,00**	**1.667.322,74**
			Oneri per la manutenzione ordinaria dell'immobile assunto in locazione passiva e dei relativi impianti tecnici (soggetti al contenimento dell'art. 2 comma 619 legge 244/07)									
		0341	Spese manutenzione ordinaria locali	15.000,00	11.000,00	0,00	26.000,00	8.199,74	6.166,98	14.366,72	0,00	11.633,28
		0342	Spese installazione e manutenzione impianti tecnici	289.000,00	0,00	0,00	289.000,00	179.056,07	50.436,29	229.492,36	0,00	59.507,64
		0343	Spese per pulizia locali	426.000,00	7.000,00	0,00	433.000,00	10.032,66	405.854,85	415.887,51	0,00	17.112,49
		0344	Altre spese per forniture di beni e servizi connesse alla manutenzione ordinaria dell'immobile e dei relativi impianti	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	6.132,77	1.624,57	7.757,34	0,00	2.242,66
			Totale oneri manutenzione ordinaria dell'immobile assunto in locazione passiva e dei relativi impianti tecnici (soggetti al contenimento dell'art. 2 comma 619 legge 244/07)	**740.000,00**	**18.000,00**	**0,00**	**758.000,00**	**203.421,24**	**464.082,69**	**667.503,93**	**0,00**	**90.496,07**
			Oneri per il noleggio, la manutenzione e l'esercizio di autovetture e per spese taxi (soggetti al contenimento art. 5 comma 2 d.l. 95/2012)									
		0351	Noleggio autovetture	70.000,00	0,00	28.000,00	42.000,00	32.053,82	5.134,62	37.188,44	0,00	4.811,56
		0352	Manutenzione ed esercizio delle autovetture	12.000,00	3.000,00	0,00	15.000,00	7.427,25	1.417,62	8.844,87	0,00	6.155,13
		0353	Servizi taxi	300,00	0,00	0,00	300,00	125,30	19,90	145,20	0,00	154,80
			Totale oneri per il noleggio, la manut. e l'esercizio di autov. e per spese taxi (sogg. al conten. art. 5 c. 2 d.l. 95/2012)	**82.300,00**	**3.000,00**	**28.000,00**	**57.300,00**	**39.606,37**	**6.572,14**	**46.178,51**	**0,00**	**11.121,49**
			Totale categoria III	**10.834.100,00**	**595.000,00**	**1.089.110,00**	**10.339.990,00**	**7.390.873,71**	**1.180.175,99**	**8.571.049,70**	**0,00**	**1.768.940,30**
	IV		USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI									
			Fondi di riserva									
		0401	Fondo di riserva	8.000.000,00	0,00	1.218.000,00	6.782.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.782.000,00
		0402	Fondo di riserva straordinario	49.700.000,00	0,00	49.700.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale fondi di riserva	**57.700.000,00**	**0,00**	**50.918.000,00**	**6.782.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**6.782.000,00**
			Altre uscite non classificabili in altre voci									
		0411	Spese e rimborsi a terzi per progetti comunitari	500.000,00	50.000,00	0,00	550.000,00	384.036,25	35.496,78	419.533,03	0,00	130.466,97
		0412	Rimborsi a terzi per somme non dovute (inclusi interessi legali)	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	32,88	0,00	32,88	0,00	599.967,12
		0413	Rimborsi di somme incassate quali contributi agli oneri di funzionamento non dovuti all'Autorità (inclusi interessi legali)	1.300.000,00	0,00	0,00	1.300.000,00	796.051,48	0,00	796.051,48	0,00	503.948,52
		0414	Sopravvenienze passive ed altri oneri degli esercizi anteriori	700.000,00	0,00	0,00	700.000,00	114.122,15	169.323,99	283.446,14	0,00	416.553,86
		0420	Versamento anticipazione a favore dell'Autorità di regolazione dei trasporti (art. 6 c. 4 D.L. 101/2013)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale altre uscite non classificabili in altre voci	**3.100.000,00**	**50.000,00**	**0,00**	**3.150.000,00**	**1.294.242,76**	**204.820,77**	**1.499.063,53**	**0,00**	**1.650.936,47**
			Totale categoria IV	**60.800.000,00**	**50.000,00**	**50.918.000,00**	**9.932.000,00**	**1.294.242,76**	**204.820,77**	**1.499.063,53**	**0,00**	**8.432.936,47**
	V		VERSAMENTI AL BILANCIO DELLO STATO, CONTRIBUTI, ANTICIPAZIONI E RIMBORSI A FAVORE DI PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI									
			Versamenti al bilancio dello stato									
		0501	Somme da versare ai sensi dell'articolo 61 comma 17 del D.L. 112/2008	208.000,00	0,00	208.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0502	Somme da versare ai sensi dell'art. 6 co. 21 del D.L. 78/2010, dell'art. 5 co. 2 del D.L. 95/2012, dell'art. 1 co. 5 del D.L. 101/2013	340.000,00	0,00	340.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0503	Somme da versare ai sensi dell'articolo 8 della L. 122/2010	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0504	Somme da versare ai sensi dell'articolo 8 comma 3 del D.L. 95/2012	1.033.000,00	0,00	1.033.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0509	Somme da versare ai sensi di altre disposizioni legislative	431.100,00	0,00	431.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0510	Somme da versare ai sensi dell'articolo 1 comma 321 della L. 147/2013	0,00	2.095.000,00	505.000,00	1.590.000,00	1.590.000,00	0,00	1.590.000,00	0,00	0,00
			Totale versamenti al bilancio dello stato	**2.012.100,00**	**2.095.000,00**	**2.517.100,00**	**1.590.000,00**	**1.590.000,00**	**0,00**	**1.590.000,00**	**0,00**	**0,00**
			Contributi e anticipazioni a favore di pubbliche ammninistrazioni									
		0521	Anticipazione a favore dell'Autorità di regolazione dei trasporti (art. 6 c. 4 D.L. 101/2013)	2.500.000,00	0,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00	2.500.000,00	0,00	0,00
		0522	Contributi a favore di pubbliche amministrazioni	2.170.000,00	0,00	0,00	2.170.000,00	2.170.000,00	0,00	2.170.000,00	0,00	0,00
			Totale contributi e anticipazioni a favore di pubbliche amministrazioni	**4.670.000,00**	**0,00**	**0,00**	**4.670.000,00**	**4.670.000,00**	**0,00**	**4.670.000,00**	**0,00**	**0,00**
			Rimborsi a favore di pubbliche amministrazioni									
		0531	Rimborsi a favore di pubbliche amministrazioni	18.300.000,00	40.000,00	0,00	18.340.000,00	18.300.000,00	20.534,19	18.320.534,19	0,00	19.465,81
			Totale rimborsi a favore di pubbliche amministrazioni	**18.300.000,00**	**40.000,00**	**0,00**	**18.340.000,00**	**18.300.000,00**	**20.534,19**	**18.320.534,19**	**0,00**	**19.465,81**

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2014 - USCITE

(Importi espressi in euro)

TIT.	CAT.	CAP.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA - PREVISIONI - Iniziali	Variazioni - In aumento	Variazioni - In diminuzione	Definitive	SOMME IMPEGNATE - Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegnati	Differenze rispetto alle previsioni definitive - in +	in -
			Totale categoria V	**24.982.100,00**	**2.135.000,00**	**2.517.100,00**	**24.600.000,00**	**24.560.000,00**	**20.534,19**	**24.580.534,19**	**0,00**	**19.465,81**
			TOTALE TITOLO I	**138.185.640,00**	**3.907.000,00**	**54.685.210,00**	**87.407.430,00**	**68.577.055,03**	**4.291.050,25**	**72.868.105,28**	**0,00**	**14.539.324,72**
II			**USCITE IN CONTO CAPITALE**									
	VI		ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE									
			Acquisizione di immobilizzazioni tecniche									
		0601	Acquisto impianti, attrezzature, macchinari e strumenti	50.000,00	40.000,00	0,00	90.000,00	1.019,92	286,70	1.306,62	0,00	88.693,38
		0602	Acquisto mobili e arredi (sogg. al contenimento art. 1 comma 141 L. 228/2012)	1.500,00	33.510,00	0,00	35.010,00	12.480,60	2.374,12	14.854,72	0,00	20.155,28
		0603	Acquisto Hardware, server e apparati di rete	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	52.076,02	23.927,86	76.003,88	0,00	323.996,12
		0604	Acquisto Software e sviluppo applicazioni	1.077.860,00	120.000,00	0,00	1.197.860,00	240.351,31	223.276,03	463.627,34	0,00	734.232,66
		0605	Acquisto libri ed altre dotazioni per la biblioteca	95.000,00	0,00	0,00	95.000,00	82.521,35	5.567,01	88.088,36	0,00	6.911,64
			Totale acquisizione di immobilizzazioni tecniche	**1.624.360,00**	**193.510,00**	**0,00**	**1.817.870,00**	**388.449,20**	**255.431,72**	**643.880,92**	**0,00**	**1.173.989,08**
			Totale categoria VI	**1.624.360,00**	**193.510,00**	**0,00**	**1.817.870,00**	**388.449,20**	**255.431,72**	**643.880,92**	**0,00**	**1.173.989,08**
			TOTALE TITOLO II	**1.624.360,00**	**193.510,00**	**0,00**	**1.817.870,00**	**388.449,20**	**255.431,72**	**643.880,92**	**0,00**	**1.173.989,08**
III			**PARTITE DI GIRO E CONTI D'ORDINE**									
	VII		USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO									
			Fondo economale									
		0701	Fondo economale	200.000,00	0,00	150.000,00	50.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	45.000,00
			Totale fondo economale	**200.000,00**	**0,00**	**150.000,00**	**50.000,00**	**5.000,00**	**0,00**	**5.000,00**	**0,00**	**45.000,00**
			Contributi previdenziali e assistenziali									
		0711	Versamento contributi previdenziali e assistenziali Presidente e Componenti	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	276.579,04	0,00	276.579,04	0,00	23.420,96
		0712	Versamento contributi previdenziali e assistenziali personale dipendente	9.200.000,00	0,00	0,00	9.200.000,00	8.354.272,59	0,00	8.354.272,59	0,00	845.727,41
		0713	Versamento contributi previdenziali e assistenziali personale comandato, distaccato o in altra posizione analoga	390.000,00	0,00	0,00	390.000,00	272.283,04	0,00	272.283,04	0,00	117.716,96
		0714	Versamento contributi previdenziali e assistenziali incarichi di consulenza, co.co.co. e co.co.pro.	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	6.241,58	0,00	6.241,58	0,00	3.758,42
		0715	Versamento contributi ai fondi di previdenza integrativa	900.000,00	0,00	0,00	900.000,00	974.731,52	0,00	974.731,52	74.731,52	0,00
			Totale contributi previdenziali e assistenziali	**10.800.000,00**	**0,00**	**0,00**	**10.800.000,00**	**9.884.107,77**	**0,00**	**9.884.107,77**	**74.731,52**	**990.623,75**
			Ritenute erariali									
		0721	Versamento ritenute erariali Presidente e Componenti	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00	319.784,36	0,00	319.784,36	0,00	30.215,64
		0722	Versamento ritenute erariali personale dipendente	8.300.000,00	0,00	0,00	8.300.000,00	7.198.616,65	0,00	7.198.616,65	0,00	1.101.383,35
		0723	Versamento ritenute erariali personale comandato, distaccato e in fuori ruolo	340.000,00	0,00	0,00	340.000,00	228.919,25	0,00	228.919,25	0,00	111.080,75
		0724	Versamento ritenute erariali tirocinanti	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	827,40	0,00	827,40	0,00	49.172,60
		0725	Versamento ritenute erariali componenti di collegi e commissioni, incarichi di consulenza, co.co.co. e co.co.pro.	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	23.881,43	0,00	23.881,43	0,00	26.118,57
		0726	Versamento IRAP per retribuzioni e compensi	1.960.000,00	0,00	0,00	1.960.000,00	2.056.841,58	0,00	2.056.841,58	96.841,58	0,00
			Totale ritenute erariali	**11.050.000,00**	**0,00**	**0,00**	**11.050.000,00**	**9.828.870,67**	**0,00**	**9.828.870,67**	**96.841,58**	**1.317.970,91**
			Trattenute per conto terzi									
		0731	Versamento somme trattenute per conto del Circolo dipendenti	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	81.401,03	0,00	81.401,03	0,00	18.598,97
		0732	Versamento quote di prestiti contratti dai dipendenti trattenute per conto degli Enti erogatori	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	34.597,86	0,00	34.597,86	0,00	15.402,14
		0733	Versamento quote trattamenti di quiescenza in godimento da parte dei dipendenti trattenute per conto degli Enti erogatori	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	5.880,10	0,00	5.880,10	0,00	4.119,90
			Totale trattenute per conto terzi	**160.000,00**	**0,00**	**0,00**	**160.000,00**	**121.878,99**	**0,00**	**121.878,99**	**0,00**	**38.121,01**
			Somme da rimborsare a terzi									
		0741	Versamento somme incassate e non dovute dalle società di capitale per le spese di funzionamento dell'Autorità	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	7.216,12	0,00	7.216,12	0,00	992.783,88
		0742	Versamento somme incassate e non dovute derivanti da altre disposizioni legislative	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale somme da rimborsare a terzi	**1.000.000,00**	**0,00**	**0,00**	**1.000.000,00**	**7.216,12**	**0,00**	**7.216,12**	**0,00**	**992.783,88**
			Altre uscite aventi natura di partite di giro									
		0791	Altre uscite aventi natura di partite di giro	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	518,81	0,00	518,81	0,00	49.481,19
			Totale altre uscite aventi natura di partite di giro	**50.000,00**	**0,00**	**0,00**	**50.000,00**	**518,81**	**0,00**	**518,81**	**0,00**	**49.481,19**
			Totale categoria VII	**23.260.000,00**	**0,00**	**150.000,00**	**23.110.000,00**	**19.847.592,36**	**0,00**	**19.847.592,36**	**171.573,10**	**3.433.980,74**
	VIII		CONTI D'ORDINE									

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2014 - USCITE

(Importi espressi in euro)

TIT.	CAT.	CAP.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA – PREVISIONI – Iniziali	Variazioni – In aumento	Variazioni – In diminuzione	Definitive	SOMME IMPEGNATE – Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegnati	Differenze rispetto alle previsioni definitive – in +	in -
			Depositi cauzionali									
		0801	Cauzioni in denaro	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	3.684,00	14.084,98	17.768,98	2.768,98	0,00
		0802	Fidejussioni	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	1.528.039,50	0,00	1.528.039,50	528.039,50	0,00
			Totale depositi cauzionali	**1.015.000,00**	**0,00**	**0,00**	**1.015.000,00**	**1.531.723,50**	**14.084,98**	**1.545.808,48**	**530.808,48**	**0,00**
			Fondo accantonamento T.F.R./I.F.R. e altre indennità - Competenze economiche differite maturate dal personale dipendente									
		0811	Somme in giacenza al fondo T.F.R./I.F.R. e altre indennità per utilizzi in esercizi successivi	19.331.580,00	0,00	600.000,00	18.731.580,00	0,00	18.782.499,48	18.782.499,48	50.919,48	0,00
		0812	Utilizzo fondo T.F.R./I.F.R. e altre indennità per liquidazioni disposte nell'esercizio	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00
		0813	Utilizzo fondo T.F.R./I.F.R. e altre indennità per anticipazioni disposte nell'esercizio	1.100.000,00	600.000,00	0,00	1.700.000,00	1.243.079,15	0,00	1.243.079,15	0,00	456.920,85
			Totale f.do acc.to T.F.R./I.F.R. e altre ind. - Comp. economiche differite mat. dal pers. dip.	**20.731.580,00**	**600.000,00**	**600.000,00**	**20.731.580,00**	**1.243.079,15**	**18.782.499,48**	**20.025.578,63**	**50.919,48**	**756.920,85**
			Totale categoria VIII	**21.746.580,00**	**600.000,00**	**600.000,00**	**21.746.580,00**	**2.774.802,65**	**18.796.584,46**	**21.571.387,11**	**581.727,96**	**756.920,85**
			TOTALE TITOLO III	**45.006.580,00**	**600.000,00**	**750.000,00**	**44.856.580,00**	**22.622.395,01**	**18.796.584,46**	**41.418.979,47**	**753.301,06**	**4.190.901,59**
			TOTALE GENERALE	**184.816.580,00**	**4.700.510,00**	**55.435.210,00**	**134.081.880,00**	**91.587.899,24**	**23.343.066,43**	**114.930.965,67**	**753.301,06**	**19.904.215,39**

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

(Importi epsressi in euro)

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2014 - ENTRATE

RIASSUNTO DELLE ENTRATE	GESTIONE DI COMPETENZA											Raffronto rendiconti finanziari anni 2013 - 2014		
	PREVISIONI				SOMME ACCERTATE									
	Iniziali	Variazioni		Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totali accertati	Differenze rispetto alle previsioni definitive		Differenze rispetto alle previsioni iniziali				
		In aumento	In diminuzione					in +	in -	in +	in -	2013	2014	Differenze
Avanzo di amministrazione pregresso	75.700.000,00	16.680.303,53	0,00	92.380.303,53	92.380.303,53	0,00	92.380.303,53	0,00	0,00	16.680.303,53	0,00	139.874.128,38	92.380.303,53	-47.493.824,85
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI														
- Categoria I - Contribuzioni, trasferimenti e entrate diverse	61.000.000,00	0,00	0,00	61.000.000,00	68.156.513,30	0,00	68.156.513,30	7.156.513,30	0,00	7.156.513,30	0,00	3.753.592,22	68.156.513,30	64.402.921,08
- Categoria II - Redditi e proventi patrimoniali	160.000,00	0,00	0,00	160.000,00	50.755,23	48.766,70	99.521,93	0,00	60.478,07	0,00	60.478,07	530.399,50	99.521,93	-430.877,57
- Categoria III - Poste correttive e compensative di uscite correnti	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00	70.921,45	1.294.979,14	1.365.900,59	1.015.900,59	0,00	1.015.900,59	0,00	1.539.578,92	1.365.900,59	-173.678,33
- Categoria IV - Entrate non classificabili in altre voci	2.600.000,00	100.000,00	0,00	2.700.000,00	2.541.421,79	354.812,79	2.896.234,58	196.234,58	0,00	296.234,58	0,00	2.213.416,90	2.896.234,58	682.817,68
Totale titolo I	64.110.000,00	100.000,00	0,00	64.210.000,00	70.819.611,77	1.698.558,63	72.518.170,40	8.368.648,47	60.478,07	8.468.648,47	60.478,07	8.036.987,54	72.518.170,40	64.481.182,86
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE														
- Categoria V - Entrate per alienazione di beni patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO III - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO E CONTI D'ORDINE														
- Categoria VI - Entrate aventi natura di partite di giro	23.260.000,00	0,00	150.000,00	23.110.000,00	19.847.592,36	0,00	19.847.592,36	0,00	3.262.407,64	0,00	3.412.407,64	18.943.378,67	19.847.592,36	904.213,69
- Categoria VII - Conti d'ordine	21.746.580,00	600.000,00	600.000,00	21.746.580,00	2.788.887,63	18.782.499,48	21.571.387,11	0,00	175.192,89	0,00	175.192,89	20.291.530,80	21.571.387,11	1.279.856,31
Totale titolo III	45.006.580,00	600.000,00	750.000,00	44.856.580,00	22.636.479,99	18.782.499,48	41.418.979,47	0,00	3.437.600,53	0,00	3.587.600,53	39.234.909,47	41.418.979,47	2.184.070,00
RIEPILOGO PER TITOLI														
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	64.110.000,00	100.000,00	0,00	64.210.000,00	70.819.611,77	1.698.558,63	72.518.170,40	8.368.648,47	60.478,07	8.468.648,47	60.478,07	8.036.987,54	72.518.170,40	64.481.182,86
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	64.110.000,00	100.000,00	0,00	64.210.000,00	70.819.611,77	1.698.558,63	72.518.170,40	8.368.648,47	60.478,07	8.468.648,47	60.478,07	8.036.987,54	72.518.170,40	64.481.182,86
TITOLO III - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO E CONTI D'ORDINE	45.006.580,00	600.000,00	750.000,00	44.856.580,00	22.636.479,99	18.782.499,48	41.418.979,47	0,00	3.437.600,53	0,00	3.587.600,53	39.234.909,47	41.418.979,47	2.184.070,00
TOTALE DELLE ENTRATE	109.116.580,00	700.000,00	750.000,00	109.066.580,00	93.456.091,76	20.481.058,11	113.937.149,87	8.368.648,47	3.498.078,60	8.468.648,47	3.648.078,60	47.271.897,01	113.937.149,87	66.665.252,86
Avanzo di amministrazione pregresso	75.700.000,00	16.680.303,53	0,00	92.380.303,53	92.380.303,53	0,00	92.380.303,53	0,00	0,00	16.680.303,53	0,00	139.874.128,38	92.380.303,53	-47.493.824,85
	184.816.580,00	17.380.303,53	750.000,00	201.446.883,53	185.836.395,29	20.481.058,11	206.317.453,40	8.368.648,47	3.498.078,60	25.148.952,00	3.648.078,60	187.146.025,39	206.317.453,40	19.171.428,01

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2014 - USCITE

(Importi espressi in euro

RIASSUNTO DELLE USCITE	GESTIONE DI COMPETENZA – PREVISIONI – Iniziali	Variazioni – In aumento	Variazioni – In diminuzione	Definitive	SOMME IMPEGNATE – Pagate	Rimaste da pagare	Totali	Differenze rispetto alle previsioni definitive – in +	in -	Differenze rispetto alle previsioni iniziali – in +	in -	Raffronto rendiconti finanziari 2013 - 2014 – 2013	2014	Differenze
TITOLO I - USCITE CORRENTI														
- Categoria I - Uscite per gli organi dell'istituzione	1.314.740,00	75.000,00	161.000,00	1.228.740,00	1.126.986,97	4.363,92	1.131.350,89	0,00	97.389,11	0,00	183.389,11	1.652.477,00	1.131.350,89	-521.126,11
- Categoria II - Oneri per il personale in attività di servizio	40.254.700,00	1.052.000,00	0,00	41.306.700,00	34.204.951,59	2.881.155,38	37.086.106,97	0,00	4.220.593,03	0,00	3.168.593,03	35.016.918,63	37.086.106,97	2.069.188,34
- Categoria III - Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	10.834.100,00	595.000,00	1.089.110,00	10.339.990,00	7.390.873,71	1.180.175,99	8.571.049,70	0,00	1.768.940,30	0,00	2.263.050,30	9.227.307,30	8.571.049,70	-656.257,60
- Categoria IV - Uscite non classificabili in altre voci	60.800.000,00	50.000,00	50.918.000,00	9.932.000,00	1.294.242,76	204.820,77	1.499.063,53	0,00	8.432.936,47	0,00	59.300.936,47	3.722.261,43	1.499.063,53	-2.223.197,90
- Categoria V - Versamenti al bilancio dello Stato, contributi, anticipazioni e rimborsi a favore di pubbliche amministrazioni	24.982.100,00	2.135.000,00	2.517.100,00	24.600.000,00	24.560.000,00	20.534,19	24.580.534,19	0,00	19.465,81	0,00	401.565,81	2.304.423,07	24.580.534,19	22.276.111,12
Totale titolo I	**138.185.640,00**	**3.907.000,00**	**54.685.210,00**	**87.407.430,00**	**68.577.055,03**	**4.291.050,25**	**72.868.105,28**	**0,00**	**14.539.324,72**	**0,00**	**65.317.534,72**	**51.923.387,43**	**72.868.105,28**	**20.944.717,85**
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE														
- Categoria VI - Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	1.624.360,00	193.510,00	0,00	1.817.870,00	388.449,20	255.431,72	643.880,92	0,00	1.173.989,08	0,00	980.479,08	623.323,76	643.880,92	20.557,16
Totale titolo II	**1.624.360,00**	**193.510,00**	**0,00**	**1.817.870,00**	**388.449,20**	**255.431,72**	**643.880,92**	**0,00**	**1.173.989,08**	**0,00**	**980.479,08**	**623.323,76**	**643.880,92**	**20.557,16**
TITOLO III - USCITE PER PARTITE DI GIRO E CONTI D'ORDINE														
- Categoria VII - Uscite aventi natura di partite di giro	23.260.000,00	0,00	150.000,00	23.110.000,00	19.847.592,36	0,00	19.847.592,36	0,00	3.262.407,64	0,00	3.412.407,64	18.943.378,67	19.847.592,36	904.213,69
- Categoria VIII - Conti d'ordine	21.746.580,00	600.000,00	600.000,00	21.746.580,00	2.774.802,65	18.796.584,46	21.571.387,11	0,00	175.192,89	0,00	175.192,89	20.291.530,80	21.571.387,11	1.279.856,31
Totale titolo III	**45.006.580,00**	**600.000,00**	**750.000,00**	**44.856.580,00**	**22.622.395,01**	**18.796.584,46**	**41.418.979,47**	**0,00**	**3.437.600,53**	**0,00**	**3.587.600,53**	**39.234.909,47**	**41.418.979,47**	**2.184.070,00**
RIEPILOGO PER TITOLI														
TITOLO I - USCITE CORRENTI	138.185.640,00	3.907.000,00	54.685.210,00	87.407.430,00	68.577.055,03	4.291.050,25	72.868.105,28	0,00	14.539.324,72	0,00	65.317.534,72	51.923.387,43	72.868.105,28	20.944.717,85
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE	1.624.360,00	193.510,00	0,00	1.817.870,00	388.449,20	255.431,72	643.880,92	0,00	1.173.989,08	0,00	980.479,08	623.323,76	643.880,92	20.557,16
	139.810.000,00	**4.100.510,00**	**54.685.210,00**	**89.225.300,00**	**68.965.504,23**	**4.546.481,97**	**73.511.986,20**	**0,00**	**15.713.313,80**	**0,00**	**66.298.013,80**	**52.546.711,19**	**73.511.986,20**	**20.965.275,01**
TITOLO III - USCITE PER PARTITE DI GIRO E CONTI D'ORDINE	45.006.580,00	600.000,00	750.000,00	44.856.580,00	22.622.395,01	18.796.584,46	41.418.979,47	0,00	3.437.600,53	0,00	3.587.600,53	39.234.909,47	41.418.979,47	2.184.070,00
Totale uscite	**184.816.580,00**	**4.700.510,00**	**55.435.210,00**	**134.081.880,00**	**91.587.899,24**	**23.343.066,43**	**114.930.965,67**	**0,00**	**19.150.914,33**	**0,00**	**69.885.614,33**	**91.781.620,66**	**114.930.965,67**	**23.149.345,01**

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

(Importi espressi in euro)

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2014 - RESIDUI ATTIVI

TIT.	CAT.	CAP.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI ANTERIORI - Residui inizio esercizio	Riscossi	Variazioni in +	Variazioni in -	Rimasti da riscuotere	Somme rimaste da riscuotere di competenza dell'esercizio	Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio
			Avanzo di amministrazione pregresso	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
I			**ENTRATE CORRENTI**							
	I		CONTRIBUZIONI, ALTRE ENTRATE PROPRIE E ENTRATE DIVERSE							
			Contribuzioni ed altre entrate proprie							
		0101	Contributi a carico delle società di capitale per le spese di funzionamento dell'Autorità (Legge 10 ottobre 1990, n. 287 articolo 10 comma 7-ter)	7.453,00	7.453,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0102	Contributo dello Stato per le spese di funzionamento dell'Autorità (legge 10 ottobre 1990, n. 287, art.32)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0103	Contributi da altre Amministrazioni Pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0104	Contributi a carico delle imprese tenute all'obbligo di comunicazione ai sensi del comma 1 , dell"art. 16 della legge 287/90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0105	Quota parte sanzioni irrogate ai sensi dei decreti legislativi 2 agosto 2007 n.ri 145 e 146	8.865,58	8.865,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				16.318,58	16.318,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Entrate diverse							
		0111	Entrate derivanti da altre disposizioni legislative	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale categoria I	**16.318,58**	**16.318,58**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	II		REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI							
			Interessi attivi							
		0201	Interessi attivi maturati sul conto fruttifero della contabilità speciale di tesoreria	449.000,00	449.000,00	0,00	0,00	0,00	47.000,00	47.000,00
		0202	Interessi attivi maturati su conti correnti bancari	13.599,28	13.599,28	0,00	0,00	0,00	1.766,70	1.766,70
			Totale categoria II	**462.599,28**	**462.599,28**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**48.766,70**	**48.766,70**
	III		POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI USCITE CORRENTI							
			Poste correttive e compensative							
		0301	Rimborsi per personale in comando, distacco o in fuori ruolo presso altre Amministrazioni	912.361,54	303.095,17	0,00	0,00	609.266,37	654.583,15	1.263.849,52
		0302	Recuperi e rimborsi diversi	55.616,72	38.205,96	0,00	10.666,57	6.744,19	639.213,52	645.957,71
		0303	Altre poste correttive e compensative di spese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.182,47	1.182,47
			Totale categoria III	**967.978,26**	**341.301,13**	**0,00**	**10.666,57**	**616.010,56**	**1.294.979,14**	**1.910.989,70**
	IV		ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI							
			Entrate non classificabili in altre voci							
		0401	Entrate derivanti da progetti comunitari	15.167,19	15.167,19	0,00	0,00	0,00	161.021,79	161.021,79
		0402	Entrate derivanti da accordi e convenzioni	4.711,93	0,00	0,00	4.711,93	0,00	0,00	0,00
		0403	Proventi straordinari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0420	Rimborso somme anticipate all'Autorità di regolazione dei trasporti (art.6 c.4 D.L. 101/2013)	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00	193.791,00	193.791,00
			Totale categoria IV	**1.519.879,12**	**1.515.167,19**	**0,00**	**4.711,93**	**0,00**	**354.812,79**	**354.812,79**
			TOTALE TITOLO I	**2.966.775,24**	**2.335.386,18**	**0,00**	**15.378,50**	**616.010,56**	**1.698.558,63**	**2.314.569,19**
II			**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**							
	V		ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI							
			Alienazione di immobilizzazioni tecniche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale categoria V	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			TOTALE TITOLO II	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

(Importi espressi in euro)

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2014 - RESIDUI ATTIVI

TIT.	CAT.	CAP.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI ANTERIORI					Somme rimaste da riscuotere di competenza dell'esercizio	Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio
				Residui inizio esercizio	Riscossi	Variazioni		Rimasti da riscuotere		
						in +	in -			
III			**PARTITE DI GIRO E CONTI D'ORDINE**							
	VI		ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO							
			Fondo economale							
		0601	Fondo economale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale Fondo economale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Contributi previdenziali e assistenziali							
		0611	Contributi previdenziali e assistenziali Presidente e Componenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0612	Contributi previdenziali e assistenziali personale dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0613	Contributi previdenziali e assistenziali personale comandato, distaccato o in altra posizione analoga	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0614	Contributi previdenziali e assistenziali incarichi di consulenza, co.co.co. e co.co.pro.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0615	Contributi ai fondi di previdenza integrativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale contributi previdenziali e assistenziali	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Ritenute erariali							
		0621	Ritenute erariali Presidente e Componenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0622	Ritenute erariali personale dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0623	Ritenute erariali personale comandato, distaccato o in altra posizione analoga	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0624	Ritenute erariali tirocinanti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0625	Ritenute erariali componenti di collegi e commissioni, incarichi di consulenza, co.co.co. e co.co.pro.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale ritenute erariali	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Trattenute per conto terzi							
		0631	Trattenute per somme da versare al Circolo dipendenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0632	Trattenute per quote di prestiti contratti dai dipendenti da versare agli Enti erogatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0633	Trattenute per trattamenti di quiescenza in godimento da parte dei dipendenti da versare agli Enti erogatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale trattenute per conto terzi	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Somme da rimborsare a terzi							
		0641	Somme incassate e non dovute dalle società di capitale per le spese di funzionamento dell'Autorità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0642	Somme incassate e non dovute derivanti da altre disposizioni legislative	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale somme da rimborsare	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Altre entrate aventi natura di partite di giro							
		0691	Altre entrate aventi natura di partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale altre entrate aventi natura di partite di giro	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Totale categoria VI	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	VII		CONTI D'ORDINE							
			Depositi cauzionali							
		0701	Cauzioni in denaro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0702	Fidejussioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale depositi cauzionali	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

(Importi espressi in euro)

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2014 - RESIDUI ATTIVI

TIT.	CAT.	CAP.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI ANTERIORI					Somme rimaste da riscuotere di competenza dell'esercizio	Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio
				Residui inizio esercizio	Riscossi	Variazioni		Rimasti da riscuotere		
						in +	in -			
			Fondo accantonamento T.F.R./I.F.R. e altre indennità - Disponibilità in giacenza sul c/c bancario dedicato							
		0711	Somme in giacenza al fondo T.F.R./I.F.R. e altre indennità per utilizzi in esercizi successivi	17.821.714,44	0,00	0,00	17.821.714,44	0,00	18.782.499,48	18.782.499,48
		0712	Utilizzo fondo T.F.R./I.F.R. e altre indennità per liquidazioni disposte nell'esercizio	289.582,82	0,00	0,00	289.582,82	0,00	0,00	0,00
		0713	Utilizzo fondo T.F.R./I.F.R. e altre indennità per anticipazioni disposte nell'esercizio	157.498,96	0,00	0,00	157.498,96	0,00	0,00	0,00
			Totale fondo accantonamento T.F.R./I.F.R. e altre indennità - Disonibilità. in giacenza sul c/c bancario dedicato	**18.268.796,22**	**0,00**	**0,00**	**18.268.796,22**	**0,00**	**18.782.499,48**	**18.782.499,48**
			Totale categoria VII	**18.268.796,22**	**0,00**	**0,00**	**18.268.796,22**	**0,00**	**18.782.499,48**	**18.782.499,48**
			TOTALE TITOLO III	**18.268.796,22**	**0,00**	**0,00**	**18.268.796,22**	**0,00**	**18.782.499,48**	**18.782.499,48**
			TOTALE GENERALE	**21.235.571,46**	**2.335.386,18**	**0,00**	**18.284.174,72**	**616.010,56**	**20.481.058,11**	**21.097.068,67**

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Importi espressi in euro)

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2014 - RESIDUI PASSIVI

TIT.	CAT.	CAP.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI DEGLI ESERCIZI ANTERIORI - Residui inizio esercizio	Pagati	Variazioni in +	Variazioni in -	Rimasti da pagare	Somme rimaste da pagare di competenza dell'esercizio	Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio
I			**USCITE CORRENTI**							
	I		USCITE PER GLI ORGANI DELL'ISTITUZIONE							
			Compensi, indennità e rimborsi ai membri dell'Autortià							
		0101	Compensi ai Membri dell'Autorità spettanti ai sensi dell art. 7, comma 1 del D.P.C.M. del 23 marzo 2012	73,02	73,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0102	Oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi a carico dell'Autorità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0103	Rimborso spese di missione ai membri dell'Autorità (soggette al contenimento art.6 comma 12 D.L. n. 78/2010)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	979,54	979,54
		0104	Rimborso spese per missioni e per compiti istituzionali ai membri dell'Autorità	3.818,44	3.818,44	0,00	0,00	0,00	2.907,45	2.907,45
			Totale compensi, indennità e rimborsi ai membri dell'Autortià	**3.891,46**	**3.891,46**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**3.886,99**	**3.886,99**
			Compensi, indennita' e rimborsi ai componenti il Collegio dei revisori dei conti							
		0111	Compensi ai componenti del Collegio dei revisori dei conti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale compensi, indennita' e rimborsi ai componenti il collegio dei revisori dei conti	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Imposta regionale sulle attivita' produttive - I.R.A.P.							
		0121	I.R.A.P. su compensi ai Membri dell'Autorità							
		0122	I.R.A.P. su compensi ai componenti il Collegio dei revisori dei conti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	476,93	476,93
			Totale imposta regionale sulle attivita' produttive - I.R.A.P.	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**476,93**	**476,93**
			Totale categoria I	**3.891,46**	**3.891,46**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**4.363,92**	**4.363,92**
	II		ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO							
			Trattamento economico del personale in attivita' di servizio							
		0201	Trattamento economico lordo del personale dipendente a tempo determinato e indeterminato	3.882,16	3.882,16	0,00	0,00	0,00	28.118,18	28.118,18
		0202	Trattamento economico lordo del personale comandato, distaccato o in altra posizione analoga	243.311,20	156.478,99	0,00	71.548,06	15.284,15	87.550,97	102.835,12
		0203	Trattamento economico lordo del personale con contratto di somministrazione	15.000,00	12.970,63	0,00	2.029,37	0,00	25.105,25	25.105,25
		0204	Premi connessi alle performance del personale dipendente a tempo determinato e indeterminato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0205	Premi connessi alle performance del personale comandato, distaccato o in altra posizione analoga	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.472,05	7.472,05
		0206	Premi connessi alle performance del personale con contratto di somministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale trattamento economico del personale in attivita' di servizio	**262.193,36**	**173.331,78**	**0,00**	**73.577,43**	**15.284,15**	**148.246,45**	**163.530,60**
			Compensi per lavoro straordinario al personale							
		0211	Compensi per lavoro straordinario del personale dipendente a tempo determinato e indeterminato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0212	Compensi per lavoro straordinario del personale comandato, distaccato o in altra posizione analoga	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0213	Compensi per lavoro straordinario del personale con contratto di somministrazione	2.000,00	1.829,70	0,00	170,30	0,00	2.265,76	2.265,76
			Totale compensi per lavoro straordinario al personale	**2.000,00**	**1.829,70**	**0,00**	**170,30**	**0,00**	**2.265,76**	**2.265,76**
			Indennita' e rimborso spese di missione							
		0221	Indennità e rimborso spese al personale per missioni in territorio nazionale	6.236,27	6.236,27	0,00	0,00	0,00	1.448,00	1.448,00
		0222	Indennità e rimborso spese al personale per missioni all'estero	452,00	452,00	0,00	0,00	0,00	1.269,72	1.269,72
		0223	Indennità e rimborso spese al personale per missioni svolte nell'ambito di progetti di gemellaggio (twinning projects)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0224	Indennità e rimborso spese al personale per missioni in territorio nazionale e all'estero (sogg. al conten. art.6,c. 12 D.L. n. 78/2010)	1.075,78	461,48	0,00	614,30	0,00	1.607,67	1.607,67
			Totale indennita' e rimborso spese di missione	**7.764,05**	**7.149,75**	**0,00**	**614,30**	**0,00**	**4.325,39**	**4.325,39**
			Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorita'							
		0231	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorità personale dipendente a tempo determinato e indeterminato	5.500,00	3.414,50	0,00	2.085,50	0,00	22.457,05	22.457,05
		0232	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorità personale comandato, distaccato o in altra posizione analoga	102.827,79	44.703,79	0,00	40.184,00	17.940,00	30.054,57	47.994,57
		0233	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorità personale con contratto di somministrazione	5.000,00	4.548,18	0,00	451,82	0,00	8.520,75	8.520,75
			Totale oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Autorita'	**113.327,79**	**52.666,47**	**0,00**	**42.721,32**	**17.940,00**	**61.032,37**	**78.972,37**
			Previdenza complementare							
		0241	Quote di contribuzione ordinaria da versare al Fondo Pensione Integrativo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.892,39	15.892,39

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Importi espressi in euro)

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2014 - RESIDUI PASSIVI

TIT.	CAT.	CAP.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI DEGLI ESERCIZI ANTERIORI - Residui inizio esercizio	Pagati	Variazioni in +	Variazioni in -	Rimasti da pagare	Somme rimaste da pagare di competenza dell'esercizio	Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio
		0242	Quote di contribuzione pregressa e/o straordinaria da versare al Fondo Pensione Integrativo	79.178,38	76.740,59	0,00	2.437,79	0,00	75.818,58	75.818,58
		0243	Contributo di solidarietà su versamenti al Fondo Pensione Integrativo	7.917,86	7.214,25	0,00	703,61	0,00	9.171,10	9.171,10
			Totale previdenza complementare	**87.096,24**	**83.954,84**	**0,00**	**3.141,40**	**0,00**	**100.882,07**	**100.882,07**
			Trattamenti di quiescenza							
		0251	Accantonamento di fine esercizio al fondo T.F.R./I.F.R. e altre indennità per il personale dipendente a tempo determinato e indeterminato	1.756.782,41	1.756.782,41	0,00	0,00	0,00	2.451.475,58	2.451.475,58
		0252	Pagamento quote T.F.R./I.F.R. e altre indennità di competenza per liquidazioni disposte nell'esercizio per il personale dipendente a tempo determinato e indeterminato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0253	Quote T.F.R. maturate dal personale dipendente a tempo deteminato e indeterminato e versate al Fondo Pensione Integrativo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0254	Imposta sostitutiva su rivalutazione T.F.R.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale trattamenti di quiescenza	**1.756.782,41**	**1.756.782,41**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**2.451.475,58**	**2.451.475,58**
			Imposta regionale sulle attivita' produttive - I.R.A.P.							
		0261	I.R.A.P. su competenze del personale dipendente a tempo determinato e indeterminato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.232,87	2.232,87
		0262	I.R.A.P. su competenze del personale comandato, distaccato o in altra posizione analoga	13.706,76	6.480,26	0,00	7.226,50	0,00	900,00	900,00
			Totale imposta regionale sulle attivita' produttive - I.R.A.P.	**13.706,76**	**6.480,26**	**0,00**	**7.226,50**	**0,00**	**3.132,87**	**3.132,87**
			Coperture assicurative integrative per il personale							
		0271	Coperture assicurative integrative per il personale dipendente a tempo determinato e indeterminato	7.882,16	4.273,50	0,00	242,00	3.366,66	47.440,48	50.807,14
		0272	Coperture assicurative integrative per il personale comandato, distaccato o in altra posizione analoga	987,60	0,00	0,00	987,60	0,00	1.623,74	1.623,74
		0273	Contributo di solidarietà su coperture assicurative integrative	427,35	427,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale coperture assicurative integrative per il personale	**9.297,11**	**4.700,85**	**0,00**	**1.229,60**	**3.366,66**	**49.064,22**	**52.430,88**
			Uscite per interventi di formazione							
		0281	Spese per formazione del personale (soggette al contenimento art.6, comma 13 D.L. n. 78/2010)	170,00	167,31	0,00	2,69	0,00	32.699,00	32.699,00
		0282	Altre spese per formazione e aggiornamento del personale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale uscite per interventi di formazione	**170,00**	**167,31**	**0,00**	**2,69**	**0,00**	**32.699,00**	**32.699,00**
			Altri oneri per il personale							
		0291	Rimborso spese ai tirocinanti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0292	Buoni pasto per il personale dipendente, comandato ed in somministrazione	28.435,70	28.239,70	0,00	196,00	0,00	28.031,67	28.031,67
			Totale altri oneri per il personale	**28.435,70**	**28.239,70**	**0,00**	**196,00**	**0,00**	**28.031,67**	**28.031,67**
			Totale categoria II	**2.280.773,42**	**2.115.303,07**	**0,00**	**128.879,54**	**36.590,81**	**2.881.155,38**	**2.917.746,19**
	III		USCITE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI							
			Oneri per l'acquisizione di beni di consumo e di servizi							
		0301	Uscite per il funzionamento di comitati e commissioni (sogg. al conten. art. 1, c. 505 L. 296/06)	23.854,18	23.819,68	0,00	34,50	0,00	0,00	0,00
		0302	Uscite per studi e incarichi di consulenza (sogg. al conten. art. 1, c. 5 D.L. 101/2013)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0303	Spese per i servizi di controllo interno di gestione e per la verifica dei risultati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0304	Spese per traduzioni e interpretariato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	533,62	533,62
		0305	Spese per liti, arbitraggi, notificazioni ed oneri accessori	642,59	0,00	0,00	642,59	0,00	13.468,75	13.468,75
		0306	Manutenzione ordinaria, riparazione ed esercizio mobili, arredi, macchine d'ufficio, apparecchiature e strumenti	5.527,78	5.457,39	0,00	70,39	0,00	5.949,94	5.949,94
		0307	Installazione, manutenzione ed assistenza tecnica per sistemi informatici	102.995,19	87.803,09	0,00	14.868,29	323,81	88.601,69	88.925,50
		0308	Licenze e manutenzione software	4.982,70	3.330,60	0,00	1.652,10	0,00	13.673,64	13.673,64
		0309	Noleggio macchine d'ufficio e attrezzature tecniche ed informatiche	13.326,02	11.859,98	0,00	1.466,04	0,00	13.698,63	13.698,63
		0310	Premi di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0311	Prestazioni per servizi connessi agli adempimenti in materia di sicurezza sul luogo di lavoro	15.817,74	8.292,64	0,00	7.525,10	0,00	2.810,97	2.810,97
		0312	Prestazioni per servizi di supporto amministrativo e tecnico	137.288,11	54.672,06	0,00	73.478,25	9.137,80	21.078,37	30.216,17
		0313	Prestazioni per servizi ausiliari	26.635,57	26.333,07	0,00	302,50	0,00	158.941,90	158.941,90
		0314	Prestazioni per gestione archivi, catalogazione e classificazione materiale documentale	22.715,31	19.563,05	0,00	3.152,26	0,00	21.902,15	21.902,15

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2014 - RESIDUI PASSIVI

TIT.	CAT.	CAP.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI DEGLI ESERCIZI ANTERIORI: Residui inizio esercizio	Pagati	Variazioni in +	Variazioni in -	Rimasti da pagare	Somme rimaste da pagare di competenza dell'esercizio	Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio
		0315	Fitto locali ed oneri accessori	888.971,10	0,00	0,00	888.971,10	0,00	0,00	0,00
		0316	Vigilanza locali e impianti	52.760,47	47.564,07	0,00	5.196,40	0,00	58.017,90	58.017,90
		0317	Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (sogg. al conten. art. 6, c. 14 D.L. 78/2010)	143,00	143,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0318	Spese per incontri istituzionali connessi all'attività di organismi comunitari o internazionali	1.312,85	1.273,85	0,00	39,00	0,00	615,00	615,00
		0319	Rassegna stampa, abbonamenti e acquisto riviste, giornali, periodici, raccolte di legislazione e giurisprudenza ed altre pubblicazioni	11.183,74	2.461,20	0,00	8.722,54	0,00	4.933,93	4.933,93
		0320	Spese per moduli, stampati, riproduzione documenti e rilegatura	1.171,20	1.171,20	0,00	0,00	0,00	158,60	158,60
		0321	Spese per inserzioni, pubblicazioni e pubblicità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.232,00	3.232,00
		0322	Spese per acquisto di materiale di informazione e documentazione, agenzie di stampa e consultazione banche dati	24.521,78	24.521,78	0,00	0,00	0,00	20.700,41	20.700,41
		0323	Spese per acquisto cancelleria, carta, mat. di consumo e igienico, timbri e targhe, mat. informatico e piccole dotazioni d'ufficio	29.200,58	22.108,16	0,00	7.092,42	0,00	44.959,54	44.959,54
		0324	Spese di trasporto, trasloco e facchinaggio	35.027,64	0,00	0,00	0,00	35.027,64	90.077,51	125.105,15
		0325	Spese postali e spedizioni plichi tramite servizi postali e a mezzo corriere	323,40	176,34	0,00	147,06	0,00	87,00	87,00
		0326	Acquisto di vestiario e divise	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0327	Canoni e utenze per energia elettrica	109.286,00	109.212,87	0,00	73,13	0,00	123.237,35	123.237,35
		0328	Canoni e utenze per acqua	7.000,00	6.580,31	0,00	419,69	0,00	3.600,00	3.600,00
		0329	Canoni e utenze telefoniche	30.871,50	30.841,89	0,00	29,61	0,00	15.519,66	15.519,66
		0330	Imposte, tasse e tributi vari (inclusa I.R.A.P. su compensi per prestazioni di servizi))	4.385,00	4.298,71	0,00	86,29	0,00	3.720,60	3.720,60
		0331	Altre spese generali per il funzionamento degli uffici	1.875,38	1.874,51	0,00	0,87	0,00	2,00	2,00
			Totale oneri per l'acquisizione di beni di consumo e di servizi	**1.551.818,83**	**493.359,45**	**0,00**	**1.013.970,13**	**44.489,25**	**709.521,16**	**754.010,41**
			Oneri per la manutenzione ordinaria dell'immobile assunto in locazione passiva e dei relativi impianti tecnici (soggetti al contenimento dell'art. 2 comma 619 legge 244/07)							
		0341	Spese manutenzione ordinaria locali	1.635,04	1.635,04	0,00	0,00	0,00	6.166,98	6.166,98
		0342	Spese installazione e manutenzione impianti tecnici	118.140,81	74.032,64	0,00	0,00	44.108,17	50.436,29	94.544,46
		0343	Spese per pulizia locali	80.014,09	78.985,59	0,00	1.028,50	0,00	405.854,85	405.854,85
		0344	Altre spese per forniture di beni e servizi connesse alla manutenzione ordinaria dell'immobile e dei relativi impianti	1.781,07	1.780,93	0,00	0,14	0,00	1.624,57	1.624,57
			Totale oneri manutenzione ordinaria dell'immobile assunto in locazione passiva e dei relativi impianti tecnici (soggetti al contenimento dell'art. 2 comma 619 legge 244/07)	**201.571,01**	**156.434,20**	**0,00**	**1.028,64**	**44.108,17**	**464.082,69**	**508.190,86**
			Oneri per il noleggio, la manutenzione e l'esercizio di autovetture e per spese taxi (soggetti al contenimento art. 5 comma 2 d.l. 95/2012)							
		0351	Noleggio autovetture	7.414,13	5.824,60	0,00	0,00	1.589,53	5.134,62	6.724,15
		0352	Manutenzione ed esercizio delle autovetture	2.186,97	1.870,26	0,00	316,71	0,00	1.417,62	1.417,62
		0353	Servizi taxi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	19,90	19,90
			Totale oneri per il noleggio, la manut. e l'esercizio di autov. e per spese taxi (sogg. al conten. art. 5 c. 2 d.l. 95/2012)	**9.601,10**	**7.694,86**	**0,00**	**316,71**	**1.589,53**	**6.572,14**	**8.161,67**
			Totale categoria III	**1.762.990,94**	**657.488,51**	**0,00**	**1.015.315,48**	**90.186,95**	**1.180.175,99**	**1.270.362,94**
	IV		USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI							
			Fondi di riserva							
		0401	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0402	Fondo di riserva straordinario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale fondi di riserva	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Altre uscite non classificabili in altre voci							
		0411	Spese e rimborsi a terzi per progetti comunitari	29.278,96	26.657,22	0,00	2.621,74	0,00	35.496,78	35.496,78
		0412	Rimborsi a terzi per somme non dovute (inclusi interessi legali)	50.568,49	50.568,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0413	Rimborsi di somme incassate quali contributi agli oneri di funzionamento non dovuti all'Autorità (inclusi interessi legali)	360,00	360,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Importi espressi in euro)

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2014 - RESIDUI PASSIVI

TIT.	CAT.	CAP.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI DEGLI ESERCIZI ANTERIORI – Residui inizio esercizio	Pagati	Variazioni in +	Variazioni in -	Rimasti da pagare	Somme rimaste da pagare di competenza dell'esercizio	Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio
		0414	Sopravvenienze passive ed altri oneri degli esercizi anteriori	149.352,41	149.352,41	0,00	0,00	0,00	169.323,99	169.323,99
		0420	Versamento anticipazione a favore dell'Autorità di regolazione dei trasporti (art. 6 c. 4 D.L. 101/2013)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale altre uscite non classificabili in altre voci	**229.559,86**	**226.938,12**	**0,00**	**2.621,74**	**0,00**	**204.820,77**	**204.820,77**
			Totale categoria IV	**229.559,86**	**226.938,12**	**0,00**	**2.621,74**	**0,00**	**204.820,77**	**204.820,77**
	V		VERSAMENTI AL BILANCIO DELLO STATO, CONTRIBUTI, ANTICIPAZIONI E RIMBORSI A FAVORE DI PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI							
			Versamenti al bilancio dello stato							
		0501	Somme da versare ai sensi dell'articolo 61 comma 17 del D.L. 112/2008	194.934,50	0,00	0,00	149.303,42	45.631,08	0,00	45.631,08
		0502	Somme da versare ai sensi dell'art. 6 co. 21 del D.L. 78/2010, dell'art. 5 co. 2 del D.L. 95/2012, dell'art. 1 co. 5 del D.L. 101/2013	529.889,23	0,00	0,00	247.948,46	281.940,77	0,00	281.940,77
		0503	Somme da versare ai sensi dell'articolo 8 della L. 122/2010	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0504	Somme da versare ai sensi dell'articolo 8 comma 3 del D.L. 95/2012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0509	Somme da versare ai sensi di altre disposizioni legislative	943.851,22	0,00	0,00	0,00	943.851,22	0,00	943.851,22
		0510	Somme da versare ai sensi dell'articolo 1 comma 321 della L. 147/2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale versamenti al bilancio dello stato	**1.668.674,95**	**0,00**	**0,00**	**397.251,88**	**1.271.423,07**	**0,00**	**1.271.423,07**
			Contributi e anticipazioni a favore di pubbliche ammninistrazioni							
		0521	Anticipazione a favore dell'Autorità di regolazione dei trasporti (art. 6 c. 4 D.L. 101/2013)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0522	Contributi a favore di pubbliche amministrazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale contributi e anticipazioni a favore di pubbliche amministrazioni	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Rimborsi a favore di pubbliche amministrazioni							
		0531	Rimborsi a favore di pubbliche amministrazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.534,19	20.534,19
			Totale rimborsi a favore di pubbliche amministrazioni	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**20.534,19**	**20.534,19**
			Totale categoria V	**1.668.674,95**	**0,00**	**0,00**	**397.251,88**	**1.271.423,07**	**20.534,19**	**1.291.957,26**
			TOTALE TITOLO I	**5.945.890,63**	**3.003.621,16**	**0,00**	**1.544.068,64**	**1.398.200,83**	**4.291.050,25**	**5.689.251,08**
II			**USCITE IN CONTO CAPITALE**							
	VI		ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE							
			Acquisizione di immobilizzazioni tecniche							
		0601	Acquisto impianti, attrezzature, macchinari e strumenti	54,90	54,90	0,00	0,00	0,00	286,70	286,70
		0602	Acquisto mobili e arredi (sogg. al contenimento art. 1 comma 141 L. 228/2012)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.374,12	2.374,12
		0603	Acquisto Hardware, server e apparati di rete	13.232,12	13.232,12	0,00	0,00	0,00	23.927,86	23.927,86
		0604	Acquisto Software e sviluppo applicazioni	124.936,29	76.558,82	0,00	12.315,60	36.061,87	223.276,03	259.337,90
		0605	Acquisto libri ed altre dotazioni per la biblioteca	20.494,77	6.231,23	0,00	14.263,54	0,00	5.567,01	5.567,01
			Totale acquisizione di immobilizzazioni tecniche	**158.718,08**	**96.077,07**	**0,00**	**26.579,14**	**36.061,87**	**255.431,72**	**291.493,59**
			Totale categoria VI	**158.718,08**	**96.077,07**	**0,00**	**26.579,14**	**36.061,87**	**255.431,72**	**291.493,59**
			TOTALE TITOLO II	**158.718,08**	**96.077,07**	**0,00**	**26.579,14**	**36.061,87**	**255.431,72**	**291.493,59**
III			**PARTITE DI GIRO E CONTI D'ORDINE**							
	VII		USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO							
			Fondo economale							
		0701	Fondo economale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale fondo economale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Contributi previdenziali e assistenziali							
		0711	Versamento contributi previdenziali e assistenziali Presidente e Componenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

(Importi espressi in euro)

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2014 - RESIDUI PASSIVI

TIT.	CAT.	CAP.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI DEGLI ESERCIZI ANTERIORI – Residui inizio esercizio	Pagati	Variazioni in +	Variazioni in -	Rimasti da pagare	Somme rimaste da pagare di competenza dell'esercizio	Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio
		0712	Versamento contributi previdenziali e assistenziali personale dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0713	Versamento contributi previdenziali e assistenziali personale comandato, distaccato o in altra posizione analoga	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0714	Versamento contributi previdenziali e assistenziali incarichi di consulenza, co.co.co. e co.co.pro.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0715	Versamento contributi ai fondi di previdenza integrativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale contributi previdenziali e assistenziali	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Ritenute erariali							
		0721	Versamento ritenute erariali Presidente e Componenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0722	Versamento ritenute erariali personale dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0723	Versamento ritenute erariali personale comandato, distaccato e in fuori ruolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0724	Versamento ritenute erariali tirocinanti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0725	Versamento ritenute erariali componenti di collegi e commissioni, incarichi di consulenza, co.co.co. e co.co.pro.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0726	Versamento IRAP per retribuzioni e compensi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale ritenute erariali	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Trattenute per conto terzi							
		0731	Versamento somme trattenute per conto del Circolo dipendenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0732	Versamento quote di prestiti contratti dai dipendenti trattenute per conto degli Enti erogatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0733	Versamento quote trattamenti di quiescenza in godimento da parte dei dipendenti trattenute per conto degli Enti erogatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale trattenute per conto terzi	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Somme da rimborsare a terzi							
		0741	Versamento somme incassate e non dovute dalle società di capitale per le spese di funzionamento dell'Autorità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0742	Versamento somme incassate e non dovute derivanti da altre disposizioni legislative	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale somme da rimborsare a terzi	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Altre uscite aventi natura di partite di giro							
		0791	Altre uscite aventi natura di partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale altre uscite aventi natura di partite di giro	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Totale categoria VII	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	VIII		CONTI D'ORDINE							
			Depositi cauzionali							
		0801	Cauzioni in denaro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.084,98	14.084,98
		0802	Fidejussioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			Totale depositi cauzionali	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**14.084,98**	**14.084,98**
			Fondo accantonamento T.F.R./I.F.R. e altre indennità - Competenze economiche differite maturate dal personale dipendente							
		0811	Somme in giacenza al fondo T.F.R./I.F.R. e altre indennità per utilizzi in esercizi successivi	17.821.714,44	0,00	0,00	17.821.714,44	0,00	18.782.499,48	18.782.499,48
		0812	Utilizzo fondo T.F.R./I.F.R. e altre indennità per liquidazioni disposte nell'esercizio	289.582,82	0,00	0,00	289.582,82	0,00	0,00	0,00
		0813	Utilizzo fondo T.F.R./I.F.R. e altre indennità per anticipazioni disposte nell'esercizio	157.498,96	0,00	0,00	157.498,96	0,00	0,00	0,00
			Totale f.do acc.to T.F.R./I.F.R. e altre ind. - Comp. economiche differite mat. dal pers. dip.	**18.268.796,22**	**0,00**	**0,00**	**18.268.796,22**	**0,00**	**18.782.499,48**	**18.782.499,48**
			Totale categoria VIII	**18.268.796,22**	**0,00**	**0,00**	**18.268.796,22**	**0,00**	**18.796.584,46**	**18.796.584,46**
			TOTALE TITOLO III	**18.268.796,22**	**0,00**	**0,00**	**18.268.796,22**	**0,00**	**18.796.584,46**	**18.796.584,46**

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

(Importi espressi in euro)

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2014 - RESIDUI PASSIVI

TIT.	CAT.	CAP.	DENOMINAZIONE	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI DEGLI ESERCIZI ANTERIORI						Somme rimaste da pagare di competenza dell'esercizio	Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio
				Residui inizio esercizio	Pagati	Variazioni		Rimasti da pagare			
						in +	in -				
			TOTALE GENERALE	24.373.404,93	3.099.698,23	0,00	19.839.444,00	1.434.262,70		23.343.066,43	24.777.329,13

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

(Importi espressi in euro)

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2014 - RESIDUI ATTIVI

RIASSUNTO DELLE ENTRATE	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI ANTERIORI: Residui inizio esercizio	Riscossi	Variazioni in +	Variazioni in -	Rimasti da riscuotere	Somme rimaste da riscuotere di competenza dell'esercizio	Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio
Avanzo di amministrazione pregresso	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI							
- Categoria I - Contribuzioni, trasferimenti e entrate diverse	16.318,58	16.318,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Categoria II - Redditi e proventi patrimoniali	462.599,28	462.599,28	0,00	0,00	0,00	48.766,70	48.766,70
- Categoria III - Poste correttive e compensative di uscite correnti	967.978,26	341.301,13	0,00	10.666,57	616.010,56	1.294.979,14	1.910.989,70
- Categoria IV - Entrate non classificabili in altre voci	1.519.879,12	1.515.167,19	0,00	4.711,93	0,00	354.812,79	354.812,79
Totale titolo I	**2.966.775,24**	**2.335.386,18**	**0,00**	**15.378,50**	**616.010,56**	**1.698.558,63**	**2.314.569,19**
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE							
- Categoria V - Entrate per alienazione di beni patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titolo II	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TITOLO III - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO E CONTI D'ORDINE							
- Categoria VI - Entrate aventi natura di partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Categoria VII - Conti d'ordine	18.268.796,22	0,00	0,00	18.268.796,22	0,00	18.782.499,48	18.782.499,48
Totale titolo III	**18.268.796,22**	**0,00**	**0,00**	**18.268.796,22**	**0,00**	**18.782.499,48**	**18.782.499,48**
RIEPILOGO PER TITOLI							
Avanzo di amministrazione pregresso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	2.966.775,24	2.335.386,18	0,00	15.378,50	616.010,56	1.698.558,63	2.314.569,19
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2.966.775,24	**2.335.386,18**	**0,00**	**15.378,50**	**616.010,56**	**1.698.558,63**	**2.314.569,19**
TITOLO III - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO E CONTI D'ORDINE	18.268.796,22	0,00	0,00	18.268.796,22	0,00	18.782.499,48	18.782.499,48
TOTALE DELLE ENTRATE	**21.235.571,46**	**2.335.386,18**	**0,00**	**18.284.174,72**	**616.010,56**	**20.481.058,11**	**21.097.068,67**

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

(Importi espressi in euro)

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2014 - RESIDUI PASSIVI

RIASSUNTO DELLE USCITE	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI DEGLI ESERCIZI ANTERIORI – Residui inizio esercizio	Pagati	Variazioni in +	Variazioni in -	Rimasti da pagare	Somme rimaste da pagare di competenza dell'esercizio	Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio
TITOLO I - USCITE CORRENTI							
- Categoria I - Uscite per gli organi dell'istituzione	3.891,46	3.891,46	0,00	0,00	0,00	4.363,92	4.363,92
- Categoria II - Oneri per il personale in attività di servizio	2.280.773,42	2.115.303,07	0,00	128.879,54	36.590,81	2.881.155,38	2.917.746,19
- Categoria III - Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	1.762.990,94	657.488,51	0,00	1.015.315,48	90.186,95	1.180.175,99	1.270.362,94
- Categoria IV - Uscite non classificabili in altre voci	229.559,86	226.938,12	0,00	2.621,74	0,00	204.820,77	204.820,77
- Categoria V - Versamenti al bilancio dello Stato, contributi, anticipazioni e rimborsi a favore di pubbliche amministrazioni	1.668.674,95	0,00	0,00	397.251,88	1.271.423,07	20.534,19	1.291.957,26
Totale titolo I	**5.945.890,63**	**3.003.621,16**	**0,00**	**1.544.068,64**	**1.398.200,83**	**4.291.050,25**	**5.689.251,08**
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE							
- Categoria VI - Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	158.718,08	96.077,07	0,00	26.579,14	36.061,87	255.431,72	291.493,59
Totale titolo II	**158.718,08**	**96.077,07**	**0,00**	**26.579,14**	**36.061,87**	**255.431,72**	**291.493,59**
TITOLO III - USCITE PER PARTITE DI GIRO E CONTI D'ORDINE							
- Categoria VII - Uscite aventi natura di partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Categoria VIII - Conti d'ordine	18.268.796,22	0,00	0,00	18.268.796,22	0,00	18.796.584,46	18.796.584,46
Totale titolo III	**18.268.796,22**	**0,00**	**0,00**	**18.268.796,22**	**0,00**	**18.796.584,46**	**18.796.584,46**
RIEPILOGO PER TITOLI							
TITOLO I - USCITE CORRENTI	5.945.890,63	3.003.621,16	0,00	1.544.068,64	1.398.200,83	4.291.050,25	5.689.251,08
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE	158.718,08	96.077,07	0,00	26.579,14	36.061,87	255.431,72	291.493,59
	6.104.608,71	**3.099.698,23**	**0,00**	**1.570.647,78**	**1.434.262,70**	**4.546.481,97**	**5.980.744,67**
TITOLO III - USCITE PER PARTITE DI GIRO E CONTI D'ORDINE	18.268.796,22	0,00	0,00	18.268.796,22	0,00	18.796.584,46	18.796.584,46
TOTALE DELLE USCITE	**24.373.404,93**	**3.099.698,23**	**0,00**	**19.839.444,00**	**1.434.262,70**	**23.343.066,43**	**24.777.329,13**

15A03660

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura decentrata, del medicinale per uso umano «Latanoprost Ratiopharm Italia», con conseguente modifica stampati.

Estratto determina FV n. 112/2015 del 14 aprile 2015

Medicinale: Latanoprost Ratiopharm Italia.

Confezioni:

039468 018 «50 mcg/ml collirio, soluzione» 1 flacone ldpe da 2,5 ml;

039468 020 «50 mcg/ml collirio, soluzione» 3 flaconi ldpe da 2,5 ml;

039468 032 «50 mcg/ml collirio, soluzione» 6 flaconi ldpe da 2,5 ml.

Titolare A.I.C.: Ratiopharm Italia S.R.L.

Procedura: decentrata NL/H/1406/001/R/001 con scadenza il 7 giugno 2014 è rinnovata, con validità illimitata, l'autorizzazione all'immissione in commercio previa modifica del Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto, del foglio illustrativo e dell'Etichettatura ed a condizione che, alla data di entrata in vigore della presente determinazione, i requisiti di qualità, sicurezza ed efficacia siano ancora presenti.

Le modifiche devono essere apportate immediatamente per il riassunto delle caratteristiche del prodotto mentre per il foglio illustrativo ed etichettatura entro e non oltre sei mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determinazione.

In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i. il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il Titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto.

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determinazione che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 2, della suddetta determinazione, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. I farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio Illustrativo aggiornato agli utenti a decorrere dal termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determinazione. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla Società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

15A03704

Rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura nazionale, del medicinale per uso umano «Inimur Complex», con conseguente modifica stampati.

Estratto determina FV n. 105/2015 del 14 aprile 2015

L'autorizzazione all'immissione in commercio del Medicinale: INIMUR COMPLEX

Confezioni:

036275 016 10 g/4000000 UI Crema vaginale - Tubo da 30 g

036275 028 500 mg/200000 Capsule molli vaginali - 12 capsule

036275 030 500 mg/200000 Capsule molli vaginali - 6 capsule

Titolare AIC: Polichem S.r.l.

Procedura Nazionale

Con scadenza il 4 luglio 2010 è rinnovata, con validità illimitata, l'autorizzazione all'immissione in commercio previa modifica del Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto, del Foglio Illustrativo e dell'Etichettatura ed a condizione che, alla data di entrata in vigore della presente determinazione, i requisiti di qualità, sicurezza ed efficacia siano ancora presenti.

Le modifiche devono essere apportate immediatamente per il Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto mentre per il Foglio Illustrativo ed Etichettatura entro e non oltre sei mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determinazione.

In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i. il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il Titolare dell'AIC che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto.

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determinazione che i lotti prodotti nel periodo di cui all'articolo 2, comma 2, della suddetta determinazione, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla Società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

15A03705

Rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura nazionale, del medicinale per uso umano «Chemicetina», con conseguente modifica stampati.

Estratto determina FV n. 106/2015 del 14 aprile 2015

L'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale: CHEMICETINA.

Confezioni:

A.I.C. n. 002866 174 -500 mg ovuli – 3 ovuli;

A.I.C. n. 002866 186 - 250 mg ovuli – 3 ovuli.

Titolare A.I.C.: Farmitalia Industria Chimico-Farmaceutica S.r.l.

Procedura Nazionale.

con scadenza il 1° giugno 2010 è rinnovata, con validità illimitata, l'autorizzazione all'immissione in commercio previa modifica del riassunto delle caratteristiche del prodotto, del Foglio Illustrativo e dell'Etichettatura ed a condizione che, alla data di entrata in vigore della presente determinazione, i requisiti di qualità, sicurezza ed efficacia siano ancora presenti.

Le modifiche devono essere apportate immediatamente per il Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto mentre per il Foglio illustrativo ed etichettatura entro e non oltre sei mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determinazione.

In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i. il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il Titolare dell'AIC che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto.

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determinazione che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 2, della suddetta determinazione, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla Società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

15A03706

Rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura nazionale, del medicinale per uso umano «Holoxan», con conseguente modifica stampati.

Estratto determina FV n. 113/2015 del 20 aprile 2015

L'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale: HOLOXAN.

Confezioni:

A.I.C. n. 023779 061 - 1 g polvere per soluzione iniettabile – 1 flacone 1 g;

A.I.C. n. 023779 059 - 2 g polvere per soluzione iniettabile – 1 flacone 2 g.

Titolare A.I.C.: Baxter S.p.A.

Procedura Nazionale.

con scadenza il 31 maggio 2010 è rinnovata, con validità illimitata, l'autorizzazione all'immissione in commercio previa modifica del Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto, del Foglio Illustrativo e dell'Etichettatura ed a condizione che, alla data di entrata in vigore della presente determinazione, i requisiti di qualità, sicurezza ed efficacia siano ancora presenti.

Il dosaggio/forma farmaceutica «1 g/25 ml soluzione per infusione 1 flaconcino» (A.I.C. n. 023779085) «2 g/50 ml soluzione per infusione 1 flaconcino» (A.I.C. n. 023779097) presente negli stampati allegati non è coinvolto nel rinnovo in quanto autorizzato successivamente (DET N. 1270 del 7 novembre 2011 – *Gazzetta Ufficiale* 22 novembre 2011); la scadenza di validità dell'AIC sopra riportata è 5 anni dalla data di entrata in vigore della citata determinazione.

Le modifiche devono essere apportate immediatamente per il Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto mentre per il Foglio Illustrativo ed Etichettatura entro e non oltre sei mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determinazione.

In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i. il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il Titolare dell'AIC che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto.

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determinazione che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 2, della suddetta determinazione, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla Società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

15A03707

Rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio, secondo procedura nazionale, del medicinale per uso umano «Gastrofrenal», con conseguente modifica stampati.

Estratto determina FV n. 114/2015 del 20 aprile 2015

L'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale: GASTROFRENAL.

Confezioni:

A.I.C. n. 024859 035 - 250 mg – granulato per soluzione orale, 12 bustine;

A.I.C. n. 024859 047 - 500 mg – granulato per soluzione orale, 6 bustine.

Titolare AIC: Italchimici S.p.a.

Procedura Nazionale.

con scadenza il 31 maggio 2010 è rinnovata, con validità illimitata, l'autorizzazione all'immissione in commercio previa modifica del Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto, del Foglio Illustrativo e dell'Etichettatura ed a condizione che, alla data di entrata in vigore della presente determinazione, i requisiti di qualità, sicurezza ed efficacia siano ancora presenti.

Le modifiche devono essere apportate immediatamente per il Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto mentre per il Foglio Illustrativo ed Etichettatura entro e non oltre sei mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determinazione.

In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i. il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il Titolare dell'AIC che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto.

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determinazione che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 2, della suddetta determinazione, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. I farmacisti sono tenuti a consegnare il Foglio Illustrativo aggiornato agli utenti a decorrere dal termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determinazione. Il titolare AIC rende accessibile al farmacista il Foglio Illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla Società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

15A03708

Comunicato concernente l'estratto della determina V&A n. 588 del 24 marzo 2015 recante la modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Neisvac-C».

Nell'estratto della determina V&A n. 588 del 24 marzo 2015 indicato in epigrafe, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale n. 76 del 1° aprile 2015,

ove è scritto

Specialità medicinale NEISVAC-C.

Confezioni:

A.I.C. n. 035602010 - 1 siringa preriempita in vetro da 0,5 ml di sospensione iniettabile intramuscolare.

A.I.C. n. 035602022 - 10 siringhe preriempite in vetro da 0,5 ml di sospensione iniettabile intramuscolare.

A.I.C. n. 035602034 - 20 siringhe preriempite in vetro da 0,5 ml di sospensione iniettabile intramuscolare.

A.I.C. n. 035602046 - 1 siringa preriempita in vetro da 0.5 ml di sosp. iniett. intram. con 2 aghi: pediatrico e adulti.

leggasi

Specialità medicinali NEISVAC-C.

Confezioni:

A.I.C. n. 035602010 - 1 siringa preriempita in vetro da 0,5 ml di sospensione iniettabile intramuscolare.

A.I.C. n. 035602022 - 10 siringhe preriempite in vetro da 0,5 ml di sospensione iniettabile intramuscolare.

A.I.C. n. 035602034 - 20 siringhe preriempite in vetro da 0,5 ml di sospensione iniettabile intramuscolare.

A.I.C. n. 035602046 - 1 siringa preriempita in vetro da 0.5 ml di sosp. iniett. intram. con 2 aghi: pediatrico e adulti.

A.I.C. n. 035602059 - 0,5 ml sospensione iniettabile in siringa preriempita per uso intramuscolare - 1 siringa in vetro con 1 ago.

15A03709

Aggiornamento del Piano terapeutico relativo alle incretine

Si comunica che, a seguito del parere espresso dalla Commissione tecnico scientifica nella riunione del 19, 20 e 21 gennaio 2015, è stato pubblicato in data 30 marzo 2015 sul sito dell'AIFA l'aggiornamento del piano terapeutico relativo alle incretine per l'indicazione «Diabete mellito di tipo 2», con l'aggiunta dell'associazione con insulina basale per i medicinali LYXUMIA e VICTOZA.

Il piano terapeutico aggiornato ha efficacia a partire dal giorno di pubblicazione del relativo comunicato sul sito istituzionale.

15A03710

Revoca dell'autorizzazione alla produzione di medicinali per uso umano alla società «Pharma Partners S.r.l.», in Firenze.

Con il provvedimento n. aM - 59/2015 del 29 aprile 2015 è stata revocata, su richiesta, l'autorizzazione alla produzione di Medicinali dell'officina farmaceutica sita in Firenze (FI) via Vittorio Locchi, 112, rilasciata alla Società Pharma Partners S.R.L.

15A03712

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ADIGE

Adozione della «2^ Variante al piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico, approvato con DPCM 27 aprile 2006». Misure di salvaguardia e prescrizioni a regime. (Delibera n. 1/2014).

IL COMITATO ISTITUZIONALE
NELLA SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 2014

(*Omissis*).

Delibera:

Art. 1.

È adottata la "2^ variante al piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del fiume Adige -Regione del Veneto", di seguito "Variante", allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale, costituita dagli elaborati seguenti:

relazione tecnica per l'individuazione e la perimetrazione di aree di pericolosità idraulica per il torrente Squaranto;

relazione illustrativa ed elenco degli interventi di mitigazione;

perimetrazione a scala di dettaglio delle aree a diversa pericolosità idraulica (scala 1:10.000): tavole A.4.39/I e A.36/III per il sistema Squaranto-Fibbio e A.32/II, A.33/II, A.34/II;

norme di attuazione e prescrizioni di piano.

Art. 2.

Ai sensi dell'art. 65, comma 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le Norme di Attuazione della 2^ Variante e la relativa cartografia costituiscono misure di salvaguardia ed entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione della presente delibera nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 3.

Ai sensi dell'art. 65, comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le disposizioni concernenti le Norme di attuazione del piano stralcio approvato hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni ed Enti pubblici, nonché per i soggetti privati.

(Omissis).

15A03686

Aggiornamento della perimetrazione relativa alla pericolosità idraulica nel comune di Verona

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6 delle norme di attuazione del Piano Stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del fiume Adige - Regione del Veneto, con decreto segretariale n. 60 del 30 aprile 2015 è stato approvato l'aggiornamento della perimetrazione della pericolosità idraulica in Comune di Verona contenuta negli elaborati cartografici del Piano A.4.28./I e A.4.36/IV.

Il decreto segretariale è consultabile sul sito www.bacino-adige.it.

15A03687

Aggiornamento della perimetrazione relativa alla pericolosità idraulica nel comune di Soave

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6 delle norme di attuazione del Piano Stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del fiume Adige - Regione del Veneto, con decreto segretariale n. 61 del 30 aprile 2015 è stato approvato l'aggiornamento della perimetrazione della pericolosità idraulica individuata nel Comune di Soave (VR) e contenuta nell'elaborato cartografico del Piano A.4.33/III.

Il decreto segretariale è consultabile sul sito www.bacino-adige.it.

15A03688

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Entrata in vigore dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Congresso di Stato della Repubblica di San Marino sulla cooperazione per la prevenzione e la repressione della criminalità, firmato a Roma il 29 febbraio 2012.

Si è perfezionato lo scambio delle notifiche previsto per l'entrata in vigore dell'accordo su indicato.

La ratifica è stata autorizzata con legge 17 ottobre n. 167, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 14 novembre 2014.

In conformità al suo articolo 14, l'accordo è entrato in vigore il giorno 4 febbraio 2014.

15A03740

Elevazione dell'Agenzia consolare onoraria in Auckland (Nuova Zelanda) al rango di Consolato onorario.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE RISORSE E L'INNOVAZIONE

Omissis.

Decreta:

Art. 1.

L'agenzia consolare onoraria in Auckland è soppressa.

Art. 2.

È istituito in Auckland un Consolato onorario, posto alle dipendenze dell'ambasciata d'Italia in Wellington, con la seguente circoscrizione territoriale: la città di Auckland.Il presente decreto viene pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 maggio 2015

Il direttore generale: BELLONI

15A03741

Limitazione delle funzioni del titolare del Consolato onorario in Innsbruck (Austria).

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE RISORSE E L'INNOVAZIONE

(*Omissis*).

Decreta:

Il sig. Herbert Ernst Schopf, Console onorario in Innsbruck (Austria), oltre all'adempimento dei generali doveri di difesa degli interessi nazionali e di protezione dei cittadini, esercita le funzioni consolari limitatamente a:

a) ricezione e trasmissione materiale all'Ambasciata d'Italia in Vienna degli atti di stato civile pervenuti dalle Autorità locali, dai cittadini italiani o dai comandanti di navi o aeromobili nazionali o stranieri;

b) ricezione e trasmissione materiale all'Ambasciata d'Italia in Vienna degli atti dipendenti dall'apertura di successione di cittadini italiani o cui possono essere chiamati cittadini italiani;

c) emanazione di atti conservativi, che non implichino la disposizione dei beni di cittadini italiani, in materia di successione, naufragio o sinistro aereo, con l'obbligo di informarne tempestivamente l'Ambasciata d'Italia in Vienna;

d) attività urgenti di prima istruttoria in caso di sinistri marittimi o aerei o di infortuni a bordo di navi, imbarcazioni da diporto o aerei nazionali, dopo aver preventivamente interpellato caso per caso l'Ambasciata d'Italia in Vienna;

e) ricezione e trasmissione all'Ambasciata d'Italia in Vienna delle domande di iscrizione nelle liste anagrafiche ed elettorali in Italia presentate da cittadini che siano residenti nella circoscrizione territoriale dell'Ufficio consolare onorario;

f) ricezione e trasmissione materiale all'Ambasciata d'Italia in Vienna, competente per ogni decisione in merito, degli atti in materia pensionistica;

g) consegna di certificazioni, rilasciate dall'Ambasciata d'Italia in Vienna;

h) ricezione e trasmissione all'Ambasciata d'Italia in Vienna della documentazione relativa alle richieste di rilascio delle carte d'identità - presentate dai cittadini italiani residenti nella circoscrizione dell'Ufficio consolare onorario dopo aver effettuato gli idonei controlli, previsti ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 del citato D.P.R.; diretta consegna ai titolari delle carte d'identità, emesse dall'Ambasciata d'Italia in Vienna e restituzione materiale all'Ambasciata d'Italia in Vienna dei cartellini da questi ultimi sottoscritti;

i) notifica di atti a cittadini italiani residenti nella circoscrizione dell'Ufficio onorario, dando comunicazione dell'esito degli stessi all'Autorità italiana competente e, per conoscenza, all'Ambasciata d'Italia in Vienna;

j) tenuta dello schedario dei cittadini e di quello delle firme delle autorità locali.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 maggio 2015

Il direttore generale
BELLONI

15A03742

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Domanda di modifica della denominazione registrata «MONTES DE TOLEDO»

Si comunica che è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea – serie C 147 del 5 maggio 2015 a norma dell'art. 50, paragrafo 2, lettera *a)* del Regolamento (UE) 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, la domanda di modifica, presentata dalla Spagna ai sensi dell'art. 53 del Reg. (UE) 1151/2012, del disciplinare della denominazione registrata per il prodotto entrante nella categoria "Oli e grassi (burro, margarina, olio, ecc)" - "Montes De Toledo".

Copia della predetta domanda contenente la descrizione del disciplinare di produzione è disponibile presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica – PQAI IV, via XX Settembre n. 20 - Roma, per gli operatori interessati, i quali potranno prenderne visione, trarne copia e formulare eventuali osservazioni entro tre mesi dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea, ai sensi dell'art. 51, paragrafo 1, secondo comma del predetto regolamento comunitario.

15A03689

Domanda di registrazione della denominazione «CITRON DE MENTON»

Si comunica che è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea – serie C n. 147 del 5 maggio 2015, a norma dell'art. 50, paragrafo 2, lettera *a)* del Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, la domanda di registrazione quale Indicazione Geografica Protetta, presentata dalla Francia ai sensi dell'art. 49 del Reg. (UE) 1151/2012, per il prodotto entrante nella categoria "Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati" - "CITRON DE MENTON" .

Copia della predetta domanda contenente la descrizione del disciplinare di produzione è disponibile presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Dipartimento delle Politiche Competitive della Qualità Agroalimentare, Ippiche e della Pesca - Direzione Generale per la Promozione della Qualità Agroalimentare e dell'Ippica – PQAI IV, Via XX Settembre n. 20 – Roma, per gli operatori interessati, i quali potranno prenderne visione, trarne copia e formulare eventuali osservazioni entro tre mesi dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* dell'Unione europea, ai sensi dell'art. 51, paragrafo 1, secondo comma del predetto regolamento comunitario.

15A03690

Domanda di modifica della denominazione registrata «ZGORNJESAVINJSKI ŽELODEC»

Si comunica che è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea – serie C 145 del 1° maggio 2015 a norma dell'art. 50, paragrafo 2, lettera *a)* del Regolamento (UE) 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, la domanda di modifica, presentata dalla Slovenia ai sensi dell'art. 53 del Reg. (UE) 1151/2012, del disciplinare della denominazione registrata per il prodotto entrante nella categoria "Prodotti a base di carne (cotti, salati, affumicati, ecc.)" - "ZGORNJESAVINJSKI ŽELODEC".

Copia della predetta domanda contenente la descrizione del disciplinare di produzione è disponibile presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - Direzione Generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica – PQAI IV, Via XX Settembre n. 20 – Roma, per gli operatori interessati, i quali potranno prenderne visione, trarne copia e formulare eventuali osservazioni entro tre mesi dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* dell'Unione europea, ai sensi dell'art. 51, paragrafo 1, secondo comma del predetto regolamento comunitario.

15A03691

Domanda di registrazione della denominazione «LIČKI KRUMPIR»

Si comunica che è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea – serie C n. 145 del 1° maggio 2015, a norma dell'art. 50, paragrafo 2, lettera *a)* del Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, la domanda di registrazione quale Indicazione Geografica Protetta, presentata dalla Repubblica di Croazia ai sensi dell'art. 49 del Reg. (UE) 1151/2012, per il prodotto entrante nella categoria "Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati" - "LIČKI KRUMPIR" .

Copia della predetta domanda contenente la descrizione del disciplinare di produzione è disponibile presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Dipartimento delle Politiche Competitive della Qualità Agroalimentare, Ippiche e della Pesca - Direzione Generale per la Promozione della Qualità Agroalimentare e dell'Ippica – PQAI IV, Via XX Settembre n. 20 – Roma, per gli operatori interessati, i quali potranno prenderne visione, trarne copia e formulare eventuali osservazioni entro tre mesi dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* dell'Unione europea, ai sensi dell'art. 51, paragrafo 1, secondo comma del predetto regolamento comunitario.

15A03692

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Comunicato relativo al decreto 11 maggio 2015 concernente: «Termini e modalità per la presentazione delle domande ai fini dell'accesso alle agevolazioni per lo sviluppo dell'artigianato digitale e della manifattura sostenibile».

Con decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 11 maggio 2015 sono stati fissati i termini per la presentazione delle domande di agevolazione per lo sviluppo dell'artigianato digitale e della manifattura sostenibile, ai sensi del decreto ministeriale 17 febbraio 2015. Il decreto stabilisce, altresì, le condizioni, i punteggi e le soglie minime per la valutazione delle domande, le modalità e le condizioni per la concessione dell'agevolazione, le modalità di presentazione e gestione delle rimodulazioni dei programmi e delle richieste di erogazione.

Ai sensi dell'art. 32 della legge n. 69/2009, il testo integrale del decreto è consultabile nel sito del Ministero dello sviluppo economico www.mise.gov.it.

15A03685

REGIONE TOSCANA

Approvazione dell'ordinanza n. 19 del 5 maggio 2015

Il Commissario delegato ai sensi dell'OCDPC n. 215 del 24 dicembre 2014 per le eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio delle province di Grosseto, Livorno, Massa Carrara e Pisa nei giorni dall'11 al 14 ottobre 2014 ed il territorio delle province di Lucca e Massa Carrara nei giorni dal 5 al 7 novembre 2014,

rende noto:

che in conseguenza degli eventi sopra indicati con propria ordinanza n. 19 del 05/05/2015 ha approvato il nuovo testo delle disposizioni per l'attuazione degli interventi del Piano ex OCDPC 215/2014 eseguiti direttamente dal Commissario delegato avvalendosi della Regione Toscana;

che l'ordinanza è disponibile sul Bollettino ufficiale della regione Toscana n. 26 del 08/05/2015 parte prima e, ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33, sul sito internet della regione Toscana, alla sezione Amministrazione Trasparente, voce Interventi straordinari e di emergenza.

15A03789

RETTIFICHE

Avvertenza. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo all'estratto di riconoscimento e classificazione di alcuni manufatti esplosivi del Ministero dell'interno. (Estratto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 55 del 7 marzo 2015).

Nell'estratto citato in epigrafe, pubblicato nella sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, alla pag. 30, prima colonna, primo rigo, dove è scritto: «Con decreto ministeriale n. 557/PAS/E/017693/*XVI*/CE/C…», leggasi: «Con decreto ministeriale n. 557/PAS/E/017693/*XVJ*/CE/C…».

15A03736

LOREDANA COLECCHIA, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2015-GU1-115) Roma, 2015 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° OTTOBRE 2013

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€ **438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€ **239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€ **68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE:		
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€ **168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€ **65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€ **167,00**
	*(di cui spese di spedizione € 25,01)**	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	*(di cui spese di spedizione € 383,93)**	- annuale	€ **819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€ **431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI PUBBLICI

*(di cui spese di spedizione € 129,11)**	- annuale	€ **302,47**
*(di cui spese di spedizione € 74,42)**	- semestrale	€ **166,36**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 40,05)**	- annuale	€ **86,72**
*(di cui spese di spedizione € 20,95)**	- semestrale	€ **55,46**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83 + IVA)

Sulle pubblicazioni della 5° Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%.
Si ricorda che, in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica abbonamenti@gazzettaufficiale.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%		€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.

45-410100150520

€ 1,00